



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti  
giovedì, 28 marzo 2019**



## Prime Pagine

28/03/2019	<b>Corriere della Sera</b> Prima pagina del 28/03/2019	8
28/03/2019	<b>Il Fatto Quotidiano</b> Prima pagina del 28/03/2019	9
28/03/2019	<b>Il Foglio</b> Prima pagina del 28/03/2019	10
28/03/2019	<b>Il Giornale</b> Prima pagina del 28/03/2019	11
28/03/2019	<b>Il Giorno</b> Prima pagina del 28/03/2019	12
28/03/2019	<b>Il Manifesto</b> Prima pagina del 28/03/2019	13
28/03/2019	<b>Il Mattino</b> Prima pagina del 28/03/2019	14
28/03/2019	<b>Il Messaggero</b> Prima pagina del 28/03/2019	15
28/03/2019	<b>Il Resto del Carlino</b> Prima pagina del 28/03/2019	16
28/03/2019	<b>Il Secolo XIX</b> Prima pagina del 28/03/2019	17
28/03/2019	<b>Il Sole 24 Ore</b> Prima pagina del 28/03/2019	18
28/03/2019	<b>Il Tempo</b> Prima pagina del 28/03/2019	19
28/03/2019	<b>Italia Oggi</b> Prima pagina del 28/03/2019	20
28/03/2019	<b>La Repubblica</b> Prima pagina del 28/03/2019	21
28/03/2019	<b>La Stampa</b> Prima pagina del 28/03/2019	22
28/03/2019	<b>MF</b> Prima pagina del 28/03/2019	23

## Trieste

28/03/2019	<b>Il Piccolo</b> Pagina 17 L' Accademia dell' Adriatico conquista il Friuli e fa gola al Veneto	24
27/03/2019	<b>Ansa</b> Porti: al via la conferenza finale del progetto Secnet sulla sicurezza	25
27/03/2019	<b>Corriere Marittimo</b> Progetto SECNET, si rafforza la Security portuale tra i porti di Trieste Venezia e Capodistria	26

27/03/2019	<b>FerPress</b>	Progetto SECNET: si rafforza la security portuale tra i porti di Trieste, Venezia e Capodistria	27
27/03/2019	<b>Il Nautilus</b>	Progetto SECNET: SI RAFFORZA LA SECURITY TRA I PORTI DI TRIESTE, VENEZIA E CAPODISTRIA	28
27/03/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>	Domani conferenza finale del progetto Secnet	29
27/03/2019	<b>La Gazzetta Marittima</b>	Porto di Trieste e China Communications Co hanno firmato accordo di cooperazione	30

## Venezia

28/03/2019	<b>Il Gazzettino</b>	Pagina 38 Rilancio dell' Arsenal e con la nautica di lusso	MICHELE FULLIN 31
28/03/2019	<b>Il Gazzettino</b>	Pagina 38 Un futuro nei servizi ai Bacini dopo l' addio del Mose	33
28/03/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b>	Pagina 16 I gioielli "Riva" in Darsena e 77 progetti per motori puliti	34
28/03/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b>	Pagina 16 Manutenzione degli yacht ai Bacini Arsenal e, la nautica torna a casa	35
28/03/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b>	Pagina 17 Mose, i soldi ci sono ma mancano i progetti Vertice con le aziende "minori" del Consorzio	36
28/03/2019	<b>Il Gazzettino</b>	Pagina 39 Zona economica speciale il ministro anticipa i tempi	ELISIO TREVISAN 37
28/03/2019	<b>Il Gazzettino</b>	Pagina 39 Confcommercio e Confartigianato: «Marciare compatti»	39
28/03/2019	<b>Corriere del Veneto (ed. Verona)</b>	Pagina 6 Per il terminal dei maxitreni al Quadrante Europa arrivano 915mila euro	40
28/03/2019	<b>La Cronaca di Verona e del Veneto</b>	Pagina 1 OK AL FINANZIAMENTO UE PER IL NUOVO TERMINAL	41
28/03/2019	<b>La Cronaca di Verona e del Veneto</b>	Pagina 2 "VENETO INTERMODAL" DIVENTA REALTÀ	42
27/03/2019	<b>FerPress</b>	Approvato finanziamento comunitario per nuovo Terminal Interporto Quadrante Europa	43
27/03/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>	Approvato finanziamento per Veneto Intermodal	Massimo Belli 45
27/03/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>	Intesa: il progetto Ue per collaborazione portuale con Croazia	Giulia Sarti 47
27/03/2019	<b>Il Nautilus</b>	PROGETTO EUROPEO INTESA ITALIA-CROAZIA: AL VIA SISTEMA INTEGRATO	48
27/03/2019	<b>Pressmare</b>	Progetto Intesa: il sistema integrato per i traffici marittimi	49

## Genova, Voltri

28/03/2019	<b>Il Secolo XIX</b>	Pagina 15 Polo petrolchimico di Genova è battaglia a colpi di perizie	50
28/03/2019	<b>Il Secolo XIX</b>	Pagina 18 Riparazioni navali, sciopero revocato	52
27/03/2019	<b>The Medi Telegraph</b>	Ente Bacini, revocato lo sciopero nel porto di Genova	GIORGIO CAROZZI 53

27/03/2019	<b>larepubblica.it (Genova)</b>		54
<hr/>			
28/03/2019	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b> Pagina 5		55
<hr/>			
27/03/2019	<b>Genova Post</b>		56
<hr/>			
27/03/2019	<b>Genova Post</b>		57
<hr/>			
27/03/2019	<b>ilsole24ore.com</b>		58
<hr/>			
27/03/2019	<b>Informazioni Marittime</b>		59
<hr/>			
27/03/2019	<b>Primo Magazine</b>	<i>maurizio de cesare</i>	60
<hr/>			
27/03/2019	<b>The Medi Telegraph</b>	<i>MATTEO MARTINUZZI</i>	61
<hr/>			
27/03/2019	<b>The Medi Telegraph</b>	<i>ANEGELO MARLETTA</i>	62
<hr/>			
27/03/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Giulia Sarti</i>	63

## La Spezia

28/03/2019	<b>Il Secolo XIX (ed. La Spezia)</b> Pagina 20		64
<hr/>			
27/03/2019	<b>Citta della Spezia</b>		65
<hr/>			

## Ravenna

28/03/2019	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 2	<i>ANDREA TARRONI</i>	66
<hr/>			
27/03/2019	<b>FerPress</b>		68
<hr/>			

## Livorno

28/03/2019	<b>Il Tirreno</b> Pagina 20		69
<hr/>			
28/03/2019	<b>La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo</b> Pagina 36		70
<hr/>			
27/03/2019	<b>Corriere Marittimo</b>		71
<hr/>			
27/03/2019	<b>La Gazzetta Marittima</b>		73
<hr/>			
27/03/2019	<b>La Gazzetta Marittima</b>		74
<hr/>			
27/03/2019	<b>Primo Magazine</b>	<i>maurizio de cesare</i>	75
<hr/>			

## Piombino, Isola d' Elba

28/03/2019	<b>Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)</b> Pagina 29		76
<hr/>			

## Ancona e porti dell'Adriatico centrale

28/03/2019	<b>Il Messaggero (ed. Abruzzo)</b> Pagina 36		77
<hr/>			
28/03/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ancona)</b> Pagina 33		79
<hr/>			
28/03/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Fermo)</b> Pagina 42		80
<hr/>			
27/03/2019	<b>Abruzzo Web</b>		
ZES ABRUZZO: GOVERNO STOPPA MARSILIO, "AUTORITA' PORTUALE DEVE ESSERE ANCONA" Abruzzo Web Quotidiano on line per l' Abruzzo. Notizie, politica, sport, attualità.			81
<hr/>			

## Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

28/03/2019	<b>Il Messaggero (ed. Civitavecchia)</b> Pagina 35		82
<hr/>			
28/03/2019	<b>Il Messaggero (ed. Viterbo)</b> Pagina 40		83
<hr/>			

## Napoli

28/03/2019	<b>Corriere del Mezzogiorno</b> Pagina 5	<i>Gimmo Cuomo</i>	84
<hr/>			
28/03/2019	<b>Il Roma</b> Pagina 14		85
<hr/>			
27/03/2019	<b>Ildenaro.it</b>		
Napoli, il Molo Beverello? Eccome come sarà. Spirito replica alla denuncia di Confesercenti Capri			86
<hr/>			
28/03/2019	<b>Cronache di Napoli</b> Pagina 25		87
<hr/>			
28/03/2019	<b>Il Mattino (ed. Circondario Sud)</b> Pagina 38	<i>Maria Elefante</i>	88
<hr/>			

## Bari

28/03/2019	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno</b> Pagina 3		89
<hr/>			
28/03/2019	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno</b> Pagina 41		91
<hr/>			
28/03/2019	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Nord Barese)</b> Pagina 36		92
<hr/>			

## Brindisi

27/03/2019	<b>Brindisi Report</b>	<i>ADRIANO GUADALUPI</i>	93
<hr/>			
27/03/2019	<b>Il Nautilus</b>		94
<hr/>			
28/03/2019	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)</b> Pagina 35		95
<hr/>			
28/03/2019	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)</b> Pagina 13	<i>SALVATORE MORELLI</i>	96
<hr/>			

## Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

28/03/2019 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 28  
Erosione costiera, il comitato «Finalmente studi scientifici» 97

27/03/2019 **Il Dispaccio**  
Abate (M5S): "Bene decreto di lavori di ripristino Canale degli Stombi" 98

## Messina, Milazzo, Tremestieri

28/03/2019 **Gazzetta del Sud** Pagina 18  
Cantieri per oltre 320 milioni E il Comune può spendere per asili e bus elettrici 99

28/03/2019 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 20  
Autorità portuale dello Stretto: Roma spinge, la Calabria frena 100

28/03/2019 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 30  
La Regione tutela l' Autorità portuale 101

28/03/2019 **TP24**  
Le nuove clamorose gaffe del ministro Toninelli a Messina. Non sa di cosa parla 102

## Catania

28/03/2019 **Quotidiano di Sicilia** Pagina 10  
Catania Metropolitana 103

## Augusta

28/03/2019 **La Sicilia (ed. Siracusa)** Pagina 34  
«Banchine dotate di elettrificazione» 104

## Focus

28/03/2019 **Corriere della Sera** Pagina 11 *Fiorenza Sarzanini*  
Una nave dirottata dai profughi E si apre lo scontro internazionale 105

28/03/2019 **Il Giornale** Pagina 7 *GMic*  
Sophia ovvero una missione navale trasformata in un paradosso. 106

28/03/2019 **La Repubblica** Pagina 6 *GIORGIO RUTA*  
Dissequestrata la nave Mare Jonio. Il Papa: " Ingiusto fermare le Ong" 107

28/03/2019 **La Repubblica** Pagina 6 *ALESSANDRA ZINITI*  
Lampedusa, porto aperto d' Italia " Sbarchi continui, siamo rimasti soli" 108

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**Verso il voto**  
**In Danimarca pagati per studiare**  
di **Orsola Riva** alle pagine 16 e 17  
intervento di **Ernesto Galli della Loggia**



**Domani gratis**  
I grandi processi della storia  
Il volume su Norimberga  
in edicola con il «Corriere»  
di **Antonio Ferrari**  
e **Paolo Rastelli** alle pagine 36 e 37



## L'economia Il leader del Carroccio respinge l'allarme degli imprenditori: gufi. Ma Di Maio: noi preoccupati

# Gli industriali: l'Italia è ferma

Palazzo Chigi sulle tensioni nel governo: la Lega sporca tutte le nostre iniziative

### IL PESO DEI SEGNALI SBAGLIATI

di **Dario Di Vico**

**I**l segnale d'allarme azionato ieri da Confindustria non può essere derubricato e tantomeno deriso. La previsione dello zero virgola zero per il Pil dell'anno in corso non ha bisogno di molte spiegazioni: aggiuntive, da un lato certifica le gravi difficoltà che destabilizzano l'economia e l'industria italiana e dall'altro mostra la profonda insensibilità del governo nei confronti di ciò che sta maturando. Mentre in queste ore il ministro Danilo Toninelli continua a pasticciare sul testo di un provvedimento che si chiama *Sbloccacantiere* e che invece rischia di ottenere l'effetto contrario, il quadro che emerge è quello di una rischiosissima stasi degli investimenti. Mettendo insieme gli esaurienti report pubblicati in questi giorni dal Centro Studi Confindustria e da Ref Ricerche lo scenario che ci si para davanti è preoccupante. Su tutto spicca la crisi del settore automotive, che — ricordiamolo — aveva portato sulle sue larghe spalle il peso della ripresa iniziata nel 2015 e via via spentasi nel 2018, e che oggi è alle prese non solo con un ristagno della domanda ma anche con profondi interrogativi sui comportamenti dei consumatori di fronte alla transizione tecnologica verso l'elettrico.

continua a pagina 26

Confindustria al governo: il Pil 2019 è fermo a zero. Salvini: sono gufi e verranno smentiti. Ma Di Maio: noi siamo preoccupati. Intanto diventa legge il decreto con il reddito di cittadinanza e quota 100. Ma filtra da Palazzo Chigi fastidio per le tensioni nell'esecutivo: la Lega sporca tutte le nostre iniziative.

da pagina 2 a pagina 9

### I CONSUMI IN CALO

#### Bollette scontate cosa c'è dietro

di **Francesco Verderami**  
a pagina 3



GIANNELLI

PRODUZIONE IN CALO E MEMORANDUM

### IL RETROSCENA

#### Il cambio di linea «Ora sugli alleati diremo la verità»

di **Massimo Franco**

**A** Palazzo Chigi lo definiscono «metodo Lega». Una strategia che in autunno potrebbe provocare una rottura nel governo. «Il metodo della Lega», è l'accusa, «significa sporcare qualunque iniziativa e provvedimento presi da noi».

a pagina 6

### Regno Unito La premier: pronta a lasciare se approvate l'accordo



Il primo ministro britannico Theresa May, 62 anni, si è detta pronta a lasciare l'incarico se dovesse passare il suo piano per la Brexit

#### May offre le dimissioni per il voto sulla Brexit

di **Luigi Ippolito**

«**S**ono pronta a lasciare per il bene del Paese e del partito». Theresa May preannuncia così le dimissioni. Il prezzo che i conservatori chiedevano per appoggiare il suo accordo di uscita dall'Unione europea. La premier non fissa la data dell'addio, forse prima dell'autunno. Potrebbe dunque chiudersi un ciclo e aprirsi la gara per la sua successione.

a pagina 15

### IL REPORTAGE



Soldati siriani si fanno un selfie nel villaggio di Baghouz

## Nel fortino Isis tra macerie e immondizia

di **Luigi Cremonesi**

**L'**estrema roccaforte del Califfato in Siria non è altro che un gigantesco campo di bivacchi precari, puntellato di fornelli da campeggio, tappeti strappati, coperte infangate, alberi spezzati, lattine di carne non finite. Non ci sono affatto i bunker di cui si parlava, ma buche primitive, nascondigli scavati in fretta.

a pagina 13

### LA SEA WATCH DOPO IL CASO DICCIOTTI

#### Salvini rischia di nuovo

di **Giovanni Bianconi** e **Florenza Sarzanini**

**N**ave Sea Watch, Salvini rischia un altro caso Diciotti: «Sequestro di persona». Gli atti trasferiti al Tribunale dei ministri, per ora non ci sono indagini. Intanto è scontro sul mercantile turco «El Hilbul» dirottato verso Malta dai 120 migranti a bordo. Salvini: «Scordatevi l'Italia». E Malta schiera le navi.

alle pagine 10 e 11

### UNA RUOTA PANORAMICA VICINO AL SITO

#### Poveri Scavi di Pompei

di **Gian Antonio Stella**

**I** celeberrimi scavi archeologici? Non gli bastavano. Il santuario della Madonna del Rosario? Non gli bastava. Il Vesuvio di sfondo alle rovine? Non gli bastava. Così il sindaco di Pompei ha avuto una pensata: una immensa ruota panoramica in faccia al Teatro Grande.

a pagina 25



### IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

**C'**è un personaggio che mi inquieta quasi quanto i tre maschi zeta di Catania che hanno violentato la babysitter americana, ed è l'amico a cui lei per tutta la notte ha mandato richieste d'aiuto. Appena viene spinta in trappola dagli adescatori, la ragazza afferra il telefonino in cerca di soccorso. Scorre la rubrica con gesti convulsi e si ferma sul nome di Salvo. Tra le persone che conosce a Catania è quella più simile a un affetto sicuro. La babysitter tiene premuto il pulsante della registrazione: «Per favore aiutami... ci sono dei ragazzi... io non voglio». Salvo potrebbe fingere di non avere ascoltato il messaggio, ma ha talmente tanta paura che lo spaventa persino lo spettacolo della propria viltà. Così abbozza una risposta interlocutoria: «Non

## Io non ti Salvo

capisco». La ragazza difende il telefono dalle grinfie degli stupratori. Si sentono le loro voci strafottenti sullo sfondo mentre lei incide la seconda richiesta, spiegando a Salvo dove si trova. E lui stavolta replica: «Non posso aiutarvi... non ho l'auto».

«Non ho l'auto» è una di quelle risposte che si danno agli scozzatori, non agli amici. Salvo rinnega la sua amicizia e addirittura il suo nome, decidendo di non salvare nessuno. Per evitarsi rogne non telefona nemmeno ai carabinieri. In compenso è la ragazza a telefonargli, nella prima chiamata dopo l'uscita dall'incubo, ma solo per dirgli: «Ti odio darverro». Quando un amico ti tradisce è come se subisse violenza la tua anima.



9 771120 418008





Dopo la Diciotti, la Sea Watch: Salvini rischia un nuovo processo per sequestro di persona. Con questo aiuto dai pm, alle Europee la Lega andrà al 50 per cento



Giovedì 28 marzo 2019 - Anno 11 - n° 86  
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "Pechino TAV"  
Spedizione abb. postale D.L. 355/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**FESTA DELL'UNITÀ** Dirigente annulla la diffida di pagamento

## Paura matta alla Siae: i politici poi rompono

■ Gli autori protestano per i fondi che non gli sono arrivati. Ma la dirigenza è cauta nel richiedere i soldi ai democratici e il sistema informatico si inceppa. L'intera questione è finita davanti all'Anac di Cantone



● MASSARI  
A PAG. 14 - 15

**LA RICHIESTA DEI PM**  
"Archivate Frongia" (dopo il linciaggio)

● PACELLI  
A PAG. 6

**CONSP** Le chat di Tiziano e Russo che il Gip non può ignorare

## Papà Renzi, ecco i fatti che i pm non vedono

■ I messaggi fra il suo amico Russo e l'imprenditore Romeo mettono a dura prova la richiesta di archiviazione della Procura, che ha deciso di ignorarli (come gli incontri per la gara delle Grandi Stazioni)



● LILLO  
A PAG. 4 - 5

**INCONTRO NEL 2015**  
Russo a Bonifazi "Che non venga fuori il nome T."

● A PAG. 4 - 5

### Il Codice per finta

di MARCO TRAVIGLIO

Si come Roberto Formigoni è stato condannato a 5 anni e 10 mesi di carcere ed è in galera da ben 37 giorni, quindi gliene restano da scontare appena 2.193, politici e giornali "garantisti" si domandano angosciati cos'aspetti la magistratura a liberarlo e restituirlo quanto prima all'affetto dei suoi cari. Solo uno Stato di polizia tipicamente fascista, lo stesso che osò condannare Cesare Battisti all'ergastolo per appena quattro omicidi, può lasciar dentro per più di un mese un condannato a 70 mesi. Infatti ieri i legali di Formigoni, con ampio sostegno di giuristi per caso e opinionisti a tanto al chilo, hanno chiesto alla Corte d'appello di Milano di annullare l'ordine di esecuzione del Pg Antonio Lamanna che aveva negato al Celeste corrotto le pene alternative al carcere: cioè la possibilità di scontare comodamente a domicilio la pena per uno dei più gravi casi di corruzione mai visti (6 milioni di tangenti da cliniche private in cambio di 200 milioni di soldi pubblici). Ce l'hanno con la legge Spazzacorrotti, che ha esteso ai condannati per corruzione, concussione e peculato il divieto di pene alternative, già previsto per i colpevoli di mafia, terrorismo, contrabbando, traffico d'esseri umani, riduzione in schiavitù, prostituzione minorile, pedopornografia e violenza sessuale.

Il loro ragionamento è strepitoso: quando Formigoni derubava a man bassa la Sanità regionale, sapeva di commettere reati, ma dava per scontato che le pene previste per quei crimini fossero finte. E in effetti lo erano: anche nel caso improbabile che la condanna definitiva arrivasse prima della prescrizione, bastava tenersi sotto i 3-4 anni di pena o sopra i 70 anni di età e si andava ipso facto ai domiciliari o ai servizi sociali senza passare dal carcere. Ora invece quel giustizialista di Bonafede ha trasformato le pene finte in pene vere anche per i tangentieri. A prescindere dall'entità della condanna e dall'età del condannato. Ma, così, ha cambiato le carte in tavola: se Formigoni avesse saputo che le pene scritte nel Codice penale e nelle sentenze andavano scontate per davvero e non per scherzo, ben si sarebbe guardato dall'arraffare 6 milioni di mazzette, attenendosi al più scrupoloso standard di virtù. Rubò solo perché sapeva di farla franca. Dunque, data l'imprevedibilità della Spazzacorrotti, è doveroso applicarla la legge più favorevole: quella di prima, fatta da quelli come lui per quelli come lui. E quel che sostengono giornalisti e giornali, inclusi Corriere e Repubblica che da 27 anni invocavano l'Anticorruzione e ora strillano contro l'Anticorruzione perché sarebbe "retroattiva".

SEGUE A PAGINA 24

**CASTA CONTINUA** Il disegno di legge del tesoriere Zanda. Cacciari: "Follia suicida"

## Ideona del "nuovo" Pd: stipendi e vitalizi più alti ai parlamentari



**NICOLA MORRA (ANTIMAFIA)**  
"Perché Salvini non è parte civile contro Montante&C?"

● DE CAROLIS A PAG. 3

■ Dopo la reintroduzione dei vitalizi, il responsabile dei conti del Partito democratico presenta una proposta per equiparare l'indennità dei deputati italiani a quelli europei. Una mossa che porterebbe lo stipendio da 14 mila a 19 mila euro al mese. Intervista a Massimo Cacciari

● PROIETTI E TECCE  
A PAG. 2

**IL PD RIACCOGLIE I FUORUSCITI: TUTTO FA BRODO**

● DANIELA RANIERI A PAG. 13

**I BENI COMUNI SPIEGATI A CHI NE HA PAURA**

● SALVATORE SETTIS A PAG. 17

### L'EVENTO

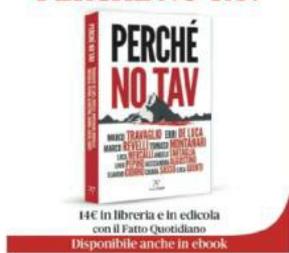
## Difendono la sacra famiglia cattolica, ma in casa d'altri



Matteo Salvini e altri partecipanti al convegno di Verona

● GIARELLI, RODANO E ROCCATAGLIATA A PAG. 8 - 9

### PERCHÉ NO TAV



14€ in libreria e in edicola con il Fatto Quotidiano  
Disponibile anche in ebook

**DOCUMENTARIO** Il caso della bambina sparita nel 2007

## L'odio web è nato con Maddie

di SELVAGGIA LUCARELLI

Per una strana coincidenza, sono usciti quasi in contemporanea due documentari che raccontano il mondo dei bambini violati dagli adulti. Di uno - quello su Michael Jackson e le accuse di pedofilia - parlano tutti. Perché c'è la star, ci sono i racconti pornografici, c'è Neverland. Nessuno, perfino la giustizia, ha forse mai voluto sapere



davvero chi fosse Michael Jackson. Poi c'è un documentario più lungo (8 puntate su Netflix), quasi ossessivo per la puntigliosità con cui ricostruisce gli eventi, che sta facendo poco rumore. È *La scomparsa di Maddie McCann*, la storia della misteriosa sparizione nel 2007 in Algarve della bambina inglese di tre anni in vacanza coi genitori.

SEGUE A PAGINA 19

### La cattiveria

Matteo Salvini fidanzato con la figlia di Verdini. Ma la vera notizia è che ora Renzi è il suocero di Salvini  
WWW.FORUM.SPINOZA.IT

### IMPRESA TITANICA

Arriva il Talmud in lingua italiana: sono 63 trattati

● TAGLIABUE A PAG. 22



ANNO XXIV NUMERO 74 DIRETTORE CLAUDIO CERASA GIOVEDÌ 28 MARZO 2019 - € 1,80

Francesca e il Truce, uno scherzo del destino. Ma l'amore vince tutto, magari pure questa botta di sovranismo politico

Come al solito, devo aver sbagliato qualcosa (quando ho tuitato "Francesca, davanti il mio cuore ma ti voglio bene lo stesso" e poi "Ogni donna è una fascista", motto celebre di Sylvia Plath). Forse non è una cattiva idea salire...

scorso a Marienbad" di Resnais, invece che "Rambo". C'è cascato? Omnia vincit amor (ed nos cedamus amor), si sa, non è che Virgilio possa sbagliarsi, almeno lui. Sta di fatto che lei non gli s'irrita le camicie, salvo cose eccezionali, e non andrà a Verona, dove la lei di lei proporzioni giovanili e un tantino ribalda per il way of life delle libertà civili espansive e sentimentali sarebbe tra l'altro accolta male. La mia Francesca, se posso avere la conduzione con tanto e tanto Truce uomo di stato, sarà riservata e innamorata ma inflessibile.

con cui vi si dignino, déjeuner in senso francese. Lì forse con un contratto di fidanzamento rinasce la Terza Repubblica, quella del contratto di governo, che tanto qui si avvera e con tanto buona ragione. Francesca dovrà rassegnarsi al nomignolo più ovvio: Claretta. Ma essendo dotato di artigiani, non è detto che si aggrappi alla teoria dei porti chiusi, o Romy si faccia eleggere se vuole lo ius soli (già felicemente superata dai fatti e dai sentimenti). Una rosa è una rosa una rosa una rosa, e così un fidanzato è un fidanzato un fidanzato un fidanzato. Niente più, e niente meno che questo.

panorama imbellisce con questa tenera storia della bella e della bestia. Così per un giorno si può almeno immaginare che la trauclenza di Stato si stemperi in amore ovidiano, con il trionfo agguato della metamorfosi, o addirittura catturanti (deus bonus vult deinde centum deus mille cetera, deus secundo centum eccetera come ricordiamo dalla banale istruzione scolastica).

Cambiamento: l'Italia è la zavorra europea

Previsioni gravi e fiducia a terra costringono Salvini e Di Maio a un risveglio choc. Confindustria prevede la stagnazione, gli investitori scappano, Bankitalia lancia l'allarme, il Pil si profonda. Perché i sicari della decreta si trovano al governo

Un diluvio di pessime previsioni sta costringendo il governo di coalizione Lega-M5s a considerarsi responsabile del declino della fiducia di famiglie e imprese e a riconoscere il bilancio appena approvato in Parlamento - reddito di cittadinanza e quota 100 - avranno effetti molto limitati sulla crescita e sui consumi. La società di consulenza Prometeia stima un aumento del Pil solo dello 0,2 per cento derivante dall'aumento del reddito disponibile da sussidio e prepensionamenti. Guardando avanti il mercato immobiliare, un indicatore predittivo e stagnante. Negli ultimi mesi la domanda di nuovi mutui è calata del 7,4 per cento rispetto all'anno precedente.

di Confindustria. "La manifattura italiana è competitiva basterebbero segnali nella giusta direzione, con pragmatismo, per cambiare la percezione anche all'estero". Le misure anti-bieners appaiono approvate in Parlamento - reddito di cittadinanza e quota 100 - avranno effetti molto limitati sulla crescita e sui consumi. La società di consulenza Prometeia stima un aumento del Pil solo dello 0,2 per cento derivante dall'aumento del reddito disponibile da sussidio e prepensionamenti. Guardando avanti il mercato immobiliare, un indicatore predittivo e stagnante. Negli ultimi mesi la domanda di nuovi mutui è calata del 7,4 per cento rispetto all'anno precedente.



"Brexit ricorda che l'Europa è come l'aria"

L'Europa è un acceleratore di crescita e il caos inglese dimostra che troncare legami così profondi è difficile, sbagliato. La Cina? Nessun cambio di alleanze. Sanzioni alla Russia? Saranno confermate"

L'Europa è la Cina. L'Italia e la Brexit. Il cambiamento e le elezioni. La Francia e i litigi. L'isolamento e la diplomazia. La discesa a piombo accentuata del governo italiano si sta rendendo conto oppure no di cosa rischia la settima potenza industriale del pianeta a cambiare le sue alleanze, a isolarsi dal G7, a rompere gli equilibri della Nato, a fare di testa propria sulle grandi crisi internazionali e a fare ogni giorno un passo in avanti per avvicinarsi ai quadranti asiatici e mediterranei, a sanzionare da valori non negoziabili del Patto atlantico? Abbiamo raccolto un po' di dubbi e un po' di preoccupazioni relativi alla traiettoria, a nostro avviso pericolosa, imboccata dal governo del cambiamento di Nomis.

che da inizio al processo d'integrazione europea. Tuttavia, e non da oggi, in Europa si confrontano due visioni: una, favorevole a Mosca, vuole di colpo due degli Stati verso l'Unione europea e l'altra contraria. Anzi, chi si riconosce in questa seconda posizione, spesso, pensa che sia opportuno riportare determinate competenze e funzioni all'alveo dei governi nazionali. Attribuire quest'ultima visione unicamente alle forze politiche che definiamo "trasversali" non penso sia esatto. Distingua anche dai sentimenti generali dell'opinione pubblica nei diversi paesi. Ue. Basta vedere, per esempio, determinate tesi dei governi olandesi, generalmente reputati europeisti. La stessa Corte costituzionale tedesca, nelle sue nodali sentenze sui trattati di Maastricht e Lisbona, indica con meticolosità una serie di norme del trattato che sono "fondamentali" dell'Unione, rispetto a quelle degli Stati e spiega che i trattati attuali non sono affatto federali e che per una vera federazione europea servirebbero nuovi e diversi trattati".

Il ragionamento, o meglio la cornice, è chiara, ma io chiedo, chiediamo ancora a Mosca: quale di queste due visioni è più vicina al governo di cui lei fa parte? "Io credo il nostro governo, come quasi tutti i governi degli Stati. Ue consideri inopporabili i flussi migratori, motivati da motivi di sicurezza e di ordine pubblico, e di funzionamento dell'Unione. In particolare, viviamo con profondo disagio la sostanziale lontananza europea di fronte agli spettrali nazionalismi. E' un significativo esempio di fallimento dell'Europa, pur in presenza di strumenti operativi e decisionali appropriati. Anche quando è stata colta dalla crisi economica e finanziaria. Ue ha avuto bisogno di tempo, troppo, per trovare la via d'uscita e comunque, il lascito è un'accelerazione delle disuguaglianze tra i paesi, un'impoverimento dei singoli paesi. Rispetto a questi problemi, ci si deve porre un serio interrogativo di efficacia e di capacità di iniziativa. Le nostre risorse, secondo i dati dell'indagine, e per farlo occorre una convergenza di volontà politica fra i governi nazionali che sovente manca, perché non c'è una forte spinta internazionale e le divisioni".

Ora o May più

La premier britannica dice: votate il mio accordo Brexit e mi dimetto. L'analisi di un euroscettico cauto

Roma. La premier britannica, Theresa May, ha assicurato ai deputati conservatori che lascerà Downing Street se il suo accordo sulla Brexit offrirà la maggioranza ai Comuni. Non ha fornito una data per la dipartita, che in ogni caso sarà dopo il 22 maggio, l'ultima scadenza della proroga concessa dall'Unione europea. La May non parteciperà alla seconda fase dei negoziati, e ora si attende la data per la terza votazione del suo accordo con i Comuni. Molti conservatori avevano posto le dimissioni della premier come condizione per votare l'istituto, che adesso ha qualche speranza in più. Henry Newman, direttore del think tank Open Europe, di tendenza euroscettica, ed ex consigliere di Michael Gove, brexitiser feroce, ora sostenitore dell'accordo, ha scritto sul Daily Telegraph: "Molti pensano che la premier abbia gestito male i negoziati con l'Ue, e non vogliono continuare a fare gli stessi errori durante la seconda fase dei negoziati. Tuttavia, la votazione del 22 maggio, secondo luogo, alcuni deputati non erano d'accordo con la May: alcuni volevano essere più ascoltati, altri magari non sono stati sufficientemente ascoltati, e i ricercatori personali contano più delle ragioni strategiche". Anche se non è detto che l'addio della premier sia sufficiente per ricomporre le mille ansie del governo, il risultato di questa votazione ci dà una idea di come i deputati seri seri siano alle alternative al piano May "è stata un'enorme distrazione. Dobbiamo pensare alla questione più seria: l'accordo negoziato. Le proposte dei deputati riguardano il rapporto futuro tra il Regno Unito e l'Ue, che entrerà in vigore dopo il 31 dicembre 2020. La priorità adesso è votare il piano della May, altrimenti dovremo inchiodarci davanti all'Ue per chiedere un'altra proroga".

Il giustiziere

Di Maio va a Washington fresco di accordi con la Cina, scivola sulle sue contraddizioni ed evade le domande

New York. In conferenza stampa a New York, il vicepremier e ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio sfugge con garbo alle domande. Al mattino il Centro studi di Confindustria ha detto la previsione di crescita dell'Italia per il 2019 è zero e questo contraddice in modo plateale i numeri annunciati dal governo. Domanda: "Confermate l'1 per cento di crescita che avete previsto per quest'anno?". La risposta è indecifrabile, i giornalisti si guardano l'altro perché nessuno capisce se il ministro conferma oppure no. L'unico punto chiaro è che Di Maio non è d'accordo con Matteo Salvini, che ha detto che gli analisti di Confindustria sono una cuffia. "Noi stiamo con le imprese, i gufi sono una cosa e i tempi di Renzi". Il vicepremier dice di essere d'accordo con il ministro dell'Interno, ma gli altri gli danno l'occasione per parlare dei piani per rilanciare l'Italia. E comunque, questo è un concetto ripetuto tre volte, tutta l'Europa si trova in una brutta congiuntura economica. A quel punto si rende conto che c'è un problema - e vero che anche il resto d'Europa rallenta, ma in media cresce ancora dell'1,2 per cento - ma non è questo il problema. Il problema è che il nostro paese è in ritardo - e allora dice che "è il momento per l'Italia di mettere la freccia e di sorpassare qualche altro paese". Così sarà per tutta la conferenza stampa. Ogni domanda pone un problema, ogni problema è lasciato in sospeso, nel vago, passato ad alto, e aggirato con una boutade ottimistica. Tutti lo aspettano al varco sulla grande contraddizione: con il possibile vincente in America per ribadire l'alleanza con l'Amministrazione Trump pochi giorni dopo essersi vantato di essere il primo paese del G7 a firmare un memorandum di understanding così vincente e politico con la Cina?

Panetta & politica

Ascesa del banchiere gran nemico del bail-in, stimato da Draghi, che non è osteggiato dal governo gialloverde

Roma. Chi è Fabio Panetta e perché sta per diventare direttore generale della Banca d'Italia? In cinque istantanee potremmo dire che conosce benissimo moneta e credito, detesta il bail-in, è cresciuto circondato dalla politica, è stato allenato da ben quattro governatori, ha la stima di Mario Draghi. La biografia ufficiale ci mostra un cursus honorum costruito anno dopo anno in Via Nazionale da quando venne assunto nel 1986 dopo la laurea in Economia alla Luiss, l'università romana della Confindustria, e il dottorato alla London School of Economics. Entra nel servizio studi, lavora alla direzione monetaria e finanziaria, diventa capo del servizio di congiuntura e politica monetaria e poi direttore centrale col compito di coordinare la partecipazione della Banca d'Italia all'Eurosystem. Dal 2010 al 2012 è responsabile del Rapporto sulla "stabilità finanziaria", fin quando viene nominato nel direttorio come vicedirettore generale. Ricoverato nel settembre scorso, su di lui non ha mosso obiezione il governo gialloverde che, invece, ha concentrato il tiro su Luigi Federico Sigurini. Come mai? (Cinque pagine a pagina quattro)

Una Tav nell'occhio

Un sondaggio Swg dice che gli elettori M5s sono per la Torino-Lione. La via d'uscita di Di Maio è nei fondi Ue

Roma. Un sondaggio riservato di Swg per il Movimento cinque stelle, è risentato a metà gennaio, complica da mesi la vita di Luigi Di Maio e del suo movimento, che il 26 maggio correrà - in parallelo alle europee - anche alle regionali del Piemonte: la maggioranza degli elettori piemontesi del M5s, secondo questo sondaggio, fin qui tenuto nel cassetto, è a favore della Tav. Un risultato che, si lascia sfuggire un cinque stelle di governo, "secondo il nostro staff di comunicazione sarebbe confermato anche da un sondaggio più recente e nazionale di Demopolis". E' questa la ragione per la quale il capo politico del Movimento cinque stelle, non parla più in pubblico della grande opera. Quando Di Maio è andato in visita a Torino per l'ultima volta, lo scorso 4 marzo, aveva addirittura evitato di incontrare sia i consiglieri comunali grillini scatenati sia i rappresentanti del movimento No Tav che pure avevano chiesto di essere ascoltati. Lo stato di fluida ambiguità mantenuto nei confronti dell'alta velocità Torino-Lione è dunque una necessità politica. (Mercoledì a pagina quattro)

Domani a Sansiro Questa settimana l'uscita dell'insero sportivo dei weekend verrà eccezionalmente anticipata di un giorno. Trovare il Foglio Sportivo in edicola domani, venerdì 29 marzo.

La Giornata In Italia SALVINI RICEVE I BAGAZZI COINVOLTI NEL SEQUESTRO DEL BUS A Milano. "La cittadinanza sarà concessa a Rami e Adam", ha detto il ministro dell'Interno dopo l'incontro al Viminale a cui hanno partecipato anche i Carabinieri coinvolti nel caso. "Spero che questa vicenda mediatica si chiuda, qualcuno ha usato questi bambini per una battaglia politica". "Mi sono convinto da solo a dare la cittadinanza ai ragazzi", ha aggiunto Salvini in risposta al vicepremier Luigi Di Maio, che si era preso il merito della decisione.

Blangiardi rinnuncia al congresso delle famiglie di Verona. Il sindacato Fle Cgil, che si occupa di ricerca, aveva criticato il presidente dell'Inibasso a 25 anni, un uomo e una donna assume un'importanza e una missione essenziali". (Aronchese segue nella pagina 1)

Il libro leghista dei sogni Un anno di promesse in favore della famiglia per conquistare il voto cattolico. Ma la realtà è ben diversa Roma. Asili gratuiti, innalzamento delle indennità di maternità, agevolazioni per il rimborso delle baby sitter, Iva a zero per i prodotti neonatali e per l'infanzia, misure di conciliazione tra lavoro e vita familiare, rilancio dei consulenti, riapertura dei punti nascita chiusi, sgravi contributivi per le imprese che mantengono i prigionieri. Tenevoli lui, è visto che è quasi Pasqua, questo fiasco. Sì, scambiano che sta lì a Bollate, sapete chi. Così magari Salvini scopre che è uno posto da cui si può anche uscire, invece che "buttare la chiave". Ma niente, c'è un altro appello più urgente da fare: salvate le beghinie in fuga! L'altro ieri Lucretia Scaraffia e le sue consorelle di alto piano hanno mollato la confortevole casa dell'Observator Romano, dove gestivano un bel menzile di sole donne, una specie di Tel Quel femminile e chelessimo. Si sentivano oppresse dal machismo del nuovo corso editoriale. Lei ha scritto al Papa: "Gettiamo la spugna perché ci sentiamo circondate da un clima di sfiducia e di delegittimazione". Ma fin qui passi. Poi era intervistata, a zerbino, da Corriere e pure Rep. E nessuno a chiederle conto di questa poco misericordiosa, e persino molto machiale, gestione di una rivista di cultura e politica: la pubblicazione di articoli totalmente opposti rispetto alla linea del nostro mensile". Al Tel Quel vedevano non permettendo che sul giornale del Vaticano scrivano anche altre donne, non del circolo, che la pensano diversa. Le care consorelle hanno sempre fatto e detto quel che hanno visto, con Ratzel e Rutini, con Bertoni e Giuliani. Eppure una certezza esiste, forse una sola, e nonostante tutto salda come roccia: sarà oggi, o domani al più tardi, ma un'uscita imbellisce su Isabella Mogherini la farà. (Aronchese segue nella pagina quattro)



# il Giornale



GIOVEDÌ 28 MARZO 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 73 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it  
ISSN 1120-4971 | Gera. Ed. n. 6046/01

## ECONOMIA A ROTOLI

# GOVERNO FALLITO

*L'allarme di Confindustria: «Crescita zero». E i vicepremier litigano. Salvini: gufi. Di Maio lo smentisce: siamo preoccupati*

■ L'Italia è al palo, la crescita del Pil segna zero. I dati di Confindustria smentiscono l'ottimismo del governo sulla ripresa economica e fanno litigare i due vicepremier. Per Matteo Salvini gli esperti sono «gufi», Luigi Di Maio si dice «preoccupato».

servizi alle pagine 2-3 e 4

### LA PROPAGANDA DELL'ESECUTIVO

## L'OPPIO DEI POPULISTI

di **Alessandro Sallusti**

**V**uoi vedere che l'immigrazione sta diventando l'oppio del popolo? Non discutiamo l'importanza dell'argomento e ci compiaciamo della linea dura intrapresa da Matteo Salvini. Ma mentre tutti i santi giorni discutiamo e ci accapigliamo su cittadinanza per merito a bimbi eroi, *ius soli* e barconi con manciate di immigrati a bordo che violano l'embargo, intanto il Paese va economicamente a rotoli, come certificato ieri da Confindustria. Il fallimento del governo Cinque Stelle-Lega appare chiaro e irreversibile ma fanno di tutto per nascondere e spostare l'attenzione su altro, come se questo potesse risolvere i veri problemi, che oggi sono i conti pubblici e un domani, ahimè prossimo, quelli privati di famiglie e imprese.

Non sentivamo la mancanza dello scontro che invece, ad arte, si aprirà domani (con l'apertura del Forum delle famiglie a Verona) su aborto e ruolo della donna nell'universo. Non che noi siamo insensibili ai temi etici, semplicemente ci piacerebbe fossero chiare le gerarchie. Ricordate l'ultimo anno della scorsa legislatura inchiodati al tema delle nozze gay come se da queste fosse dipeso il nostro futuro? A due anni dalla legge che li permet-

te, i matrimoni tra persone dello stesso sesso sono stati l'1,5 per cento delle nozze celebrate, un po' poco per parlare di emergenza. Non da meno, i due temi cardine di questo governo non sembrano avere centrato il cuore del problema, almeno a vedere i dati. Lo smantellamento della Fornero ha fino a ora interessato 80mila persone, il reddito di cittadinanza è stato richiesto da cinquecentomila (un terzo stranieri), cioè insieme le due leggi hanno risolto un problema all'uno per cento scarso della popolazione.

Valeva la pena di sprecare tempo, energie e denaro per obiettivi così modesti e disinteressarsi, per scelta o per incapacità, del 99 per cento degli italiani nel frattempo vessati? Domani sarà il turno della riforma della legittima difesa, che diventerà legge grazie al fatto che è a costo zero. Per carità, siamo felici e applaudiamo, era una delle promesse della campagna elettorale del centrodestra. Ma, non dimentichiamolo, era un contorno. Il primo piatto era l'abbassamento delle tasse, la seconda portata era il rilancio delle grandi opere per fare ripartire occupazione e sviluppo. A furia di scodellare contorni hanno fermato il Paese. Il fatto di avere fermato anche gli immigrati, almeno per noi, non è una grande consolazione.

### LE ANALISI

#### IL TRACOLLO DEL CETO MEDIO

**Quei «malestanti» che ormai nessuno vuole più difendere**

di **Vittorio Macioce**

**C'**è un fantasma che si aggira per l'Europa: il malestante. Chi è? È uno che fino a dieci anni fa si poteva tranquillamente definire benestante e ora guarda da vicino la soglia di povertà, senza speranze, senza intravedere (...)

segue a pagina 2

#### NUMERI IMPIETOSI

**Niente sviluppo, solo manchette. Così il Paese rischia di affondare**

di **Marcello Zacché**

**Q**uella che manca è una politica per la crescita. Il governo, in tutt'altre faccende affaccendato, se l'è dimenticata. In economia l'esecutivo gialloverde si è mosso solo verso una tenue redistribuzione (con il mini-reddito (...))

segue a pagina 3

### CLANDESTINI SEQUESTRANO CARGO AL LARGO DI MALTA

# Migranti-pirati alle porte

*Sea Watch, il ministro dell'Interno rischia il processo*

#### SILVIA ROMANO SPARITA A NOVEMBRE

**È giallo sulla volontaria rapita. Il giornale keniano: «È morta»**

Luigi Guelpa

a pagina 13



**GENEROSA** La volontaria Silvia Romano è stata rapita in Kenya

#### Fausto Biloslavo e Gian Micalessin

■ La nave cisterna turca Elhiblu1 è stata dirottata da Tripoli alle coste di Malta e Italia. A bordo un centinaio di migranti che avrebbero costretto l'equipaggio a cambiare rotta.

Intanto il ministro dell'Interno Matteo Salvini rischia un'altra accusa di sequestro di persona - dopo il caso Diciotti - per avere impedito lo sbarco dei migranti dalla Sea Watch.

alle pagine 6-7

#### ACCUSATA DI VIOLENZA, INDAGATO PURE IL MARITO

**Arrestata la prof di Prato che ha sedotto un minorenne**

Marco Gemelli

■ Quaranta pagine di accuse pesantissime, dalla frequentazione di siti pedopornografici fino a contatti «sospetti» con altri minorenni: a tanto ammonta la documentazione con cui la procura di Prato ha

posto agli arresti domiciliari l'infermiera 31enne che ha avuto un figlio da una relazione con un ragazzino di 14 anni, con rapporti a casa sia del ragazzo sia della donna. Poi le minacce al ragazzino, che non voleva più fare sesso.

a pagina 15

**PONZI SpA**  
INFOPROVIDING  
NPL e UTP

**Indagini patrimoniali per la valorizzazione di asset bancari finanziari e assicurativi**

ponzi group

ponzi.com  
ponzionline.info  
ponziinvestigazioni.com

800-013458

### L'EX GOVERNATORE FORMIGONI A BOLLATE, I GIUDICI: COME IN UN ALBERGO A 5 STELLE

«Le mie prigioni? Lettere e un letto corto»

Luca Fazzo

**S**i può dire a un uomo in galera di stare in un albergo di lusso? A dirlo è Antonio Lamanna, il pg che ha mandato in cella l'ex governatore della Lombardia Roberto Formigoni nonostante l'età, ieri ha difeso la sua scelta davanti alla Corte d'appello. A Bollate dal 22 febbraio il Celeste fa sapere: ho ricevuto più di mille lettere. E al leghista Gianmarco Senna confessa: «Il vero problema? Il letto è corto».

a pagina 10

INTERVISTA Barbara Mazzolai

«I robot del futuro si ispirano alle piante»

Eleonora Barbieri

a pagina 21

INTERVISTA Ivan Gotti

«Io, Pantani e quel Giro che non posso sentire mio»

Pier Augusto Stagi

a pagina 27

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parolo di Roberto Carino

Tel. 06.684028 r.a.  
immobildream.com  
www.immobildream.it

**immobildream**  
Non vende sogni ma solide realtà.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



SULLA SCENA DEL CRIMINE  IN EDICOLA A € 9,90 IN PIÙ

Fondato nel 1956

# IL GIORNO

GIOVEDÌ 28 marzo 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 74 |  Anno 20 - Numero 86 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



CALCIO E CUORE, PARLA MASSIMO MORATTI

## San Siro non si tocca Meglio due stadi

ANASTASIO e MOLA ■ Nelle Cronache



VIA LIBERA DEL MINISTRO  
Per la morte  
di Sana  
indaga l'Italia  
«Delitto politico»  
RASPA ■ A pagina 19

CAPSULE  
GOURMET  
**ristora**

### ECONOMIA IN STALLO

E SONO NUMERI  
NON SONO GUFU

di RAFFAELE MARMO

**L** PREMIER Giuseppe Conte aveva promesso che sarebbe stato «un anno bellissimo» quando c'erano già ampiamente tutte le avvisaglie e i numeri della recessione incombente. Ma non sembra essersi svegliato dal sogno retroattivo dell'Italia del boom economico neppure ieri, di fronte alla certificazione conclamata della crescita zero firmata Confindustria.

■ A pagina 2

### LA DESTRA AL VOTO

I MUSCOLI  
NON BASTANO

di P. F. DE ROBERTIS

**D**UNQUE pare che Matteo Salvini non sia intenzionato a resuscitare il centrodestra nella sua versione classica neppure in caso di naufragio dell'alleanza gialloverde. Il ministro dell'Interno lo dice a tutti quelli che incontra, lo sussurrano i suoi parlamentari a Montecitorio, lo teorizza anche Giorgia Meloni attratta dalla possibilità di formare una sorta di «destra punto quattro», molto destra e poco centro.

■ A pagina 4

# Migranti dirottano un mercantile

Sono più di 100, dalla Libia puntano a Nord. Salvini: pirati, li fermerò | FARRUGGIA ■ A pagina 4



Vincenzo Boccia, 55 anni, presidente degli industriali

## UN ANNO BRUTTISSIMO

IL PREMIER CONTE AVEVA PROMESSO UN 2019 «BELLISSIMO» MA CONFINDUSTRIA ORA VEDE NERO. CHI AVRÀ RAGIONE?

MARIN, TROISE e GOZZI ■ Alle pagine 2 e 3

### IL RETROSCENA

«Più accoglienza»  
Il Papa nega  
l'udienza a Salvini

FABRIZIO ■ A pagina 5

### I TEMPI CAMBIANO



Ora la politica  
mette in piazza  
i suoi amori

GHIDETTI ■ A pagina 6

## Chat erotiche col baby allievo: arrestata

Prato, i rapporti scandalo tra lei e il tredicenne. Il pm: «Frequenta siti pedoporno» | Servizi ■ Alle pagine 8 e 9

### SULLA NOSTRA PELLE

Allarme tatuaggi,  
ritirati nove colori  
«Rischio cancro»

ROSSI e DEL NINNO ■ A pagina 10

**menghi**  
  
Loreto (AN)  
www.menghishoes.com



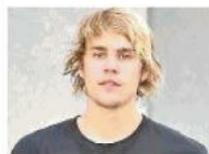
### PREMI DEL CINEMA



Dogman  
mattatore  
ai David

BERTUCCIOLI ■ A pagina 27

### RICCO E FAMOSO



Bieber choc:  
sono infelice,  
non canto più

BERTI ■ A pagina 17

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?  
MULTIVITAMINICO  
**3 FASI** TECNOLOGIA  
**3 FASI**



**1° RILASCIO**  
VITAMINE B1, B2, B6, B9, B12, MAGNESIO  
Contribuiscono al tuo normale METABOLISMO ENERGETICO

**2° RILASCIO**  
LUTEINA, BAMBÈ, SELENO, CROMIO, IODIO, FERRO, ZINCO, CALCIO  
Il Calcio contribuisce al tuo buon FUNZIONAMENTO MUSCOLARE

**3° RILASCIO**  
VITAMINE A, C, D  
Contribuiscono al tuo buon FUNZIONAMENTO del tuo SISTEMA IMMUNITARIO

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



Oggi l'ExtraTerrestre

PELLET Proviene dal legno ed è la nuova frontiera del riscaldamento domestico, alternativa a petrolio e gas. Ma è tutto eco quel che luccica?



Culture

JACQUES RANCIÈRE Intervista al filosofo francese che sarà oggi alla Biennale Democrazia di Torino Marco Assennato pagina 10



Visioni

AL CINEMA «Il venerabile W.» di Barbet Schroeder, alle radici della pulizia etnica dei Rohingya Cristina Piccino pagina 12

quotidiano comunista il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE • EURO 2,00 GIOVEDÌ 28 MARZO 2019 - ANNO XLVIII - N° 74 www.ilmanifesto.it euro 1,50

PIOGGIA DI POLEMICHE. E IL PRESIDENTE BLANGIARDO RINUNCIA AL CONGRESSO DELLE FAMIGLIE

Verona, il sovranlstat ci ripensa

Ha avuto appena il tempo di insediarsi, ma il nuovo presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo ha già mostrato cosa intende fare dell'istituto nazionale di statistica: un think tank sovranista al servizio della destra di governo. Questo fine settimana avrebbe dovuto partecipare al Congresso mondiale delle famiglie di Verona, nella sessione «Protezione della vita e crisi demografica». L'annuncio della partecipazione ha generato un coro di critiche. I lavoratori dell'Istat gli hanno chiesto di disdire l'appuntamento per non macchiare la reputazione di imparzialità dell'Istituto. A protestare sia la Fli-Cgil che l'Usb, ma anche parlamentari dell'opposizione. Blangiardo prima ha rivendicato la partecipazione come una scelta personale e poi ha fatto marcia indietro rinunciando al congresso. CAPOCCI, FRANCHI A PAGINA 4

parzialità dell'Istituto. A protestare sia la Fli-Cgil che l'Usb, ma anche parlamentari dell'opposizione. Blangiardo prima ha rivendicato la partecipazione come una scelta personale e poi ha fatto marcia indietro rinunciando al congresso. CAPOCCI, FRANCHI A PAGINA 4

RAGAZZI-EROI La «cittadinanza» show di Salvini

Matteo Salvini ha ricevuto ieri al Viminale 5 studenti del bus di Crema (li ha portati anche in una gelateria) confermando la concessione della cittadinanza italiana ai due ragazzi-eroi figli di migranti. Poi la stoccata a Di Maio, che si era preso il merito di averlo convinto: «Ho deciso da solo». POLLICE A PAGINA 3

all'interno

Confindustria Mario Draghi (e il governo): sarà crescita zero

La crescita rallenta. E allora Draghi annuncia: userò ancora il bazooka della liquidità. Dopo Confindustria, si convince anche il governo: nel Def la crescita 2019 allo 0,1%

NINA VALOTTI PAGINA 6



Workfare all'italiana Il Senato approva il «reddito» e la «quota 100»

Via libera definitivo del Senato al «Decreto quota cento-reddito di cittadinanza» con 150 sì, 107 no e 7 astenuti. Nasce il governo dei poveri più esigente in Europa

ROBERTO CICCARELLI PAGINA 6

Settore «Oil and gas» Soldi pubblici per le fonti fossili: 18,8 miliardi l'anno

La battaglia di Legambiente contro il sistema obsoleto di sussidi ed esenzioni dello Stato all'«oil and gas». Ma nel «Piano energia e clima» non è previsto nessun impegno

MARTINELLI, ZANCHINI PAGINA 7



Mercantile turco con 108 migranti a bordo naviga a vista nel Mediterraneo in tempesta. I naufraghi si sarebbero rifiutati di tornare in Libia. La nave fa rotta verso Malta ma La Valletta allerta le forze armate. Salvini: «Sono pirati criminali, si scordassero l'Italia» pagine 2,3

biani



Informazione/governo

Le maschere di Crimi, Robin Hood e Dracula Vincenzo Vita PAGINA 14

Algeria

La rivolta dei giovani spiazza il potere Giuliana Sgrena PAGINA 14

Nucleare

40 anni fa l'incidente di Three Mile Island Ferrari, Baracca PAGINA 15

BREXIT May: «Mi dimetto se c'è l'ok all'accordo»



In attesa del terzo voto decisivo del parlamento, la premier promette di lasciare, prima di luglio. Brexit alla svolta: i frutti dell'annuncio di passo indietro sembrano arrivare: Boris Johnson e l'isolazionista Rees-Mogg pronti a cambiare idea. LEONARDO CLAUSI A PAGINA 8

all'interno

Tav «Ue finanzia il 50%» Ma è una fakenews MAURO RAVARINO PAGINA 6

Yemen Missile saudita fa strage di bambini CHIARA CRUCIATI PAGINA 9

Usa/Cina Strasburgo «salva» Huawei SIMONE PIERANNI PAGINA 8

Nel mondo delle fiabe



La letteratura per l'infanzia è in buona salute e inventa nuovi mondi possibili insieme ai piccoli lettori. Al via la Children's Book Fair di Bologna 4 pagine speciali in edicola domani con il manifesto

Poste Italiane Sped. in a.p. - D.L. 352/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 1, G.P. n. 23/2103 9770225 210000



# IL MATTINO



€ 1,20 ANNO COVID-19 ITALIA  
SPECIEM IN ABBONAMENTO POSTALE 40% - ART. 1 COM. 2001, L. 662/98

Fondato nel 1892



Giovedì 28 Marzo 2019 •

Commenta le notizie su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

A EDIZIONE PROSSIMA: "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - EURO L'ES

**Il racconto**  
I napoletani e quell'amore senza confini per il Cilento  
Ruggero Cappuccio a pag. 43



**I focus del Mattino**  
San Paolo, il grande gelo mai così pochi spettatori dal ritorno in serie A  
De Luca a pag. 19



**Il campionato**  
Insigne è guarito e contro la Roma prenota un posto da protagonista  
Ventre a pag. 18



**L'analisi**  
SOLO L'EUROPA PUÒ TRATTARE ALLA PARI CON LA CINA

Romano Prodi

Terminata la missione europea del presidente cinese Xi Jinping è ora possibile approfondirne il significato e le conseguenze, superando finalmente le polemiche strumentali. Questa importante missione sembra infatti avere mutato i suoi accenti, e forse il suo significato, durante il suo stesso svolgimento. Nella fase di preparazione le era stato attribuito un preminente contenuto politico, quasi fosse l'inizio di un mutamento radicale della politica estera italiana, con il conseguente allontanamento dalle sue naturali alleanze. Ovvio quindi non solo la reazione americana ma anche lo smarcamento da parte della stessa Lega che pure, in una prima fase, aveva visibilmente assunto il compito di sottolineare la novità politica del viaggio di Xi Jinping.

La saggezza del Presidente Mattarella e la realtà delle cose hanno parzialmente ridimensionato l'importanza dei capitoli che avevano creato tensioni ed equivoci, come quelli riguardanti materie sensibili quali il 5G. I colloqui romani si sono quindi dimostrati uno strumento importante per cementare il rapporto fra Italia e Cina, rapporto che dovrebbe essere assai più stretto e operativo di quanto non sia stato in passato e di quanto non sia quello fra la Cina e i nostri partner europei, a cominciare da Germania, Francia e Gran Bretagna.

Come riferiscono gli stessi giornali cinesi, Italia e Cina hanno deciso di operare, in modo cooperativo e in continuità col passato, nelle infrastrutture, nella logistica, nell'ambiente, nelle energie rinnovabili, nelle telecomunicazioni, nella sanità.

Continua a pag. 43

## Pil, l'allarme degli industriali «Italia ferma e Sud sottozero»

►Confindustria: colpa del governo. Piano per il rilancio, lite M5S-Lega. Il lavoro che c'è ma non si trova: nel Mezzogiorno 15mila posti vacanti

Il grido d'allarme sul Pil a zero, con il Sud in ulteriore calo, è di Confindustria: «L'Italia è ferma». E gli industriali dicono: «È colpa delle scelte del governo». Intanto Lega e M5S litigano sui fondi del decreto crescita. Al Sud il paradosso di almeno 15mila posti di lavoro che nessuno accetta.

Bassi, Pacifico e Santonastaso alle pag. 2 e 3

La telenovela

L'ultima carta della May: «Dite sì alla Brexit e lascio»

L'ultima carta di Theresa May sulla vicenda Brexit: mette a disposizione le sue dimissioni in cambio di un «sì» all'accordo con l'Ue. «Sono pronta a lasciare l'incarico in anticipo - ha detto ai deputati del gruppo Tory - pur di assicurare una Brexit ordinata».

Marconi a pag. 5

Le idee

Reddito al rallentatore se avanzano i fondi usiamoli per investire

Enrico Del Colle

È di qualche giorno fa una prima stima sulle richieste del Reddito di Cittadinanza. Continua a pag. 43

No al ritorno in Libia. Il mercantile dei soccorritori dirottato dai migranti

Un mercantile che stava arrivando in Libia dopo aver soccorso 120 migranti è stato dirottato e ora è in acque maltesi, in caso di respingimento la rotta potrebbe essere Lampedusa. «L'Italia la vedranno col cannocchiale», dice il ministro Salvini che ieri al Viminale ha ricevuto i ragazzini del bus di San Donato Milanese: «Ho avuto la disgustosa sensazione che siano stati usati da qualcuno per fare battaglia politica», ha detto il leader della Lega. Intanto in Europa non c'è accordo sugli sbarchi, Sophia perde le sue nav.

Evangelisti e servizi alle pagg. 6 e 7

Il caso L'incendio sotto Chiaia sette giorni fa: il black out continua



Solo le luci delle vetrine e dei cellulari illuminano via Chiaia ALESSANDRO GAROFALO/NEWFOTOS/ID

La Napoli che vive al buio da una settimana lo scandalo del quartiere-salotto senza luci

Barbuto a pag. 24

## Il ministro Bongiorno «Castrazione chimica a chi stupra le donne»

L'annuncio choc: oggi l'emendamento leghista «Se la pena è sospesa e solo per chi lo chiederà»

Canettieri a pag. 9

Il commento  
UNA PROPOSTA CHE CI RIPORTA AL MEDIOEVO

Carlo Nordio

Shakespeare ce lo insegna. a proposito delle buone ragioni. Continua a pag. 42

Il gruppo Agenda Europa Al Forum Famiglia la lobby che vuole abrogare il divorzio

Francesco Lo Dico

Forum delle famiglie, una lobby vuole abrogare il divorzio. A pag. 10

Gli Oscar italiani

## Al David di Donatello brilla il cinema made in Campania

Titta Fiore

Al David di Donatello, gli Oscar del cinema italiano, brillano anche i film «Made in Campania». Subito il premio alla migliore attrice non protagonista, Marina Confalone (nella foto), bravissima nel ruolo della maitresse nel film di Edoardo De Angelis «Il vizio della speranza». E alla fine trionfa «Dogman» di Matteo Garrone, girato a Castel Volturno, con 9 statuette su 16 candidature, tra cui le due più importanti per il film e la regia, Elena Sofia Ricci, che in «Loro» di Paolo Sorrentino interpreta Veronica Lammiera, la migliore attrice, Sacha Ring e Philipp Thimm s'impongono per le musiche di «Cappri - Revolution», di Mario Martone, premiato anche per i costumi.



A pag. 15



# Il Messaggero



211 € 1,40\* ANNO 141-N° 98 ITALIA

NAZIONALE



Giovedì 28 Marzo 2019 • S. Sisto III papa

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

**La missione Luna, la Nasa stringe i tempi «Torneremo entro il 2024»**  
Gnaita a pag. 16



**Gli Oscar italiani "Dogman" fa il pieno il film di Garrone conquista nove David di Donatello**  
Satta a pag. 24



**Crisi Roma Olsen, troppi gli errori fatali adesso il portiere rischia il posto**  
Carina nello Sport



**Casa**  
ilmessaggerocasa.it  
Vai su [ilmessaggerocasa.it](#)  
Il tuo nuovo indirizzo di casa.

**Fare fronte con la Ue**  
La sola strada per non essere marginali con la Cina

Romano Prodi

**T**erminata la missione europea del presidente cinese Xi Jinping è ora possibile approfondirne il significato e le conseguenze, superando finalmente le polemiche strumentali. Questa importante missione sembra infatti avere mutato i suoi accenti, e forse il suo significato, durante il suo stesso svolgimento. Nella fase di preparazione le era stato attribuito un preminente contenuto politico, quasi fosse l'inizio di un mutamento radicale della politica estera italiana, con il conseguente allontanamento dalle sue naturali alleanze. Ovvio quindi non solo la reazione americana ma anche lo smarcamento da parte della stessa Lega che pure, in una prima fase, aveva visibilmente assunto il compito di sottolineare la novità politica del viaggio di Xi Jinping. La saggezza del Presidente Mattarella e la realtà delle cose hanno parzialmente ridimensionato l'importanza dei capitoli che avevano creato tensioni ed equivoci, come quelli riguardanti materie sensibili quali il 5G. I colloqui romani si sono quindi dimostrati uno strumento importante per cementare il rapporto fra Italia e Cina, rapporto che dovrebbe essere assai più stretto e operativo di quanto non sia stato in passato e di quanto non sia quello fra la Cina e i nostri partner europei, a cominciare da Germania, Francia e Gran Bretagna.

Continua a pag. 27

## Gli industriali: l'Italia è ferma E il governo litiga sulla crescita

►L'allarme di Confindustria sul Pil a zero: «Colpa delle scelte del governo» Salvini e Di Maio in difesa. Abbassate le stime del Def, slitta il pacchetto Tria

ROMA «L'Italia è ferma». Il grido d'allarme sul Pil a zero è di Confindustria, che in questo vede anche una responsabilità: «Colpa delle scelte del governo». E mentre l'esecutivo litiga sulla crescita, Salvini e Di Maio stanno sulla difensiva. Abbassate le stime del Def, slitta il pacchetto del ministro Tria. Il premier Conte assicura: «I nostri fondamentali sono solidi».

Bassi, Cifoni e Gentili alle pag. 2 e 3

**Mercantile si dirige su Malta. Il Viminale: «Mai pirati in Italia»**



**I migranti dirottano i soccorritori: «Non ci facciamo riportare in Libia»**

Mauro Evangelisti

**D**irottano il mercantile che li aveva soccorsi e lo costringono a fare rotta su Malta. Sono 108 i migranti

ti che si sono impossessati della nave: «Non torniamo in Libia». Forze armate maltesi in stato d'allerta. Il Viminale: «Mai pirati in Italia». A pag. 4 Mangani alle pag. 4 e 5

**Domani il voto. Corsa contro il tempo per evitare l'uscita "hard"**



**May: vado via in cambio del sì alla Brexit**

La premier britannica Theresa May si è detta pronta a dimettersi (PHO ANSA) Marconi a pag. 8

## Stadio, fronte del no nel M5S: «Manca l'interesse pubblico»

►Sale il dissenso, timori grillini per le penali Archiviazione per Frongia: torna in giunta

Lorenzo De Cicco

**S**i allarga nel 5Stelle il fronte del no al nuovo stadio: «Manca l'interesse pubblico». Ma resta la paura di dover poi pagare delle penali. È questa l'ultima "gruccia" che tiene in piedi il progetto di Tor di Valle. Archiviazione per Frongia, che torna in giunta comunale. A pag. 11 Mozzetti a pag. 11

**L'intervista**  
**Bannon: giallo-verdi modello per Trump**  
«Nel nuovo Parlamento sarà la Lega a dare le carte». Lo afferma Steve Bannon, ex consigliere di Trump, in un'intervista al Messaggero. Giubilei a pag. 10

**Indagato il marito**  
Arrestata la donna che ha avuto un figlio dall'allievo 14enne

Michela Allegrì

**È** stata arrestata (è ai domiciliari) la donna di Prato di 31 anni che per un anno e mezzo ha avuto una relazione morbosa con un ragazzino di 14 anni a cui dava ripetizioni di inglese. E dal quale ha avuto un figlio. Anche il marito è sotto inchiesta: è accusato di alterazione di stato, un reato che si applica a chi, appunto, alteri lo stato civile di un neonato. La donna è accusata di violenza sessuale.

A pag. 15

**HERNO**  
www.herno.it

**L'OROSCOPO BRANNO**  
**CAPRICORNO, VIA I RAMI SECCHI**

Buongiorno, Capricorno! Ultimo quarto di Luna nel segno, rende carico di significati questo e i prossimi quattro giorni, invita alla riflessione noi tutti. In agricoltura questa Luna non è adatta a interventi sulla vegetazione, seminare, piantare... Ma è giusta per eliminare rami e fiori secchi, rimasti dall'inverno. Notte di Luna calante, notte d'amore. Anche i coniugi si ritrovano in un abbraccio appassionato. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
L'oroscopo a pag. 33

\* € 1,20 In Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50.



1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



SULLA SCENA DEL CRIMINE



IN EDICOLA A € 9,90 IN PIÙ

# il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

GIOVEDÌ 28 marzo 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 74 | Anno 20 - Numero 86 | www.ilrestodelcarlino.it

IMOLA-BOLOGNA



### IL SOTTOSEGRETARIO GIORGETTI

## «Trivelle, bisogna aiutare Ravenna»

TAZZARI ■ Alle pagine 12 e 13



**DOMANI IN REGALO**  
SPECIALE  
**The Kennedy Years**  
32 pagine in più

**CAPSULE GOURMET**  
**ristora**

### ECONOMIA IN STALLO

## E SONO NUMERI NON SONO GUFU

di RAFFAELE MARMO

**L** PREMIER Giuseppe Conte aveva promesso che sarebbe stato «un anno bellissimo» quando c'erano già ampiamente tutte le avvisaglie e i numeri della recessione incombente. Ma non sembra essersi svegliato dal sogno retroattivo dell'Italia del boom economico neppure ieri, di fronte alla certificazione conclamata della crescita zero firmata Confindustria.

■ A pagina 2

### LA DESTRA AL VOTO

## I MUSCOLI NON BASTANO

di P. F. DE ROBERTIS

**D**UNQUE pare che Matteo Salvini non sia intenzionato a resuscitare il centrodestra nella sua versione classica neppure in caso di naufragio dell'alleanza gialloverde. Il ministro dell'Interno lo dice a tutti quelli che incontra, lo sussurrano i suoi parlamentari a Montecitorio, lo teorizza anche Giorgia Meloni attratta dalla possibilità di formare una sorta di «destra punto quattro», molto destra e poco centro.

■ A pagina 4

# Migranti dirottano un mercantile

Sono più di 100, dalla Libia puntano a Nord. Salvini: pirati, li fermerò | FARRUGGIA ■ A pagina 4



Vincenzo Boccia, 55 anni, presidente degli industriali

## UN ANNO BRUTTISSIMO

### IL PREMIER CONTE AVEVA PROMESSO UN 2019 «BELLISSIMO» MA CONFINDUSTRIA ORA VEDE NERO. CHI AVRÀ RAGIONE?

MARIN, TROISE e GOZZI ■ Alle pagine 2 e 3

### IL RETROSCENA

## «Più accoglienza» Il Papa nega l'udienza a Salvini

FABRIZIO ■ A pagina 5

### I TEMPI CAMBIANO



## Ora la politica mette in piazza i suoi amori

GHIDETTI ■ A pagina 6

# Chat erotiche col baby allievo: arrestata

Prato, i rapporti scandalo tra lei e il tredicenne. Il pm: «Frequenta siti pedoporno» | Servizi ■ A p. 8 e 9

### SULLA NOSTRA PELLE

## Allarme tatuaggi, ritirati nove colori «Rischio cancro»

ROSSI e DEL NINNO ■ A pagina 10

**menghi**  
Loreto (AN)  
www.menghishoes.com

9 771128 674411

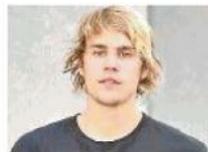
### PREMI DEL CINEMA



## Dogman mattatore ai David

BERTUCCIOLI ■ A pagina 27

### RICCO E FAMOSO



## Bieber choc: sono infelice, non canto più

BERTI ■ A pagina 17

**ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?**  
**MULTIVITAMINICO**  
**3 FASI**  
TECNOLOGIA 3 FASI

**1° RILASCIO**  
VITAMINE B1, B2, B6, B9, B12, MAGNESIO  
Contribuiscono al tuo normale METABOLISMO ENERGETICO

**2° RILASCIO**  
LUTEINA, BAMBÈ, Selenio, CROMIO, IODIO, FERRO, ZINCO, CALCIO  
Il Calcio contribuisce al tuo buon FUNZIONAMENTO MUSCOLARE

**3° RILASCIO**  
VITAMINE A, C, D  
Contribuiscono al tuo buon FUNZIONAMENTO del tuo SISTEMA IMMUNITARIO

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



# IL SECOLO XIX



GIOVEDÌ 28 MARZO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ con "Class" in omaggio a Genova - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIII - NUMERO 74, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50 - MANZONI & C. S.P.A. per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniaadvertising.it

**LE INCHIESTE DOPO IL MORANDI**  
**Falsi report, due manager nei guai**  
**Perquisita la sede di Atlantia**

FREGATTI E INDICE / PAGINA 11



**IL NODO GRANDI OPERE**  
**L'Ue finanzia la Tav al 50%**  
**Nuova lite sul referendum**

LATERZA / PAGINA 4



INDICE	primo piano	pagina 2
	politica	pagina 6
	cronache	pagina 9
	economia & marittimo	pagina 14
	genova	pagina 17
	xte	pagina 34
	cinema/tv	pagina 33/41
	sport	pagina 42

CONFININDUSTRIA RIDUCE LE STIME DEL PIL. TRA LE AZIENDE LIGURI TORNA IL PESSIMISMO

## L'Italia ha smesso di crescere

### Slitta la manovra del governo

Il vicepremier leghista: «Gufi». Di Maio: «Siamo preoccupati, solo l'export ci può aiutare»

IL COMMENTO

**STEFANO LEPRÌ**  
**L'INCERTEZZA**  
**SULLE TASSE**  
**FRENA L'ECONOMIA**

**A** frenare l'economia italiana è soprattutto l'incertezza sulle tasse che famiglie e imprese dovranno pagare nel 2020 e dopo: aumenterà l'Iva, oppure che cos'altro al suo posto? L'ARTICOLO / PAGINA 3

L'Italia è ferma. Nel 2019 il Pil farà segnare una crescita pari a zero, mentre nel 2020 non andrà oltre un esiguo +0,4%. Rispetto alle previsioni di ottobre la crescita di quest'anno è rivista al ribasso di ben 0,9 punti. La prospettiva rende più complicato il cammino del governo con botta e risposta a distanza tra Salvini e Di Maio. I decreti sui quali la maggioranza punta per il rilancio slittano. E slitta anche la definizione dei numeri per la manovra 2020. E se l'Italia piange, la Liguria ha pochi motivi per ridere: cala la fiducia degli imprenditori. BARBERA, BARONI, F. FERRARI E SEMPRINI / PAGINE 2 E 3

IL VOTO IN SENATO

**Francesco Grignetti**  
**La legittima difesa**  
**oggi diventa legge**  
**I penalisti in allarme**

Oggi il Senato voterà l'ultimo passaggio e la nuova norma sulla legittima difesa sarà legge. Tra le perplessità dei penalisti che denunciano il rischio far west. L'ARTICOLO, COLONNELLO E LONGO / PAGINA 5

ROLLI



IL SERVIZIO / PAGINA 7

GLI STADI DA RIFARE



**PEPPINO ORTOLEVA**  
**NEI TEMPLI DEL TIFO**  
**IL BUSINESS**  
**FA ANCORA I CONTI**  
**CON LE EMOZIONI**

Ci sono momenti nei quali emerge più chiaro che mai l'intreccio di significati e valori diversi che caratterizza alcuni dei luoghi e degli aspetti della nostra vita. SERIE / PAGINE 12 E 13

ARRICHELLO / PAGINA 12

GIALLO AL LARGO DI TRIPOLI

**Migranti dirottano un mercantile**  
**Malta e Italia**  
**schierano le navi**

A poco più di una settimana dal caso della nave Mare Jonio, i riflettori si sono accesi sul mercantile turco Elhiblu I che, dopo essersi spinto fino a sei miglia dal porto di Tripoli per consegnare alla locale Guardia costiera le 106 persone raccolte da un gommone in zona Sar, ha ingranato la retromarcia puntando repentinamente verso nord, direzione Malta. Il vicepremier de La Valletta ipotizza un dirottamento: «Questi non sono naufraghi ma pirati», dice. Dalla Libia giungono conferme. «Apprendiamo che Malta è in assetto militare anti-pirateria contro il cargo Elhiblu I» scrive su Twitter la Ong Mediterranea Saving Humans. L'Italia è pronta a fare altrettanto. ALBANESE E PACI / PAGINA 7



**Gaslini, un intervento mai visto ridona la vita a Gaia**

VIANI / PAGINA 23

BORGHİ-CUCCHI MIGLIOR ATTORE

**“Sulla mia Pelle”**  
**e “Dogman”,**  
**le storie più nere**  
**vincono ai David**

“Dogman” di Matteo Garrone e “Sulla mia pelle”, il film con il quale Alessio Cremonini ha ricostruito la vicenda di Stefano Cucchi, sono i trionfatori dei David di Donatello. “Dogman”, la trasposizione della vicenda del Canaro della Magliana, ha vinto ben nove statue tra le quali la più ambito, quella per il migliore film. Cremonini ha conquistato il premio per il migliore esordiente, mentre Alessandro Borghi, che ha interpretato Stefano Cucchi, ha confermato il pronostico come migliore attore protagonista. Migliore attrice Elena Sofia Ricci, la Veronica Lario di “Loro” di Paolo Sorrentino. A Nanni Moretti va il David per il documentario “Santiago Italia”. CAPRARA / PAGINE 34 E 35

Europam.it

EUROPAM  
GAS E LUCE

BUONGIORNO

Il nostro vicepremier Matteo Salvini s'è irritato per l'inaccettabile violazione della sua privacy. È stato infatti fotografato al ristorante e al cinema con Francesca Verdini, figlia di Denis e accreditata come sua nuova dama. Chiedo rispetto, ha detto Salvini, ognuno al cinema e al ristorante va con chi vuole. Giusto. Certi limiti non andrebbero mai superati. C'è però un problema. Quali sono i limiti? Per esempio, la foto di copertina di Oggi in cui Salvini posa a torso a nudo con la cravatta verde, è entro o oltre quel limite? La foto distribuita dallo staff di Salvini in cui il medesimo Salvini dorme abbracciato al cuscino nel Cara di Mineo, è entro o oltre quel limite? Il selfie di Salvini al parco, sempre a pasciuti pettorali al vento, abbracciato a Elisa Isoardi, è entro o oltre quel limite? E il selfie diffuso

Salvini segreto **MATTIA FELTRI**

dalla suddetta Isoardi con Salvini perennemente ignudo e perennemente assopito, nel caso sulle voluttuarie proprietà della ragazza, come lo collochiamo? E i selfie di Salvini bagnante sulle spiagge di mezza Italia? E i selfie di Salvini papà che porta la figlia a scuola o a sciare? Qual è il limite, signor ministro? Perché c'è stato un tempo in cui Aldo Moro andava sotto l'ombrellone in giacca e quei tempi non ci sono più. Quelli di oggi prevedono nudità, bocche piene, baci, colazione casalinghe in diretta Facebook, per il motivo che voi, e in particolare lei, ministro Salvini, amate mostrarvi al popolo come siete, uguali al popolo, e il popolo vuole vedervi così, vi ama così: eccola la natura del patto. Il vostro potere non prevede privacy, abolita, in nome di una nuova recita smutandata. —

**poke.** AND BOWL  
(BROADSIDE)  
il primo hawaiano a Genova.  
Via XII Ottobre 130 R | 010.06.99.980  
g e n o v a d o w n . i t

€ 2,50\* in Italia - Giovedì 28 Marzo 2019 - Anno 155\*, Numero 86 - www.ilssole24ore.com

\*Solo per gli acquirenti edicola e fino ad esaurimento copie. In vendita attraverso obbligatoriamente gli archivi del Sole 24 Ore e il servizio di distribuzione (Sole 24 Ore e Sole 24 Ore Periodico) e a € 2,50 in più.

Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, c.10/2009, art. 1, c.10/2009



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano  
Politico Economico Finanziario Normativo

In edicola  
La nuova maturità,  
dagli scritti  
al colloquio: guida  
per studenti e prof



Domani con Il Sole  
«Il», design  
e letteratura  
in vista del Salone  
del mobile



www.velux.it  
**Una casa luminosa? Altro che plusvalenza!**  
**VELUX**  
Facciamo per tutti i tetti

FTSE MIB 21194,19 +0,26% | SPREAD BUND 10Y 252,90 +5,50 | €/S 1,1261 -0,27% | BRENT DTD 68,22 +0,16% | Indici e Numeri → PAGINE 34-37

## Confindustria, il Paese è fermo Debito fuori controllo

### IL RAPPORTO DEL CSC

Riviste al ribasso le stime «Solo l'export eviterà la recessione»

Crescerà divario Italia-Ue Da «reddito» e quota 100 un contributo «esiguo»

Boccia invoca un salto di qualità: ora un patto per sviluppo e occupazione

Il Centro studi Confindustria (Csc) rivede al ribasso le stime sul Pil per il 2019: l'andamento è a zero dopo il +0,9 indicato lo scorso ottobre. Consumi e investimenti fermi «destano preoccupazione» ha detto il capo economista Montanino presentando il rapporto CaC. Un scenario che potrebbe peggiorare: «L'Italia non va in recessione perché c'è un po' di domanda estera». Molti fattori di rischio, da Brexit alle relazioni Usa-Cina.

dal reddito di cittadinanza e quota 100, perché il loro contributo «esiguo», che si realizzerà nel 2019, viene annullato da altri elementi: sono stati realizzati in deficit e hanno contribuito a un rialzo dei tassi e al calo della fiducia. Inoltre tornerà ad allargarsi il gap di crescita tra l'Italia e l'Unione europea.

Allarme anche per conti pubblici: il deficit/Pil salirà al 2,6% quest'anno e il debito al 133,4%. «La finanziaria pubblica è stata ipotizzata con la legge di bilancio del 2019, non ci sono soluzioni in dolo: o aumenta l'Iva oltre il 25%, con effetti recessivi, o si va al 3,5% di deficit». Il Paese è fermo - è la sintesi del rapporto - a meno che «non si realizzi un cambio di passo nella politica economica». E il presidente di Confindustria Boccia incalza il governo: «Ora serve un patto per sviluppo e lavoro». Per ritrovare la via della crescita ed esorcizzare l'incubo di un debito pubblico che continua a crescere è essenziale che l'Italia punti a riaprire lo spread. È la diagnosi di Reza Moghadam di Morgan Stanley.

**Picchio e Boccia** - pagina 3  
Chiuso in redazione alle ore 22,15

### DI MAIO DA NEW YORK

«Confermati due miliardi per le imprese»

Le preoccupazioni degli industriali sono «le nostre». Così risponde a Confindustria Di Maio da New York, prima tappa del suo tour Usa: «Con il MeF siamo al lavoro per individuare misure per una crescita all'altezza delle aspettative». Aggiungendo che c'è «un tesoretto da due miliardi, dato che la mini-Ires non sta funzionando, per portare subito al 100% la detrazione Imu per beni strumentali e reintrodurre il super ammortamento». Il premier Conte: la prossima settimana verrà portato anche il Di cresciuto in CdM: ieri a Palazzo Chigi definiti gli ultimi dettagli per il decreto sblocca-cantieri. Per l'iria è imperativo contrastare la recessione.

### TERRITORI DA RILANCIARE



Il paese, l'ex Filanda e i protagonisti. In alto Vaccarizzo (Cosenza). Dall'alto in basso la proprietaria dell'ex Filanda, Letizia Chimenti, il filosofo della comunità, Franco Giannuzzi, e la presidente per la riscoperta delle tradizioni, Concetta Porchia

## Il Mit di Boston adotta un borgo in Calabria

Donata Marrasso - a pag. 10

### PANORAMA

#### VERSO LE ELEZIONI LOCALI

## Turchia in tensione Tassi sugli swap in lira al 1.200%

I tassi swap dollaro/lira turca sono saliti ieri fino al 1.200% (dal 22,6% della settimana scorsa). Un rialzo mascherato dai tassi è l'effetto di una serie di decisioni della Banca centrale per evitare un ulteriore crollo della lira nella settimana precedente le elezioni locali, decisive per la tenuta della leadership di Erdogan. - a pagina 22

### BREXIT

## May: pronta a dimettermi se passerà l'intesa con l'Ue

La premier britannica Theresa May tenta l'ultima carta e mette a disposizione le sue dimissioni in cambio di un ok all'accordo con l'Ue: «Sono pronta a lasciare l'incarico in anticipo» ha detto al deputato Tory - pur di assicurare una Brexit ordinata. - a pagina 23

### INNOVAZIONE

## Bolzano hi-tech, 120 milioni per le imprese nel Noi Techpark

Antonio Larizza - a pag. 12

### SI DEFINITIVO DEL SENATO

## Diventa legge il decreto con quota 100 e «reddito»

Via libera definitivo dell'aula del Senato in terra lettura al Decreto che contiene le norme per quota 100 sulle pensioni e reddito di cittadinanza. Il provvedimento ha incassato 150 voti a favore e 107 contrari (7 gli astenuti). - a pagina 25

### SANITÀ

## Manco i medici, assunti mille stranieri in un anno

Le Asl italiane cercano di tamponare l'emergenza medici aggravata dall'innovazione di quota 100. Dopo il richiamo dei pensionati in Molise e Veneto, la Puglia recluta professionisti all'estero. Da inizio 2018 sono stati assunti mille medici stranieri. - a pag. 8

## BoT-BTp, un miliardo di extra costi

### TITOLI DI STATO

L'Italia continua a finanziare il proprio debito pubblico a costi molto maggiori rispetto a un anno fa. Nel primo trimestre 2019, le emissioni complessive di titoli (Btp, Cct, Cta e Bot) costeranno allo Stato circa 900 milioni in più rispetto allo stesso periodo 2018. Nel trimestre il tasso medio dei Btp è stato 3,27 per cento, quasi un punto in più rispetto all'1,35 dello stesso periodo 2018.

Morya Longo - a pag. 6

### LE BANCHE CENTRALI

**BANCA D'ITALIA**  
Visco: serve una strategia chiara per il debito  
Davide Colombo - a pag. 6

**BCE**  
Draghi: pronti ad agire se l'economia peggiora  
Isabella Bufacchi - a pag. 6

### AUTOMOTIVE

«No, non siamo interessati a Fca. Il consolidamento nel settore auto continuerà, ma le nostre energie sono rivolte tutte all'interno. Se possiamo essere interessati anche soltanto ad Alfa Romeo o alla Maserati? No, i marchi del lusso li abbiamo già». Lo dice Herbert Diess, ceo del gruppo Volkswagen. «Noi proseguiamo con l'alleanza con Ford, che ha una componente soprattutto commerciale e non evolverà sul piano dell'equity», sottolinea Diess. **Itelco** - a pag. 14

**486 milioni**  
Alitalia i commissari: «Fs prenda una decisione in tempi brevi o rinunci»  
Gianni Dragoni - a pag. 16

### DIRITTO D'AUTORE

## Gli editori Ue: «Ora il giusto compenso ha più forza»

«È stato fatto un passo importante, certo, anche se fino all'ultimo abbiamo temuto. Ma ora si apre una nuova era per il riconoscimento del diritto d'autore sul web e si è fatto un passo in avanti importantissimo verso l'uscita dalla crisi strutturale del sistema editoriale». Carlo Perrone, presidente di Emap - European Newspaper Publishers' Association - all'indomani dell'approvazione della direttiva europea sul copyright digitale, disegna i futuri scenari per l'informazione online. «Sarebbe stato meglio approvare un Regolamento scilicet, esecutiva ma non c'erano le condizioni politiche. Gli Stati ora sono chiamati a recepire queste importanti norme».

Alessandro Gallimberti - a pagina 15

**LEONTEQ**  
SCOPRI I NOSTRI NUOVI CERTIFICATI DI INVESTIMENTO SU certificati.leonteq.com

MESSAGGIO PUBBLICITARIO  
**LA TECNOLOGIA FINANZIARIA SVIZZERA AL TUO SERVIZIO**

- Più di 28.000 prodotti emessi a livello globale nel 2018
- 10,5 miliardi di EUR investiti nei nostri certificati
- Italian Certificate Awards 2017 & 2018
- Miglior certificato | Secondo miglior certificato a capitale non protetto
- Swiss Derivative Awards 2019
- Miglior Servizio ai clienti | Miglior Prodotto su Azioni

Leonateq Securities (Europe) GmbH, Londra, Regno Unito  
Prima casa delle società di diritto svizzero, soggette interamente al Prospetto di Base, ogni eventuale supplemento al Prospetto di Base e al Documento Informativo (Insi) Insi e al Documento informativo. Le informazioni contenute nel Prospetto di Base e nel Documento Informativo sono disponibili sul sito [www.leonteq.com](http://www.leonteq.com) e possono essere consultate gratuitamente presso Leonateq Securities AG, Europastrasse 25, 8004 Zurigo, Svizzera. Il valore dei prodotti finanziari è soggetto a oscillazioni del mercato, che possono condurre alla perdita, totale o parziale, dei capitali investiti nei prodotti finanziari. Si raccomanda agli investitori di consultare un consulente finanziario competente prima di investire nei prodotti finanziari.

## Per l'esterometro primo invio allargato

### OBBLIGHI IVA

Entro il 30 aprile vanno comunicate le operazioni con i consumatori finali

Appuntamento al 30 aprile con il primo esteroometro, la comunicazione dei dati delle fatture transfrontaliere. Entro quella data tutti i soggetti passivi d'imposta Iva residenti o stabiliti in Italia dovranno segnalare le operazioni realizzate nel

primo trimestre 2019 nei confronti sia dei consumatori finali sia degli operatori economici non residenti, anche se identificati nel nostro Paese. Sull'adempimento, però, restano irrisolti ancora alcuni nodi. Ad esempio, non è chiaro se l'obbligo riguarda tutti i soggetti passivi d'imposta o solo quelli obbligati all'emissione della fattura elettronica, soluzione che escluderebbe i soggetti forfettari e minimi.

**Benedetto Santacrocce** - a pagina 23

### LAVORO

## L'inail comunica le tariffe 2019, ma il decreto ancora non c'è

- a pagina 26

## nòva.tech

IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE



## Mobilità elettrica, l'Europa entra nella partita globale delle batterie

La corsa è cominciata. La prima gigafactory europea di batterie al litio sarà cinese e la sua costruzione è imminente a Erfurt, in Turingia. Francia e Germania si alleano per contrastare i colossi asiatici e puntano sulla creazione di un grande gruppo delle batterie.

**Elena Comelli** - a pag. 31



# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 28 marzo 2019 | € 1,20

S. Sisto III papa  
Anno LXXV - Numero 86

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 \* Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Carriere di Viterbo €1,20  
a Rieti e prov.: Il Tempo + Carriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50  
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Carriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it  
e-mail: direzione@iltempo.it

**IL TEMPO di Osho**



**Simulazione di Youtrend: la coalizione unita sbaraglia sinistra e Cinque stelle**

## I sondaggi resuscitano il centrodestra Se si va al voto, Salvini vince solo col Cav

■ Un mese fa Matteo Salvini aveva assicurato: «Mai più con il vecchio centrodestra». Eppure i sondaggi dicono che quella stessa alleanza del 4 marzo 2018 se si ripresentasse oggi alle elezioni farebbe man bassa di voti in tutta Italia, strappando il Sud al M5S e assicurandosi una maggioranza schiacciante in Parlamento. Il trend delle ultime Regionali non farebbe altro che rafforzarsi a livello nazionale. Se invece la Lega si presentasse da sola raddoppierebbe i seggi alla Camera ma non avrebbe più la certezza della maggioranza, anche alleandosi in un secondo momento con Berlusconi e Meloni. In questo caso Salvini avrebbe ancora bisogno dei 5 Stelle per governare. E quanto emerge dalla super media dei sondaggi elaborata da YouTrend. **Martini** → a pagina 7

# Il Lazio perde 500 milioni per la casta

La Regione non ha trovato un accordo con le altre per il taglio obbligatorio dei vitalizi  
Se entro il 30 aprile non sforbica anche da sola salta mezzo miliardo di trasferimenti

**Edoardo Pesce sarà Sordi, Christian De Sica diventerà papà Vittorio**



■ Il Lazio ha poco più di un mese di tempo per adeguarsi al taglio dei vitalizi per gli ex consiglieri regionali. Altrimenti sono a rischio cinquecento milioni di trasferimenti da parte dello Stato. **De Leo** → a pagina 3

**Una buona notizia per la Raggi  
Contrordine pm,  
l'indagato Frongia  
è da archiviare**

**Bonanni** → a pagina 16

**La sindaca e l'avvocato Sammarco  
Il «maestro» di Virginia  
in pole position per Ama**

**Di Corrado** → a pagina 16

**Oggi il vertice decisivo  
Nomine in Bankitalia  
È il giorno della verità**

**Caleri** → a pagina 5

## La magia di Albertone in una fiction Rai

**Fredella** → a pagina 13

**Parla Romana Liuzzo**

### «Mio nonno Carli voleva un altro euro»

di **Antonio Angeli**

Sul sito della Fondazione Guido Carli un contatore scandisce velocemente giorni, ore e minuti che mancano all'evento del decennale del premio intitolato all'insigne economista, governatore della Banca d'Italia, ministro del Tesoro che con la sua firma al Trattato di Maastricht nel 1992 ha contribuito (...)

**segue** → a pagina 23

**PEGASO**  
ECONOMIA TELECOMUNICAZIONI

PER DIVENTARE IL NUMERO UNO  
SCEGLI LA NUMERO UNO

www.unipegaso.it 800-185-095

**Raduno a Roma per appassionati**

### «Celo, manca...» È figurine-mania

■ «Celo, celo, manca...». Passano gli anni ma gli appassionati di figurine non accennano a diminuire. Sabato si ritroveranno tutti a via del Corso dalle ore 10 alle ore 18, per la tappa capitolina del tour itinerante legato al lancio della nuova serie della Panini. Un evento in cui gli appassionati potranno scambiarsi i doppietti e misurarsi con i giochi a premio delle «Figuriniadi».

**Cicciarelli** → a pagina 29

Giovedì 28 Marzo 2019  
Nuova serie - Anno 28 - Numero 74 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano  
\* Offerta indicibile con Marketing Oggi (ItaliaOggi) € 1,20 + Marketing Oggi € 0,50

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00\*  
Francia € 2,50



**SOFTWARE**  
SOFTWARE CONTABILI E FISCALI

NATI DA UNO STUDIO COMMERCIALE

RAPPORTO DIRETTO SENZA AGENTI

www.gbsoftware.it  
06-97626328

**Un imprenditore laziale inquisito per 7 anni e ora assolto per non avere commesso il fatto. Dissequestrati 2,5 milioni**  
Carlo Valentini a pag. 6

**INTEGRATO**

GESTIONALE PER LO STUDIO

TUTTO INCLUSO da 96 €/mese

www.softwareintegrato.it  
06-97626328

è un prodotto SOFTWARE

www.italiaoggi.it

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

**CORTE DI CASSAZIONE**

**Mediazione, se c'è l'accordo stop dopo il primo incontro**  
Ferrara a pag. 32

## Donazioni anche col cellulare

*Piccole somme alle onlus scalabili dal credito telefonico: su queste non si paga l'Iva, ma sono anche indeducibili e indetraibili dalle imposte dirette*

**CORTE DI GIUSTIZIA**

**Per i prodotti acquistati in rete recesso blindato**  
Chiarello a pag. 36

Le donazioni alle onlus, alle fondazioni e alle associazioni si fanno anche col proprio credito telefonico. Si tratta di erogazioni escluse dal campo di applicazione dell'Iva ma che allo stesso tempo non sono deducibili né detraibili ai fini delle imposte sui redditi. Questo quanto prevede un decreto del ministero dello Sviluppo economico che dà attuazione alla legge annuale per il mercato e la concorrenza varata nel 2017.

Galli a pag. 31

**Cresce la possibilità che la Merkel prenda il posto di Juncker a capo della Ue**



Lunedì scorso si è svolta a Parigi la prima seduta del Parlamento franco-tedesco, previsto dal trattato di Aquisgrana firmato da Angela Merkel ed Emmanuel Macron. L'obiettivo dei due è di costruire, attraverso l'unione sempre più stretta di Germania e Francia, il nocciolo duro di una nuova Europa. Se questo è il disegno, spetterà al futuro presidente della Commissione Ue portarlo avanti. In calo sono le possibilità per Weber, proposto dal suo partito al posto di Juncker. In calo anche Margrethe Vestager. Ha preso a circolare l'ipotesi che possa essere la stessa Merkel a guidare l'Ue per i prossimi cinque anni. Un'ipotesi che a Macron non dispiacerebbe.

Oldani a pag. 7

**IL CASO VILLOT**

**La rivolta contro Macron non cesserà facilmente**  
Ruggieri a pag. 10

**LO CONFERMA LOTTI**

**Matteo Renzi si prepara a ridiscendere in campo**  
Loiucano a pag. 6

**NELLE BOUTIQUE**

**Ferragamo celebra l'universo creativo di Italo Rota**  
Galli a pag. 18

**IL DECRETONE È LEGGE**

**Niente più pensione ai condannati e ai latitanti**  
Cirio a pag. 37

Per l'Ocse garantisce informazioni affidabili in tempo reale migliorando la fiducia tra fisco e contribuenti

## Blockchain, arma antievasione

Blockchain come arma contro l'evasione fiscale. Questo è quanto emerso dal confronto degli esperti durante l'Anty corruption e integrity forum dell'Ocse che si è tenuto a Parigi. Da un lato, la blockchain sottostante le criptovalute consente agli inquirenti di seguire le tracce di denaro. L'intelligenza artificiale può essere utilizzata per analizzare grandi quantità di dati e può anche prevedere e rilevare la corruzione e il riciclaggio.

Chirri a pag. 34

**DIRITTO & ROVESCIO**

Ricevo una lettera che dovrebbe suscitare una sonora indignazione da parte di tutti coloro che hanno intelletto delle cose ma soprattutto da parte di coloro che sostengono l'immigrazione e che invece se ne stanno purtroppo zitti su casi, in fondo facili, come questo. A loro, evidentemente, è bastato fare una salomonica manifestazione. La lettera dice: «Alla badante ucraina di mia mamma, in Italia da anni, che parla e scrive perfettamente in italiano (compresi i congiuntivi) e che, da anni, ha un contratto di lavoro in perfetta regola, è stato negato il permesso di soggiorno. Sarà perciò costretta a lasciare l'Italia dove era utile e perfettamente integrato oppure diventare clandestina. Intanto mia mamma (che ha compiuto 90 anni) piange e non capisce perché la sua cara Olga la deve lasciare». Su questa norma infanziana non c'entra la destra o la sinistra ma semplicemente il buon senso. È la dignità.

**CONTINUA L'ESODO DEI GRILLINI VERSO IL CDX**

**Consigliere M5s a Firenze passa col Carroccio a Massa**



Primi segnali di fuga dal M5s verso il centrodestra a trazione Salvini. Succede a Massa, dove Veronica Ravagli, ingegnere ambientale, che nel 2010 entrò in politica aderendo alla Lega, dopo aver aderito, nel 2016, nel M5s con la carica di consigliere di quartiere a Firenze, è ora tornata nella Lega. È stata nominata assessore alla cultura nella giunta leghista di Massa. Lo scorso ottobre Ravagli aveva lasciato il M5s per riavvicinarsi al Carroccio. Una defezione che aveva anticipato quella di Arianna Xekalos, capigruppo M5s nel consiglio comunale di Firenze che a gennaio ha lasciato il Di Maio per avvicinarsi a Fratelli d'Italia.

Mori a pag. 13

**FABBRICA DEL VAPORE**

**Al via oggi il Milano Marketing Festival**  
a pag. 17

**SU WWW.ITALIAOGLI.IT**

**Terzo settore - Il decreto sulle donazioni col credito telefonico**  
**Mediazione - La sentenza della Suprema corte**

**Rottamazione delle cartelle - La decisione della Cassazione sulla irretrattabilità dell'istanza**

**IO ONLINE**

**LEADER NELLA GO TV**

**Telesia, nel 2018 fatturato +5% Pubblicità +9% nei primi due mesi 2019**  
a pag. 24

**ANCHE QUEST'ANNO**

**C'è una banca che sta dando il dividendo da 85 anni**  
Luciano a pag. 2

**CLASS EDITORI**

**Da lunedì Milano Capitali, con convegni, eventi e film**  
Secchi a pag. 17

**INTEGRATO**

**SOFTWARE PER COMMERCIALISTI**

Contabilità, Fatturazione Elettronica, Bilancio Europeo, Dichiarazioni Fiscali, Console Telematica, Paghe...

Assistenza, aggiornamenti, multiutenza, stampe, telematici, importazioni da altri gestionali: tutto incluso senza pensieri.

da 96 €/mese

è un prodotto SOFTWARE

SCARICA ORA: www.softwareintegrato.it - Info e preventivi: 06 97626328

Con guida «La riforma del fido» a € 5,00 in più; con guida «Tar 2019» a € 6,00 in più; con guida «Un piano fiscale» a € 6,00 in più; con guida «Il bilancio del 2019» a € 6,00 in più; con guida «L'antiriciclaggio del prestatore» a € 5,00 in più

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



GIOVEDÌ  
**28**  
**03**  
**19**  
ANNO 44  
N° 74

**RSalute**

Il caldo anticipato scatena le allergie  
Dalle terapie allo stile di vita,  
tutte le istruzioni per combatterle

**il venerdì**

Non si restaura così anche un cavallo?  
Domani sul Venerdì il manuale  
per conservare l'arte contemporanea

In Italia  
**€1,50**

# Economia anno zero



Confindustria: nessuna crescita nel 2019. Di Maio: hanno ragione. Salvini: gufi che sbagliano  
Il governo diviso non vara le misure per il rilancio. La Lega insiste sulla flat tax, Tria la blocca

Le idee

## COME SALVARE LA DEMOCRAZIA DALLA PAURA

Gustavo Zagrebelsky

La paura è il filo conduttore della nostra storia, dal tempo dei grandi conflitti in Europa, della "guerra civile di religione", dei conflitti di classe e della cosiddetta guerra civile europea del secolo scorso fino a noi e alla rinascita del nazionalismo, del cosiddetto sovranismo e del razzismo, che si denomina "suprematismo bianco". Le istituzioni che abbiamo creato, a incominciare dallo Stato, sono figlie della paura, non certo della fiducia. Nello Stato c'è qualcosa di paradossale e contraddittorio: ha le sue radici nella paura e si propone di combatterla. La sicurezza è la sua ragion d'essere. E come fa? Attraverso la concentrazione, potremmo dire, della "amministrazione della paura" nelle sue mani. Se, per ipotesi utopistica, vincessimo definitivamente la sua battaglia contro la paura, non avrebbe più ragione d'essere. Al contrario, la diffusione della paura non fa altro che rafforzare quella tale amministrazione. Il circolo vizioso delle società dei paurosi sta in questo: la soluzione si ricerca in altra paura, in paura maggiore che prevale sulle minori. Questo è il paradosso delle istituzioni umane: per contrastare la paura se ne crea una maggiore. Più cresce la paura, più cresce la domanda di maggiore paura e, per questo, si è disposti a molte rinunce che riguardano diritti e libertà. Proteggimi, ed io in cambio ti dò sottomissione. Più ho paura, più sono disposto a sottomettermi. Conformemente alle aspirazioni democratiche, alla paura abbiamo associato il consenso. Ma è un'aggiunta. La radice non s'è spenta.



Roma

Min 6°C  
Max 17°C

Milano

Min 4°C  
Max 16°C

Il commento

## I GEMELLI DEL DEFICIT SENZA LIMITI

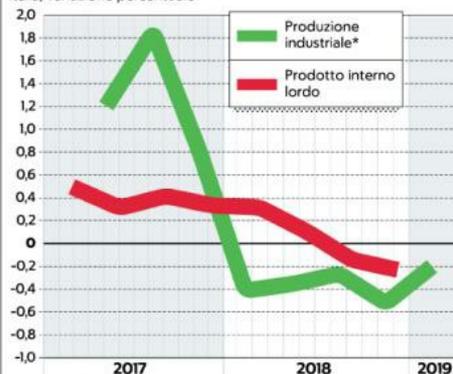
Massimo Giannini

Sma lita la sbronzia securitaria sui porti chiusi ai reietti e le cittadinanze concesse agli eroi. la gioiosa macchina da guerra gialloverde viaggia a velocità sostenuta contro il muro della crisi. Lo sanno tutti, in Italia e nel mondo. Solo il governo fa finta di niente, perso tra i patetici scongiuri ornitologici di Salvini e i grotteschi spertugli meteorologici di Conte. Di fronte alle prospettive nere dell'economia, il vicepremier leghista già evoca «i gufi», in preda a evidente "sindrome da complotto" tardo-renziana che in genere prelude alla caduta dei governi. Il premier ottimista, che aveva già vaticinato un 2019 «bellissimo», supera invece sé stesso, incurante dei tre drammatici allarmi lanciati in mattinata da Bce-Bankitalia-Confindustria.

continua a pagina 29

Il calo del Pil

Italia, variazione percentuale



1° trim. 2019: \*acquisito a gennaio (stime CSC) Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT

CIRIACO, CUZZOCREA, LOPAPA, OCCORSIO, PETRINI e RHO, pagine 2, 3 e 4

Svolta a Londra

## Brexit, la sfida di May al suo partito "Pronta a dimettermi subito se passa l'accordo con l'Europa"

FRANCESCHINI e GUERRERA, pagina 13

Il caso

## LA POLITICA DEGLI AFFETTI SOVRANISTI

Natalia Aspesi



Matteo Salvini e Francesca Verdini

Mente davvero sublime, il ministro dell'Interno non va all'opera ma all'anteprima ai inviti di *Dumbo* l'elefantino volante, col suo secchiello di arachidi, giovane tra i giovani, e una bella signorina anche lei con arachidi, Francesca Verdini, che viene da un intreccio politico familiare confuso e quindi tipicamente italiano; possibile ennesima fidanzata, come è mediaticamente necessario, di vent'anni più giovane.

pagina 8

L'intervista

## Ancelotti: "L'egemonia Juve non durerà a lungo"

Marco Azzi



quindici punti di distacco dalla Juve sono troppi, ma quest'egemonia diminuirà e ad approfittarne i dovremo essere in primis noi». Così Carlo Ancelotti, allenatore del Napoli.

nello sport

Il racconto

## I fantasmi di Israele sulle alture del Golan

Bernardo Valli



Sono in molti a partecipare, anche fuori dai confini israeliani, alla campagna elettorale in vista del voto del 9 aprile: un inevitabile referendum su Benjamin Netanyahu.

pagina 15

Feltrinelli Editore  
**Paolo Rumiz**  
Il filo infinito  
UN VIAGGIO NEI MONASTERI ALLE RADICI D'EUROPA.  
LA NAVIGAZIONE INTERIORE DI UN GRANDE AUTORE.

Prezzi di vendita all'estero:  
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Italia, Canada, Lussemburgo, Monaco F., Grecia, Malta, Olanda, Slovenia € 2,50 - Croazia € 1,90 - Spagna, Ungheria € 2,20 - Svizzera CHF 3,10



Tuttigusti Viaggio nella Parigi letteraria passeggiando sulle tracce di Simenon

LEONARDO MARTINELLI — NELL'INSERTO DI BECCI PAGINE



David Il cinema italiano riparte dalla cronaca Trionfa Dogman, 9 statuette al film di Garrone

FULVIA CAPRARA — PP. 26-27



# LA STAMPA



GIOVEDÌ 28 MARZO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € ANNO 153 N. 86 IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

PAESE IN RECESSIONE, L'ALLARME DI CONFINDUSTRIA

## La crescita zero inguaia il governo Il Def è rinviato

Salvini: ecco i gufi. Di Maio: no a manovre correttive

PESA SULLE FAMIGLIE

### INCERTEZZA SULLE TASSE DA PAGARE

STEFANO LEPRÌ

A frenare l'economia italiana è soprattutto l'incertezza sulle tasse che famiglie e imprese dovranno pagare nel 2020 e dopo: aumenterà l'Iva, oppure che cos'altro al suo posto? I dubbi sul futuro, inoltre, rischiano di rendere controproducenti eventuali misure di rilancio: costerebbero in interessi sul debito più di quanto danno.

CONTINUA A PAGINA 25

La crescita zero mette in difficoltà il governo a trazione Movimento Cinque Stelle-Lega e lo obbliga a rifare i conti: Def rinviato a fine aprile. A lanciare l'allarme è Confindustria: «Il Paese è fermo, serve una scossa dall'esecutivo». Per il leader degli industriali Boccia «bisogna riaprire subito i cantieri. Reddito di cittadinanza e Quota 100 daranno un contributo esiguo». Il presidente del Consiglio Conte parla di «rallentamento previsto» mentre Salvini punta l'indice contro i «gufi» e Di Maio assicura che non ci saranno manovre correttive. Il capo della Bce Draghi non nasconde la sua preoccupazione: «Francia e Italia sono due fattori di rischio per l'Ue».

BARBERA, BARONI E SEMPRINI — PP. 2-3

IN 108 SI IMPOSSESSANO DEL MERCANTILE: NON TORNIAMO IN LIBIA

## Nave dei migranti, Italia e Malta pronte a schierare la Marina

Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, è pronto a schierare la Marina militare per fermare una nave di migranti: «Hanno dirottato l'imbarcazione, sono pirati». In 108 si sono impossessati di un mercantile turco manifestando l'intenzione di «non tornare in Libia» e facendo rotta su Malta. Intanto la procura di Roma ha ipotizzato il sequestro di persona per il caso Sea Watch e ha trasmesso il fascicolo al pm di Siracusa.

ALBANESE E PACI — P. 7

VERONA: PLURISEPARATI, SINGLE, CONVIVENTI

### Le contraddizioni dei politici paladini della famiglia

FLAVIA AMARILE

C'è questa diffusa tendenza a difendere la famiglia tradizionale ma spesso si preferisce farlo con figli, mogli e mariti altrui. Capiterà anche al Congresso di Verona.

— P. 9

STAMPA PLUS ST+

IL CASO

FERDINANDO CAMON

### Non bastano le scuse Battisti chiede perdono ai parenti delle vittime

P. 25



TREVISO

DANILO GUERRETTA

### La rabbia di Andrew "Quegli insulti razzisti che l'arbitro non sente"

P. 7



LE STORIE

BEATRICE ARCHESCO

### Sul Lago Maggiore è il weekend delle camelle

P. 32



MARIA TERESA MARCHESE

### Tortona vuole salvare i Capannoni del sale progettati da Nervi

P. 32

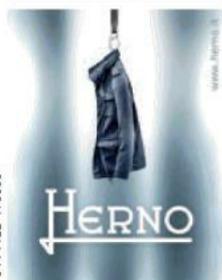


BREXIT, ULTIMA SPIAGGIA DELLA MAY: "MI DIMETTO SE DITE SÌ ALL'ACCORDO" RIZZO E SIMONI — P. 11



## LE CRISI IN EUROPA

KIEV, NELLA TANA DEL COMICO CHE SFIDA POROSHENKO "ORA BASTA CORRUZIONE" GIUSEPPE AGLIASTRO — P. 12



### BUONGIORNO

Il nostro vicepremier Matteo Salvini s'è irritato per l'inaccettabile violazione della sua privacy. È stato infatti fotografato al ristorante e al cinema da Francesca Verdini, figlia di Denis e accreditata come sua nuova dama. Chiedo rispetto, ha detto Salvini, ognuno al cinema e al ristorante va con chi vuole. Giusto. Certi limiti non andrebbero mai superati. C'è però un problema. Quali sono i limiti? Per esempio, la foto di copertina di Oggi in cui Salvini posa a torso a nudo con la cravatta verde, è entro o oltre quel limite? La foto distribuita dallo staff di Salvini in cui il medesimo Salvini dorme abbracciato al cuscino nel Car di Mineo, è entro o oltre quel limite? Il selfie di Salvini al parco, sempre a pasciuti pettorali al vento, abbracciato a Elisa Isoardi, è entro o oltre quel limite? E il selfie diffuso

### Salvini segreto | MATTIA FELTRI

dalla suddetta Isoardi con Salvini perennemente ignudo e perennemente assopito, nel caso sulle voluttuarie proprietà della ragazza, come lo collochiamo? E i selfie di Salvini bagnante sulle spiagge di mezza Italia? E i selfie di Salvini papà che porta la figlia a scuola o a sciare? Qual è il limite, signor ministro? Perché c'è stato un tempo in cui Aldo Moro andava sotto l'ombrellone in giacca e quei tempi non ci sono più. Quelli di oggi prevedono nudità, bocche piene, baci, colazione casalinghe in diretta Facebook, per il motivo che voi, e in particolare lei, ministro Salvini, amate mostrarvi al popolo come siete, uguali al popolo, e il popolo vuole vedervi così, vi ama così: eccola la natura del patto. Il vostro potere non prevede privacy, abolita, in nome di una nuova recita smutandata. —





# Il Piccolo

Trieste

## L' Accademia dell' Adriatico conquista il Friuli e fa gola al Veneto

La realtà ospitata al Nautico prepara la trasferta a Udine Da ottobre corsi allo Zanon. Sbarco bis a Pordenone in vista

Fabio Dorigo L' Accademia nautica dell' Adriatico prepara lo sbarco a Udine e Pordenone. A neppure sei mesi dall' inaugurazione della nuova sede in via von Bruck 32, si trova del resto già con problemi di spazio.

I numeri parlano da soli: l' Accademia viene varata nell' ottobre 2015 all' Istituto nautico di piazza Hortis con una compagine di 21 soci, una classe di 22 allievi ufficiali della Marina Mercantile, 38 docenti, una persona assunta part time e qualche collaborazione. Oggi, 3 anni e 5 mesi dopo, i soci della Fondazione sono diventati 42, gli allievi 130 (tre classi di ufficiali, due classi di logistica e una di progettisti), i docenti all' albo sono 137 (il 60 per cento dei quali provenienti dal mondo delle imprese), ci sono sei persone assunte a tempo pieno e due part time. «Tutto ciò porta alla necessità di nuovi spazi operativi e pertanto abbiamo già avviato le procedure, con i necessari preventivi, per acquisire l' intero piano della palazzina di via von Bruck dove siano sistemati da ottobre. Entro settembre saranno compiuti i lavori e l' Accademia occuperà 1500 metri quadrati», spiega Bruno Zvech, direttore generale dell' Accademia nautica dell' Adriatico. A ottobre, infatti, con la partenza di tutti i corsi, gli allievi saranno più di 150 oltre a quelli che si avvicenderanno per i corsi brevi. Serviranno nuove aule e laboratori didattici.

Un' operazione resa possibile con il sostegno della Regione, la Fondazione CrTrieste e il socio Duferco.

Ma non è tutto. L' Accademia non si limiterà a restare confinata sul mare Adriatico.

La Confindustria di Udine, a seguito della domanda di un certo numero di imprese, ha chiesto all' Accademia triestina di attivare un corso di logistica in quel territorio. Detto, fatto. Da ottobre 2019 partiranno le attività che si svolgeranno allo storico Istituto tecnico "Zanon" presente nel capoluogo friulano dal 1866. L' espansione potrebbe non fermarsi al Friuli.

«É in corso un confronto tra Friuli Venezia Giulia e Veneto - spiega Zvech - circa la fattibilità di un corso di logistica interregionale da gestire in provincia di Pordenone, su sollecitazione di Confindustria di quel territorio per dare risposte alle esigenze di personale specializzato per le aziende del Veneto orientale e del Friuli occidentale».

Sono in crescita anche i compiti assegnati all' Accademia nautica dell' Adriatico. «La Regione Fvg ci ha autorizzato ad intervenire nel campo della formazione permanente e continua in ambito **marittimo- portuale**, sempre nell' ambito dei finanziamenti Fse, e per questa finalità abbiamo aderito a Lts Training Center con Autorità **Portuale**, Camera di Commercio, Terziaria, Associazioni degli spedizionieri, d Agenti **marittimi** e Terminalisti» aggiunge il direttore generale. La qualità della formazione del personale è la chiave del successo delle imprese. «L' Accademia intende essere l' infrastruttura formativa di alta gamma al servizio dello sviluppo del cluster **marittimo portuale** di Trieste» ripete il presidente Stefano Beduschi. «Un ruolo da interpretare su scala regionale considerando il Friuli Venezia Giulia come un' unica piattaforma logistica che deve essere interconnessa - continua Zvech -. Per questo abbiamo avviato importanti contatti per partire nel 2020 con corsi per operatori ferroviari e operatori aeroportuali ».

Il mercato del lavoro è il miglior sponsor dell' Accademia nautica. Il dato sulle iscrizioni è emblematico: già oggi 45 allievi provengono da fuori Regione. Un report attuale fa sapere che mancano 92 mila ufficiali di coperta in giro per il mondo. Con questi numeri gli sbocchi occupazionali sono garantiti per gli anni a venire.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



## Porti: al via la conferenza finale del progetto Secnet sulla sicurezza

*Domani a Trieste risultati cooperazione con Venezia e Koper*

(ANSA) - TRIESTE, 27 MAR - Domani 28 marzo 2019 alle 9.30 alla Stazione Marittima di Trieste si apriranno i lavori della conferenza finale del progetto "Secnet - Cooperazione istituzionale transfrontaliera per il rafforzamento della security portuale", co-finanziato dal Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020. Il progetto avviato nel 2017 con capofila l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e un budget di circa 1,3 milioni di euro, ricorda una nota, si pone l' obiettivo di creare le basi per una governance coordinata e permanente della security portuale a livello transfrontaliero dei porti di Trieste, Venezia e Capodistria grazie a innovativi strumenti ICT. Nel corso dell' incontro saranno esposti al pubblico i principali risultati del progetto. Tra i relatori interverranno anche il Contrammiraglio Luigi Giardino del Comando Generale delle Capitanerie di Porto e l' esperto Eyal Pinko, ex comandante della Marina di Israele, che illustreranno le più recenti sfide, minacce e strategie nell' ambito della sicurezza fisica e cyber security portuale. Al termine dell' evento, i rappresentanti dei porti di Trieste, Venezia e Capodistria firmeranno un protocollo congiunto per l' istituzionalizzazione di un sistema di cooperazione transfrontaliera nell' ambito della security portuale. Per il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, Zeno D' Agostino: "La sfida di oggi nel settore marittimo è garantire al massimo livello gli standard di sicurezza per persone, merci e strutture portuali, individuando nuove politiche che non incidano sull' operatività dello scalo e sulla catena logistica a terra". Secnet, ha concluso D' Agostino, "ha aperto la strada a una proficua collaborazione tra i tre porti per arrivare a un modello di security integrato per l' Alto Adriatico". (ANSA).



tra i tre porti per arrivare a un modello di security integrato per l' Alto Adriatico". (ANSA).

## Progetto SECNET, si rafforza la Security portuale tra i porti di Trieste Venezia e Capodistria

TRIESTE - Progetto "SECNET - Cooperazione istituzionale transfrontaliera per il rafforzamento della security portuale" Conferenza finale il 28 marzo a Trieste, ore 9.30 presso la Stazione Marittima, per la presentazione dei risultati del progetto co-finanziato dal Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020. SECNET ha come obiettivo la promozione delle attività per lo sviluppo di una governance coordinata e permanente della security portuale a livello transfrontaliero dei porti di Trieste, Venezia e Capodistria grazie a innovativi strumenti ICT. Il progetto, avviato nel 2017, vede impegnata in primo piano l' Autorità di Sistema Portuale di Trieste. "La sfida di oggi nel settore marittimo è garantire al massimo livello gli standard di sicurezza per persone, merci e strutture portuali," ha dichiarato Zeno D' Agostino, presidente dell' ente portuale - "individuando nuove politiche che non incidano sull' operatività dello scalo e sulla catena logistica a terra. Secnet ha aperto la strada a una proficua collaborazione tra i tre porti per arrivare a un modello di security integrato per l' Alto Adriatico". I tre porti con un budget di circa 1,3 milioni di euro, hanno sviluppato in maniera congiunta piani di azioni e strategie di lungo periodo attraverso innovazioni tecnologiche e procedurali in tema di sicurezza. Grazie al supporto delle Università di Trieste e del Litorale e del Segretariato Esecutivo dell' Iniziativa Centro Europea, sono stati messi in atto piani per aumentare il coordinamento e la cooperazione, e sono state attuate concrete azioni pilota, quali l' installazione di radar, sirene, telecamere, utilizzo di droni e test per la difesa da attacchi informatici. Interverranno alla Conferenza: il Contrammiraglio Luigi Giardino del Comando Generale delle Capitanerie di Porto e l' esperto Eyal Pinko, ex comandante della Marina di Israele, che illustreranno le più recenti sfide, minacce e strategie nell' ambito della sicurezza fisica e cyber security portuale. Al termine dell' evento, i rappresentanti dei porti di Trieste, Venezia e Capodistria firmeranno un protocollo congiunto per l' istituzionalizzazione di un sistema di cooperazione transfrontaliera nell' ambito della security portuale.

Progetto SECNET, si rafforza la Security portuale tra i porti di Trieste Venezia e Capodistria  
© 27 Mar 2019

TRIESTE - Progetto "SECNET - Cooperazione istituzionale transfrontaliera per il rafforzamento della security portuale" Conferenza finale il 28 marzo a Trieste, ore 9.30 presso la Stazione Marittima, per la presentazione dei risultati del progetto co-finanziato dal Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020.

SECNET ha come obiettivo la promozione delle attività per lo sviluppo di una governance coordinata e permanente della security portuale a livello transfrontaliero dei porti di Trieste, Venezia e Capodistria grazie a innovativi strumenti ICT.

Il progetto, avviato nel 2017, vede impegnata in primo piano l'Autorità di Sistema Portuale di Trieste. "La sfida di oggi nel settore marittimo è garantire al massimo livello gli standard di sicurezza per persone, merci e strutture portuali," ha dichiarato Zeno D'Agostino, presidente dell'ente portuale - "individuando nuove politiche che non incidano sull'operatività dello scalo e sulla catena logistica a terra. Secnet ha aperto la strada a una proficua collaborazione tra i tre porti per arrivare a un modello di security integrato per l'Alto Adriatico".

I tre porti con un budget di circa 1,3 milioni di euro, hanno sviluppato in maniera congiunta piani di azioni e strategie di lungo periodo attraverso innovazioni tecnologiche e procedurali in tema di sicurezza. Grazie al supporto delle Università di Trieste e del Litorale e del Segretariato Esecutivo dell'Iniziativa Centro Europea, sono stati messi in atto piani

Toremar  
AGENZIA MARITTIMA  
ALDO SPADONI  
Telefono - 0586 248111  
Fax 0586 248200  
CTN  
CORPORATION TRANSPORT & NAVIGATION  
www.ctn.it  
Video  
Your browser does not currently recognize any of the video formats.

## Progetto SECNET: si rafforza la security portuale tra i porti di Trieste, Venezia e Capodistria

(FERPRESS) - Trieste, 27 MAR - Domani 28 marzo 2019 alle 9.30 alla Stazione Marittima di Trieste si apriranno i lavori della conferenza finale del progetto "SECNET - Cooperazione istituzionale transfrontaliera per il rafforzamento della security portuale", co-finanziato dal Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020. Il progetto avviato nel 2017 con capofila l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e un budget di circa 1,3 milioni di euro, si pone l' obiettivo di creare le basi per una governance coordinata e permanente della security portuale a livello transfrontaliero dei porti di Trieste, Venezia e Capodistria grazie a innovativi strumenti ICT. I tre porti hanno sviluppato in maniera congiunta piani di azioni e strategie di lungo periodo attraverso innovazioni tecnologiche e procedurali in tema di sicurezza. Grazie al supporto delle Università di Trieste e del Litorale e del Segretariato Esecutivo dell' Iniziativa Centro Europea, sono stati messi in atto piani per aumentare il coordinamento e la cooperazione, e sono state attuate concrete azioni pilota, quali l' installazione di radar, sirene, telecamere, utilizzo di droni e test per la difesa da attacchi informatici. Durante la conferenza finale saranno esposti al pubblico i principali risultati del progetto. Tra i relatori interverranno anche il Contrammiraglio Luigi Giardino del Comando Generale delle Capitanerie di Porto e l' esperto Eyal Pinko, ex comandante della Marina di Israele, che illustreranno le più recenti sfide, minacce e strategie nell' ambito della sicurezza fisica e cyber security portuale. Al termine dell' evento, i rappresentanti dei porti di Trieste, Venezia e Capodistria firmeranno un protocollo congiunto per l' istituzionalizzazione di un sistema di cooperazione transfrontaliera nell' ambito della security portuale. Per il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, Zeno D' Agostino: "La sfida di oggi nel settore marittimo è garantire al massimo livello gli standard di sicurezza per persone, merci e strutture portuali, individuando nuove politiche che non incidano sull' operatività dello scalo e sulla catena logistica a terra. Secnet ha aperto la strada a una proficua collaborazione tra i tre porti per arrivare a un modello di security integrato per l' Alto Adriatico".

The screenshot shows the FerPress website interface. At the top, there is a navigation bar with the FerPress logo and the text 'AGENZIA DI INFORMAZIONE FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA'. Below this, there are social media links for Twitter and Facebook. The main content area features the article title and a sub-headline: 'Progetto SECNET: si rafforza la security portuale tra i porti di Trieste, Venezia e Capodistria'. The article text begins with '(FERPRESS) - Trieste, 27 MAR - Domani 28 marzo 2019 alle 9.30 alla Stazione Marittima di Trieste si apriranno i lavori della conferenza finale del progetto "SECNET - Cooperazione istituzionale transfrontaliera per il rafforzamento della security portuale", co-finanziato dal Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020.' There is a small image of a man in a suit, likely Zeno D' Agostino, and a 'Login' button. At the bottom of the article, there are social media sharing icons and a 'PROMO BIMBO FREE' banner. The right sidebar contains a 'Login' section, a 'ARCHIVIO QUOTIDIANO DAILYLETTER' section, and a 'DAILYLETTER' section with a 'Subscribe' button.

# Il Nautilus

Trieste

## Progetto SECNET: SI RAFFORZA LA SECURITY TRA I PORTI DI TRIESTE, VENEZIA E CAPODISTRIA

TRIESTE Domani 28 marzo 2019 alle 9.30 alla Stazione Marittima di Trieste si apriranno i lavori della conferenza finale del progetto SECNET Cooperazione istituzionale transfrontaliera per il rafforzamento della security portuale, co-finanziato dal Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020. Il progetto avviato nel 2017 con capofila l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e un budget di circa 1,3 milioni di euro, si pone l'obiettivo di creare le basi per una governance coordinata e permanente della security portuale a livello transfrontaliero dei porti di Trieste, Venezia e Capodistria grazie a innovativi strumenti ICT. I tre porti hanno sviluppato in maniera congiunta piani di azioni e strategie di lungo periodo attraverso innovazioni tecnologiche e procedurali in tema di sicurezza. Grazie al supporto delle Università di Trieste e del Litorale e del Segretariato Esecutivo dell'Iniziativa Centro Europea, sono stati messi in atto piani per aumentare il coordinamento e la cooperazione, e sono state attuate concrete azioni pilota, quali l'installazione di radar, sirene, telecamere, utilizzo di droni e test per la difesa da attacchi informatici. Durante la conferenza finale saranno esposti al pubblico i principali risultati del progetto. Tra i relatori interverranno anche il Contrammiraglio Luigi Giardino del Comando Generale delle Capitanerie di Porto e l'esperto Eyal Pinko, ex comandante della Marina di Israele, che illustreranno le più recenti sfide, minacce e strategie nell'ambito della sicurezza fisica e cyber security portuale. Al termine dell'evento, i rappresentanti dei porti di Trieste, Venezia e Capodistria firmeranno un protocollo congiunto per l'istituzionalizzazione di un sistema di cooperazione transfrontaliera nell'ambito della security portuale. Per il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Zeno D'Agostino: La sfida di oggi nel settore marittimo è garantire al massimo livello gli standard di sicurezza per persone, merci e strutture portuali, individuando nuove politiche che non incidano sull'operatività dello scalo e sulla catena logistica a terra. Secnet ha aperto la strada a una proficua collaborazione tra i tre porti per arrivare a un modello di security integrato per l'Alto Adriatico.



## Domani conferenza finale del progetto Secnet

*Rafforzata la security tra i porti di Trieste, Venezia e Capodistria*

Massimo Belli

TRIESTE Domani 28 Marzo 2019 alle 9.30 alla Stazione Marittima di Trieste si apriranno i lavori della conferenza finale del progetto Secnet Cooperazione istituzionale transfrontaliera per il rafforzamento della security portuale, co-finanziato dal Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020. Il progetto avviato nel 2017 con capofila l'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale e un budget di circa 1,3 milioni di euro, si pone l'obiettivo di creare le basi per una governance coordinata e permanente della security portuale a livello transfrontaliero dei porti di Trieste, Venezia e Capodistria grazie a innovativi strumenti ICT. I tre porti hanno sviluppato in maniera congiunta piani di azioni e strategie di lungo periodo attraverso innovazioni tecnologiche e procedurali in tema di sicurezza. Grazie al supporto delle Università di Trieste e del Litorale e del Segretariato Esecutivo dell'Iniziativa Centro Europea, sono stati messi in atto piani per aumentare il coordinamento e la cooperazione, e sono state attuate concrete azioni pilota, quali l'installazione di radar, sirene, telecamere, utilizzo di droni e test per la difesa da attacchi informatici. Durante la conferenza finale saranno esposti al pubblico i principali risultati del progetto. Tra i relatori interverranno anche il contrammiraglio Luigi Giardino del Comando generale delle Capitanerie di porto e l'esperto Eyal Pinko, ex comandante della Marina di Israele, che illustreranno le più recenti sfide, minacce e strategie nell'ambito della sicurezza fisica e cyber security portuale. Al termine dell'evento, i rappresentanti dei porti di Trieste, Venezia e Capodistria firmeranno un protocollo congiunto per l'istituzionalizzazione di un sistema di cooperazione transfrontaliera nell'ambito della security portuale. Per il presidente dell'Autorità di Sistema portuale, Zeno D'Agostino: La sfida di oggi nel settore marittimo è garantire al massimo livello gli standard di sicurezza per persone, merci e strutture portuali, individuando nuove politiche che non incidano sull'operatività dello scalo e sulla catena logistica a terra. Secnet ha aperto la strada a una proficua collaborazione tra i tre porti per arrivare a un modello di security integrato per l'Alto Adriatico.

The screenshot shows the top of a news article on the Messaggero Marittimo website. At the top, there is a navigation bar with the logo 'm sc AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL' and the website name 'Messaggero Marittimo.it'. Below this, the article title 'Domani conferenza finale del progetto Secnet' is prominently displayed, followed by the subtitle 'Rafforzata la security tra i porti di Trieste, Venezia e Capodistria'. The author's name 'Massimo Belli' is visible. A large photograph of a man in a suit speaking into a microphone is featured. To the right of the photo is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the photo, there is a list of 'ULTIME POPOLARI VIDEO' with small thumbnails and titles for various news items.

## Porto di Trieste e China Communications Co hanno firmato accordo di cooperazione

TRIESTE Durante la visita in Italia di Xi Jinping è stato firmato a Roma l'accordo di cooperazione tra il porto di Trieste e il gruppo cinese China Communications Construction Company - CCCC che favorirà l'infrastrutturazione in Centro Europa e aumenterà le possibilità di accesso dei prodotti delle piccole e medie imprese italiane presso i mercati cinesi. Alla presenza dei capi di stato di Italia e Cina, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Zeno D'Agostino e il leader del gruppo cinese CCCC Mr. Song Hailang hanno formalizzato un accordo chiave circa le infrastrutture ferroviarie collocate nella regione portuale del Mare Adriatico Orientale, in particolare le nuove stazioni di Servola e Aquilinia, rientranti nel progetto Trihub, il piano integrato di rinforzo del sistema infrastrutturale ferroviario nell'area fra Cervignano del Friuli, Villa Opicina e Trieste, sviluppato in collaborazione con il gestore della rete ferroviaria italiana RFI. L'accordo con CCCC, che permetterà l'accrescimento dell'influenza del porto di Trieste sia in Europa centrale, sia presso i mercati marittimi cinesi, consentirà all'Autorità di Sistema Portuale di esplorare nuove opportunità collegate al progetto di CCCC per la costruzione e gestione del grande terminal intermodale di Kosie e (Slovacchia). Il patto siglato oggi permetterà inoltre ad entrambi i firmatari di valutare collaborazioni per progetti logistico-industriali in Cina con lo scopo di facilitare i flussi logistici e il commercio. Con questo accordo ha dichiarato il presidente dell'Authority Zeno D'Agostino puntiamo ad organizzare la logistica in uscita dal porto. Il nostro impegno è quello di supportare le esportazioni in Cina e nel Far East delle nostre PMI, che non hanno le dimensioni idonee ad affrontare questo tipo di investimenti. L'Autorità di Sistema si mette a disposizione delle imprese italiane per sviluppare in Cina piattaforme logistiche e portuali che permettano al Made in Italy di raggiungere i flussi commerciali verso questo grande mercato in espansione. Il presidente D'Agostino e Mr. Song Hailang hanno suggellato oggi un accordo di cooperazione che si inserisce a latere del protocollo fra Italia e Cina, sancendo di fatto l'ingresso del porto di Trieste nella cornice dell'iniziativa Belt and Road Initiative.



## Rilancio dell' Arsenal e con la nautica di lusso

Presentato il Salone che si svolgerà dal 18 al 23 giugno. Il sindaco: «Progetto di più anni». Alberto Galassi (ad di Ferretti): «Non lasceremo più Venezia»

MICHELE FULLIN

LA MANIFESTAZIONE VENEZIA Vediamo se sarà la volta buona che Venezia propone un evento nautico di alta qualità davvero rappresentativo di un mercato che esiste ed è forte in tutto il mondo e non un coacervo di imbarcazioni nuove o usate unite a rappresentazioni oleografiche della marineria tradizionale. Da come è stato presentato ieri, sembra che al Salone nautico dell' **Arsenale** valga la pena dare fiducia. Perché ci sono partner come Ferretti e Riva, perché tutte le istituzioni della città sono unite in questo e perché il sindaco Luigi Brugnaro ci ha messo la sua faccia.

I NUMERI Il salone non sarà lungo in senso che durerà cinque giorni - dal 18 al 23 giugno - ma avrà una programmazione intensa che coinciderà tra l' altro con la Biennale d' arte in pieno svolgimento negli spazi limitrofi affacciati sullo stesso specchio d' acqua della Darsena Grande. Al momento hanno confermato la loro presenza 48 tra yacht e super yacht (tra i 24 e i 100 metri), 95 imbarcazioni da diporto (fino a 24 metri) e 50 aziende e istituzioni espositrici il cui elenco sarà completato e reso noto entro aprile.

«Senza alcun trionfalismo - ha premesso Brugnaro - i numeri stanno andando oltre le più rosee previsioni e, con persone che continuano a chiederci di entrare, c' è davvero il rischio che qualcuno resti fuori. Dobbiamo studiare una politica di prezzo, perché abbiamo bisogno di un salone di qualità e non delle masse. Il bilancio lo faremo comunque al termine dei tre anni», ricordando che il Comune ha già finanziato anche le edizioni 2020 e 2021.

DA VEDERE «Sarà un salone meraviglioso - prosegue Brugnaro - uno di quegli eventi in cui uno potrà dire io c' ero. E poi le Frece Tricolori il giorno dell' inaugurazione, la partecipazione delle remiere e delle associazioni e istituzioni della città. E ancora, poi la mostra sulla progettazione delle barche. Racconteremo come si fa un restauro di una barca storica, ci sarà la possibilità di vedere la centrale operativa del Mose e di prenotare visite al cantiere. Abbiamo avuto una grande attenzione a motori ibridi ed elettrici e a tutto quello che c' è di novità.

Poi, una bellissima giornata per i bambini, che potranno visitare il sottomarino Enrico Dandolo e molte iniziative estese a tutto il territorio».

VENITE IN BARCA Tra le novità c' è quella del coinvolgimento delle zone riservate alla Marina militare, che sono tutte visitabili, dal piazzale della Campanella fino alla Darsena Piccola per le prove di voga. Le entrate saranno sia l' ingresso monumentale con i leoni che il padiglione delle Navi (lato Marina) oltre alla Celestia-Bacini e al giardino delle Vergini. Altra rilevante novità è quella di poter arrivare in barca e ormeggiare nelle darsene della città a prezzo speciale. Poi l' apertura del Bacino Piccolo fino a poco tempo fa destinato alla manutenzione del mezzi Actv.

ALTA GAMMA Ferretti Yacht e Riva saranno le punte di diamante, con una quindicina di barche (pardon, navi) rappresentate.

«Abbiamo deciso di non lasciare più Venezia - racconta Alberto Galassi, Ad di Ferretti - oltre ad essere Venezia è troppo comoda da raggiungere con ogni mezzo. Questo sarà un salone boutique, non per tutti. Vedrete che qualcun altro busserà per venire nel 2020 anche i miei concorrenti che pur avevo chiamato ma sono per ora rimasti alla finestra. Noi non abbiamo problemi a portare la nostra flotta a Venezia, perché investiamo dove c' è un ritorno di immagine e le immagini di Venezia con le nostre barche hanno fatto il giro del mondo. Ci sono troppe coincidenze astrali positive per non scegliere Venezia. Oltre a Montecarlo, l' unica alta concentrazione su superyacht la vedo qui per la Biennale, a Mykonos, Eolie e Capri. Il Mediterraneo è talmente piccolo per una nautica di un certo tipo che i posti si contano su una mano».





## Un futuro nei servizi ai Bacini dopo l' addio del Mose

**NUOVE POSSIBILITÀ VENEZIA** Il prossimo anno il Salone nautico potrebbe svilupparsi ulteriormente negli spazi dell' **Arsenale Nord**, fino a raggiungere il Bacino Medio e il bacino Grande.

Gran parte del settore novecentesco dei Bacini, inizialmente dedicato alla manutenzione delle paratoie del Mose, sarà presto liberato dal Provveditorato delle Opere pubbliche del Triveneto, che ha scelto Marghera come sede ideale.

«Lo hanno deciso dopo aver comparato costi e benefici - ha commentato il sindaco Brugnaro - e ora questo patrimonio, che a Venezia quasi nessuno ha mai visto, può tornare a disposizione della città. Nel Bacino piccolo, già quest' anno metteremo le barche più piccole, ma l' anno prossimo si potrebbe arrivare oltre».

**FUTURO INDUSTRIALE** Per i due bacini più grandi, Brugnaro ha in mente un progetto che vuole proporre come sfida a Fincantieri: il refitting e la manutenzione degli yacht.

«È un settore importante - ha spiegato - che potrebbe portare a Venezia tanto lavoro qualificato, perché la nautica non è solo il riccone che si compra la barca. Dietro gli yacht ci sono equipaggi di decine di persone, ci sono le forniture di bordo e ci sono le manutenzioni e il rimessaggio invernale. Riuscire a convincere almeno una parte dei comandanti a venire a Venezia per queste operazioni sarebbe un successo. A Venezia d' inverno ci sono molte cose da fare e ci sarebbe anche molto lavoro. Vedremo se Fincantieri, una delle più grandi rappresentanti del made in Italy nel mondo vorrà raccogliere questa sfida».

**ATTIVITÀ COMPLEMENTARI** Il salone non sarà solo commercio (anche negli spazi coperti delle tesse) e divertimento, ma anche formazione e cultura. A cominciare dall' iniziativa della Tesa 113, dove si terrà la mostra dedicata al design navale. Ben 77 le richieste di iscrizioni al concorso. «I progetti saranno esposti - spiega il designer Carlo Nuvolari - e ci sarà anche una specie di arena dove i visitatori potranno assistere alle discussioni relativi proprio a questo tema». All' interno dello Spazio incontri si inizierà mercoledì 19 giugno con un convegno sul design cui hanno già confermato la loro partecipazione il designer Carlo Nuvolari, Luca Bassani, inventore del marchio Wally Yacht e il professor Carlo Fei, docente in Fashion Management presso la Luiss di Roma. Ma il design non sarà l' unico tema: si parlerà di ambiente, di pesca, di turismo e pesca, di sicurezza e navigazione con la collaborazione di Cnr-Ismar, Thetis, Guardia costiera, Assonautica.

(m.f.)

) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

le curiosità

## I gioielli "Riva" in Darsena e 77 progetti per motori puliti

I gioielli della nautica italiana ormeggiati nella **Darsena Grande dell' Arsenal**. L' ultimo modello di «Riva», le Ferrari dell' acqua, lungo quasi 50 metri. Una flotta di yacht del gruppo Ferretti, secondo al mondo per la produzione di barche di lusso. E poi le barche tipiche della laguna.

Sampierotte, tope e cofani, a remi e a vela, le navi della Marina militare, i mezzi delle aziende comunali e delle Forze dell' ordine.

«Non solo un' esposizione, ma uno «spaccato di vita veneziana sull' acqua», dicono gli organizzatori.

Saranno tante le sorprese del primo Salone Nautico internazionale che si apre il 18 giugno. Scelto dalle più importanti aziende italiane del settore come vetrina dalle grandi possibilità. Un centinaio di adesioni, e la possibilità che questo diventi un luogo importante di confronto della produzione di eccellenza che riguarda il mare.

«Questo è il luogo ideale per un Salone nautico», attacca Alberto Galassi, avvocato e amministratore delegato del Gruppo Ferretti-Riva, «se c' è un posto in Italia che può fare concorrenza a Montecarlo questo è Venezia. Raggiungibile in aereo, in treno, in auto e per mare.

L' anno scorso abbiamo celebrato i 50 anni del nostro gruppo con la festa in bacino San Marco e a palazzo Ducale. E adesso torniamo per presentare i nostri ultimi modelli».

Secondo Galassi, Venezia potrà diventare il punto di riferimento dell' Adriatico per chi va in barca. Non solo la costa italiana ma anche la Croazia, la Grecia. I luoghi dove «governi poco lungimiranti hanno confinato le barche pensando di colpire i ricchi. Invece hanno colpito l' economia. Pensate cosa significa avere qui barche che hanno equipaggi di decine di uomini e necessità di manodopera e servizi. Clienti di livello che vanno per musei e visitano la città.

«L' attrattiva c' è, noi ci crediamo», dice l' avvocato. Sarà il primo tentativo di impiantare nell' **Arsenale** una mostra stabile. Ma il salone Nautico punta anche all' innovazione. Sono già 77 i progetti presentati nell' ambito del bando internazionale promosso dalla Fondazione Musei con il Comune e Vela spa. Arredamenti di interni e propulsioni non inquinanti, scafi e particolari innovativi per le imbarcazioni di mare e di laguna. Si punta a motori che possano consumare meno e soprattutto non essere inquinanti. Barche elettriche che possano ridurre il livello delle

polveri e dei metalli pesanti nell' aria. Le proposte saranno valutate dall' ingegnere Carlo Nuvolari, fondatore dello studio di design Nuvolari Lenard,

poi esposti alla tesa 113 dell' **Arsenale**. Un' idea che secondo i promotori può dare un contributo di progetti all' innovazione e ai motori ibridi o a energia pulita. «Una grande sfida che abbiamo voluto accettare», ha detto ieri Nuvolari, «cercheremo di dare a questa rassegna il nostro contributo con un taglio scientifico».

Valutando cioè se fra i progetti presentati si nasconde la grande scoperta per la nautica pulita. Il motore che non inquina e la propulsione che si alimenta con energie naturali e rinnovabili.--A.V.

# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

## Manutenzione degli yacht ai Bacini Arsenale, la nautica torna a casa

L'annuncio durante la presentazione dell'evento: «Occasione per rilanciare un'industria ingiustamente penalizzata»

Alberto Vitucci Il Bacino grande dell' **Arsenale** sarà destinato a riparazione per i grandi yacht e le navi medio piccole. Lo ha annunciato ieri il sindaco Luigi Brugnaro, aprendo la presentazione del Salone Nautico dell' **Arsenale**. «Si è deciso di spostare la manutenzione delle paratoie del Mose a Marghera», dice, «dunque quello spazio storico tornerà a essere il luogo dove si fa manutenzione per la nautica.

Porterà lavoro e manodopera specializzata». «In tre anni riporteremo l'industria nautica dove è nata», ha detto Brugnaro, «un'occasione per tutta la cantieristica italiana».

Tutto pronto o quasi per la prima rassegna della nautica. Dal 18 al 23 giugno l' **Arsenale** aprirà le porte all'esposizione che punta a diventare una rassegna al livello di Genova, rivolta alla parte Est del Mediterraneo. Barche dei più importanti cantieri italiani e un percorso in acqua che consentirà di collegare l'intero complesso monumentale. Ci sarà la Biennale, collegamenti garantiti da gondole e navette, la Marina che aprirà i suoi spazi come il piazzale della Campanella, il Museo Navale e il sommergibile Dandolo. Nella testa di Brugnaro «non dovrà essere soltanto una mostra di barche». «Ma un'occasione», dice, «per mettere in mostra le nostre barche migliori e per rilanciare un'industria ingiustamente penalizzata. E portare lavoro». Nella sala consiliare di Ca' Corner, sede della Città metropolitana, al termine della prima riunione del Comitato organizzatore, di cui fanno parte categorie economiche, società, istituzioni come la Marina, il coordinatore Fabrizio D' Oria illustra i dettagli del progetto: 50 mila metri quadrati per l'esposizione, con ormeggi per barche dai 10 ai 50 metri; un chilometro di pontili e banchine, spazi per ormeggiare barche ed esporre barche a terra, davanti alle Tese. E poi dimostrazioni di voga a veneta, sfilata di sampierotte, eventi e concerti. Gli stand delle industrie navali troveranno spazio nelle tese delle Nappe, spazi storici risalenti al primo Cinquecento, realizzate dalla Serenissima come cantieri acquatici, rimasti attivi fino all'interramento del 1880. «Si potrà entrare in **Arsenale** da tre parti», spiega D' Oria, «cioè dal Padiglione delle Navi, scendendo con il vaporetto linea 1 alla fermata **Arsenale**, dalla Tesa 105 dell' **Arsenale** Nord (con il GiraCittà, fermata Bacini), dal Giardino delle Vergini, uscita Nord della Biennale, fermata San Pietro di Castello. Il Comune ha finanziato la manifestazione con 900 mila euro per il primo anno. Hanno collaborato le aziende pubbliche e private come il Cnr, Thetis, Assonautica istituzioni, a cominciare dalla Marina. «Siamo a disposizione», dice l'ammiraglio Piero Pellizzari, comandante della Capitaneria di porto, «per sviluppare tutti gli aspetti sulle normativa e la sicurezza della navigazione da diporto».

Si parlerà anche di ambiente, pesca, voga alla veneta, nuove tipologie di barche legate alla tradizione veneziana. Una speranza per i tanti appassionati di tradizioni lagunari che da anni chiedono che gli spazi dell' **Arsenale** siano aperti alla città e riutilizzati per ospitare artigiani del mare. Concerti e feste, e al termine un convegno sul design con Carlo Nuvolari, Luca Bassani e Carlo Fei.

«C'è un lusso non solo nelle barche, ma nell'andar per mare», dice Nuvolari, «arrivare via mare a Venezia come facevano i viaggiatori nei secoli scorsi». Anche i veneziani potranno vistare il Salone arrivando via mare con le loro barche, ormeggiandosi all'interno della Darsena Grande. L'obiettivo è quello di farne un centro di accoglienza marinara per tutto l'Adriatico.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Intanto stamattina arriva la commissione Ambiente della Camera Il Consiglio dei ministri potrebbe nominare un nuovo commissario

## Mose, i soldi ci sono ma mancano i progetti Vertice con le aziende "minori" del Consorzio

la querelle Le imprese vogliono lavorare. C'è quasi un miliardo di euro di fondi disponibili da spendere. Ma non ci sono progetti, né contratti. E il Mose è fermo. Lo si è capito ieri, al termine di un vertice convocato dagli amministratori straordinari del Consorzio Venezia Nuova, a cui hanno partecipato le imprese «minori» del Mose (Kostruttiva e Coedmar, ma anche cooperative, Consorzio San Marco) e il provveditore alle Opere pubbliche Roberto Linetti.

«La grande opera è arrivata al 95 per cento dei lavori», ripetono i politici in ogni occasione. Ma manca la parte più delicata. Gli impianti per il suo funzionamento. E manca la riparazione delle parti deteriorate, le cosiddette «criticità». Come la corrosione delle cerniere e i buchi nelle tubazioni sott' acqua, i danni alla conca di Malamocco e quelli provocati dalla mancata manutenzione delle paratoie a Treporti. Solo per questi interventi ci sono da spendere 100 milioni di euro. A cui vanno aggiunti altre centinaia di milioni per le opere «complementari» e le compensazioni paesaggistiche e architettoniche richieste dall' Unione europea. E i lavori di sistemazione dell' **Arsenale**, dove rimarrà la centrale operativa del Mose, e dei Bacini di **carenaggio**. Che non saranno più destinati alla manutenzione delle paratoie, spostata a Marghera, ma alla cantieristica. Ma soltanto una piccola parte di questi lavori ha un progetto ed è stata assegnata alle imprese con un contratto. «Sembrava di essere al primo giorno di scuola», brontolava ieri un titolare di azienda. Si va a rilento, insomma.

E non è colpa della mancanza di finanziamenti. Nelle prossime ore il Consiglio dei ministri potrebbe approvare in via definitiva il decreto «Sblocca cantieri» con i nuovi allegati. È stata aggiunta anche la parte che riguarda il Mose. Opera considerata «in ritardo». Il governo, su proposta del ministro Danilo Toninelli, potrebbe nominare un commissario da affiancare agli altri due commissari straordinari nominati dall' Anac di Raffaele Cantone. Quest' ultimi, Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola, continuerebbero a occuparsi della legalità all' interno del Consorzio, travolto dagli scandali e dagli arresti nel 2014. Il nuovo commissario, che qualcuno identifica nel sindaco metropolitano Luigi Brugnaro, sul modello di Genova per il ponte Morandi, oppure nello stesso Provveditore Linetti, dovrebbe garantire una «maggiore operatività» e la ripartenza dei cantieri bloccati. Quanto annunciato due settimane fa dalla delegazione di parlamentari Cinque Stelle in visita in laguna i cantieri del Mose, guidata dal presidente della commissione Lavori pubblici del Senato Mauro Coltorti e dalle parlamentari veneziane Orietta Vanin e Arianna Spessotto. Intanto stamattina è attesa a Venezia la commissione Ambiente della Camera, in visita ufficiale. I parlamentari visiteranno i cantieri del Mose, poi incontreranno i soggetti interessati in Prefettura. «Veniamo per fare chiarezza», dice il componente veneziano della commissione, il deputato Pd Nicola Pellicani, «su quella che rischia di diventare una grande incompiuta.

Occorre intervenire al più presto sulle criticità del Mose, sbloccare i cantieri e portare a termine i lavori». La loro conclusione è prevista per il 31 dicembre 2021. Ma i tempi si allungano.

--Alberto Vitucci BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



## Zona economica speciale il ministro anticipa i tempi

Barbara Lezzi, titolare del dicastero per il Sud: «Zes anche al Nord Italia tra Marghera e Rovigo» `Il via libera può arrivare in Consiglio dei ministri già entro una settimana. Ora tocca anche alla Regione

ELISIO TREVISAN

ECONOMIA E LAVORO MESTRE «Le Zes anche nel nord d' Italia? Sì, non solo perché lo dice una direttiva europea ma perché mi sembra giusto... E non ho niente in contrario a sviluppare una Zes a Marghera e Rovigo». Le parole del ministro per il Sud Barbara Lezzi di fronte ai 3 milioni di ascoltatori di Radio24 stravolgono quel che fino all' altro ieri si pensava del Governo e portano improvvisamente indietro di mesi le lancette dell' orologio impostato all' ultima assemblea generale di Confindustria Venezia e Rovigo lo scorso 24 gennaio: allora il presidente Vincenzo Marinese, illustrando il progetto per la Zes realizzato dall' advisory Ernst & Young, aveva detto che entro il 31 dicembre prossimo (scadenza della normativa europea di 20 anni fa per poter attivare nuove Zes con le agevolazioni relative) Venezia e Rovigo avrebbero dovuto ottenere il provvedimento.

ANTICIPATI I TEMPI E, invece, ascoltando le parole del ministro dei 5 Stelle l' altra sera alla trasmissione Focus Economia condotta da Sebastiano Barisoni, la Zes potrebbe arrivare già entro una settimana, con nove mesi di anticipo sul previsto.

In settimana, o al massimo la settimana prossima, infatti, dovrebbe riunirsi il Consiglio dei ministri durante il quale il ministro per il Sud conta di far inserire nel nuovo Decreto Crescita altri 300 milioni di euro per le Zes (oltre ai 250 già stanziati, i primi come credito d' imposta e i prossimi come fondo per investimenti privati di grandi imprese che, a loro volta, attivino le piccole con l' indotto) e contemporaneamente estendere anche al Nord la possibilità di istituire Zes, che il Decreto del 2017 prevede invece solo al Sud.

«Io sono disponibile - ha detto il ministro Lezzi -. Voglio far crescere anche il Sud, ma non far arretrare le altre regioni, non avrebbe senso».

Per farlo, però, le Regioni devono darsi da fare «perché l' istituzione di una Zes è loro prerogativa, sono loro che devono inviarmi il progetto, e per questo fino ad oggi ne sono state istituite solo due».

Una è la Napoli-Salerno, l' altra Gioia Tauro.

«Siamo certi che la Regione del Veneto, che conosce nel dettaglio il progetto, si attiverà prontamente per consentirne l' attuazione» ha ribattuto Vincenzo Marinese presente anch' egli in trasmissione.

E ieri Marinese è tornato sulla novità ribadendo di aver già parlato nuovamente col governatore del Veneto: «Sono molto contento di quel che ha detto il ministro perché conviene con noi sul fatto che la Zes rappresenta per questo Paese, grande porto diffuso, una enorme opportunità, e così anche per la nostra area metropolitana. Pertanto con le altre categorie economiche abbiamo chiesto un incontro alla Regione, in modo da mandare tutti assieme una lettera alla ministra Lezzi affinché il più velocemente possibile si riunisca il Consiglio dei ministri e decida in merito».

I PARTICOLARI Il progetto per la Zes di Venezia e Rovigo dovrebbe sorgere su 385 ettari di aree libere che oggi non producono alcun reddito (215 a Venezia tra Porto Marghera, Campalto, Murano, **Arsenale**, zona **portuale** e Tronchetto, e altri 170 ettari nei comuni del Rodigino): può attrarre 2,4 miliardi di investimenti creando 26.600 posti di lavoro tra diretti e indiretti. Se sorgerà, andrà ad aggiungersi alle 2700 esistenti nel mondo (4000 aggiungendo pure le Zone franche) con 70 milioni di lavoratori e scambi commerciali per 500 miliardi grazie a semplificazioni burocratiche, incentivazione degli investimenti, crediti d' imposta, esenzioni e riduzioni sui contributi previdenziali e assistenziali dei lavoratori.

E il ragionamento principe che ha portato Confindustria locale a commissionare e promuovere il progetto è che se la Via della seta mobilerà mille miliardi di dollari nei prossimi anni, non è scontato che qualcosa piova anche su



Venezia: perciò servono investimenti e serve la Zes vasta per attrarre gli imprenditori.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il mondo produttivo

### Confcommercio e Confartigianato: «Marciare compatti»

MESTRE Poco più di dieci giorni fa a Venezia il sindaco Luigi Brugnaro col presidente di Confindustria Venezia, Vincenzo Marinese, i sindaci rodighini, il Porto di Venezia e le altre associazioni economiche di categoria avevano firmato una lettera per chiedere al Governo «che sia avviato» entro il 31 dicembre «il procedimento per l' istituzione della Zes» nei territori di Venezia e Rovigo. Ed ora le affermazioni del ministro per il Sud Barbara Lezzi arrivano come una risposta. «Una buona notizia, ed è opportuno che le forze in campo continuino a fare tutto il possibile - afferma Massimo Zanon presidente di Confcommercio Veneto -. È importante che dalle Zes italiane non venga lasciata fuori un' area come Porto Marghera che da decenni è in crisi assieme alla parte di Rovigo meno fortunata».

Ora le categorie torneranno alla carica con la Regione perché chiedi al Governo di agire il più in fretta possibile (forse anche temendo, dopo le elezioni europee, una crisi a palazzo Chigi). «Più siamo compatti meglio è, non a caso abbiamo coinvolto anche Confartigianato e Cna di Rovigo - aggiunge Salvatore Mazzocca, presidente Confartigianato Metropolitana

-. È tempo che anche qui, dove la crisi ha colpito anche con momenti drammatici, si riesca a tornare a crescere, ed essendo le Zes in aree portuali credo che Venezia abbia più di qualcosa da dire». (e.t.)

The image shows a page from the newspaper 'Il Gazzettino' with the following content:

- Primo Piano**
- Zona economica speciale il ministro anticipa i tempi**
- Barbara Lezzi, titolare del dicastero per il Sud: «Vi va libera più anziché in Consiglio dei ministri»**
- «Zes anche al Nord Italia tra Marghera e Rovigo» - già entro una settimana. Ora tocca anche alla Regione**
- Il mondo produttivo**
- Confcommercio e Confartigianato: «Marciare compatti»**
- Le imprese si «certificano» per agevolare il credito**

The article text is partially visible, discussing the 'Zona Economica Speciale' (ZES) and the role of the Ministry of the South (Ministero del Sud) in accelerating the process. It mentions the involvement of regional associations like Confcommercio and Confartigianato.

## Interporto

### Per il terminal dei maxitreni al Quadrante Europa arrivano 915mila euro

VERONA (d.o) C'è la cifra: 915 mila euro solo per il Quadrante Europa. C'è anche una «Road Map» che definisce i tempi di progettazione e di costruzione. La prima fase dovrebbe concludersi quest'estate, con lavori al via nel 2020. Il tutto per finire tassativamente entro il 2028 (forse anche un po' prima), in tempo per l'apertura della galleria del Brennero. Una rivoluzione logistica anche per Verona e il suo interporto, che si traduce in un nuovo terminal, questa l'opera da realizzare, da 740 metri. La galleria tirolese, infatti, consentirà di attraversare a treni molto più lunghi dei convogli attuali di attuali, ottimizzando il trasporto merci e abbattendo i costi. Ma serve, per l'appunto, un attracco adeguato. La nuova opera comporterà anche l'allungamento del fascio di arrivi e partenze, e la razionalizzazione dell'accesso viabilistico in connessione alla rete tangenziale e autostradale. Una scommessa che, nel complesso, vale due milioni, in gran parte proveniente dai fondi europei: il resto della somma sarà destinata a interventi sugli altri snodi veneti: l'interporto di Padova (dove arriverà un collegamento con la linea Padova - Mestre) e il **porto di Venezia**, due enti con i quali il centro logistico veronese sta collaborando. Per quanto riguarda lo scalo merci, viene prevista una nuova stazione alla Marangona, che aiuterà a ottimizzare il lavoro degli operatori. Ottimista il presidente del consorzio Zai, l'ente che ha in gestione il Quadrante Europa, Matteo Gasparato.

«Ci aspettano anni di grandi cambiamenti dal punto di vista del trasporto merci ferroviario - afferma - dobbiamo adottare un approccio proattivo, non subendo i cambiamenti, ma promuovendoli». Gasparato ha sottolineato il ruolo svolto nell'operazione da Zailog, la società nata nel 2016. «Ci hanno criticato dicendo che stavamo facendo nascere l'ennesimo poltronificio. Ma i risultati parlano da soli: abbiamo portato a casa oltre due milioni e mezzo in otto progetti diversi, compreso questo. Il tutto con il lavoro di tre dipendenti. Ricordo che Zailog ha un amministratore unico, io, che svolge questo incarico a titolo gratuito». Benché non collegata direttamente al progetto, il consorzio Zai guarda con interesse anche alla Tav. «Non riguarda direttamente l'Interporto - conclude Gasparato - ma con i binari che si libererebbero potremmo migliorare ulteriormente la qualità dei servizi».

The collage contains three main elements: a newspaper article about university expansion, a headline about the interport terminal funding, and a pharmacy advertisement.

# La Cronaca di Verona e del Veneto

Venezia

## OK AL FINANZIAMENTO UE PER IL NUOVO TERMINAL

Verona con il proprio interporto si trova geograficamente all'intersezione tra i Corridoi Scandinavo-Mediterraneo (Asse del Brennero) e Mediterraneo (Asse Est-Ovest). Tale localizzazione geografica ne fa uno snodo fondamentale per il traffico merci sulla direttrice Nord-Sud attraverso il transito del Brennero, ma è anche un nodo fondamentale dei collegamenti Est-Ovest lungo il Corridoio Mediterraneo, asse potenziale di sviluppo dei traffici delle imprese italiane che esportano nell'Est Europa. Nel 2018 all'interporto Quadrante Europa di Verona sono transitate circa 28 milioni di tonnellate di merci, di cui ben 8 milioni via treno, la maggior parte dei quali intermodali. Sono stati lavorati qui circa 16.000 treni (15.911 treni), una media di 54 treni al giorno, che hanno sviluppato un traffico che fanno del Quadrante Europa il primo Interporto italiano. Ora è stato definitivamente approvato il progetto Veneto Intermodal, presentato da un consorzio di attori regionali e nazionali di primo livello, con capofila Consorzio ZAI Interporto Quadrante Europa di Verona (...) **SEGUE A PAGINA 2**

**la Cronaca di Verona e del Veneto**  
14 MILA COPERTURE GOMMA IN SERBIA

**ADRIAN? UN AFFARE**  
"LO SPETTACOLO DI CELESTINO HA DATO UN UTILE PER IL COMUNE DI 115 MILA EURO. IN DUE MESI IL CAMPOLY HA INCASSATO QUANTO IN CINQUE ANNI. E ABBIAMO TUTELATO LE COPERTURE AUTONORI?"

**OK AL FINANZIAMENTO UE PER IL NUOVO TERMINAL**

**QUADRANTE EUROPA**

**SBORINA REPLICA ALLE CRITICHE**

**OK** **Bruno Tacchella**  
Il presidente di Ansa, in sede di Verona, ha parlato di un'operazione che sarà una buona mossa per il comune di Verona. Il fatto è che il comune ha un debito di 115 milioni di euro, che sarà coperto dalla vendita delle coperture. Il fatto è che il comune ha un debito di 115 milioni di euro, che sarà coperto dalla vendita delle coperture.

**KO** **Luigi De Magistris**  
Il sindaco di Verona ha emesso un'opinione che sarà una buona mossa per il comune di Verona. Il fatto è che il comune ha un debito di 115 milioni di euro, che sarà coperto dalla vendita delle coperture.

**VAI SUL SITO CRONACADIVERONA.COM SEGUICI SUI SOCIAL**

# La Cronaca di Verona e del Veneto

Venezia

APPROVATO IL FINANZIAMENTO COMUNITARIO

## "VENETO INTERMODAL" DIVENTA REALTÀ

Gasparato: "Verona sarà leader in Europa. E' un progetto lungimirante"

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA (...) e partner quali Regione Veneto, Rete Ferroviaria Italiana e **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Adriatico Settentrionale. I quadro generale all' interno del quale si svilupperà il progetto è costituito dal Piano dei trasporti della Regione Veneto, con particolare riferimento alla sua parte relativa alle merci e alla logistica.

L' azione nel suo complesso mira al potenziamento del cosiddetto "ultimo miglio" di tre infrastrutture regionali di interesse comunitario, Interporti di Verona e Padova e Porto di Venezia, tutti nodi Core della Rete TEN -T, infrastrutture che permettono l' interscambio commerciale con il resto d' Europa e del mondo per le aziende localizzate sul territorio regionale. In particolare: La Regione Veneto realizzerà nell' ambito del progetto il Piano Regionale dei Trasporti, per la sua componente del trasporto merci e della logistica in piena attinenza alla programmazione comunitaria dei corridoi europei; L' Interporto Quadrante Europa di Verona progetterà, a livello preliminare ed esecutivo, di concerto con Rete Ferroviaria Italiana, il nuovo terminal 750m adattandolo allo standard comunitario e una serie di interventi di implementazione della rete viabilistica di servizio al nuovo terminal, collegata anche agli interventi del l' Alta Velocità ferroviaria; Sul nodo di Padova Rete Ferroviaria Italiana progetterà a livello preliminare un collegamento di ultimo miglio tra la linea Padova -Mestre e l' Interporto; L' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Adriatico Settentrionale presenterà la progettazione di un ponte ferroviario per collegare la parte occidentale della rete **portuale** alla stazione ferroviaria di Marghera Scalo.

"Oggi la 'galassia Quadrante Europa' opera avendo in mente quali potranno essere gli sviluppi futuri del settore del trasporto ferroviario e intermodale. Siamo consci di quello che potrà succedere tra qualche anno soprattutto con i potenziamenti infrastrutturali ferroviari sull' Asse Est -Ovest e l' apertura del tunnel di base del Brennero e delle tratte di accesso a Sud, da Fortezza fino a Verona - afferma il Presidente Gasparato - e riteniamo di affrontare i temi "intermodalità" e "sostenibilità" in un' ottica integrata con le migliori tecnologie. Non ci limitiamo quindi a gestire la quotidianità "subendo" il traffico ma adottiamo un approccio "pro attivo" guardando alla pianificazione europea, nazionale e regionale delle infrastrutture ed inserendoci in questo percorso al fine di promuovere la massima sostenibilità del trasporto merci e promuovendo in prima persona nuovi servizi merci". "Verona è pronta a giocare un ruolo da leader tra i terminal intermodali europei in pieno accordo con la Commissione Europea, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e le istituzioni regionali e locali. In questo quadro abbiamo visto approvato un progetto che ammonta complessivamente a 4 milioni di euro, con un valore per il territorio veronese di due milioni, con un contributo del 50%". Il progetto ha visto l' apporto fondamentale del Consorzio Zailog, la società creata da Consorzio ZAI proprio con questo obiettivo, l' attrazione di finanziamenti europei a favore del territorio. Consorzio Zailog ha curato nei mesi di redazione del progetto la gestione della partnership e dei contenuti tecnici inseriti nell' offerta. In tre anni di vita il Consorzio Zailog ha visto l' approvazione e l' avvio di 6 progetti finanziati dalla Commissione Europea, in quattro programmi comunitari (Interreg Central Europe, Interreg Adriatic, Horizon 2020 e CEF - Connecting Europe Facilities), per un importo complessivo di 1 milione e mezzo di finanziamenti a vantaggio del l' Interporto.



## Approvato finanziamento comunitario per nuovo Terminal Interporto Quadrante Europa

(FERPRESS) - Verona, 27 MAR - Verona con il proprio interporto si trova geograficamente all' intersezione tra i Corridoi Scandinavo-Mediterraneo (Asse del Brennero) e Mediterraneo (Asse Est-Ovest). Tale localizzazione geografica ne fa uno snodo fondamentale per il traffico merci sulla direttrice Nord-Sud attraverso il transito del Brennero, ma è anche un nodo fondamentale dei collegamenti Est-Ovest lungo il Corridoio Mediterraneo, asse potenziale di sviluppo dei traffici delle imprese italiane che esportano nell' Est Europa. Nel 2018 all' interporto Quadrante Europa di Verona sono transitate circa 28 milioni di tonnellate di merci, di cui ben 8 milioni via treno, la maggior parte dei quali intermodali. Sono stati lavorati qui circa 16.000 treni (15.911 treni), una media di 54 treni/giorno, che hanno sviluppato un traffico che fanno del Quadrante Europa il primo Interporto italiano. Lunedì 25 marzo è stato definitivamente approvato il progetto "Veneto Intermodal", presentato da un consorzio di attori regionali e nazionali di primo livello, con capofila Consorzio ZAI Interporto Quadrante Europa di Verona e partner quali Regione Veneto, Rete Ferroviaria Italiana e **Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale**. Il quadro generale all' interno del quale si svilupperà il progetto è costituito dal Piano dei trasporti della Regione Veneto, con particolare riferimento alla sua parte relativa alle merci e alla logistica. L' azione nel suo complesso mira al potenziamento del cosiddetto "ultimo miglio" di tre infrastrutture regionali di interesse comunitario, Interporti di Verona e Padova e Porto di Venezia, tutti nodi Core della Rete TEN-T, infrastrutture che permettono l' interscambio commerciale con il resto d' Europa e del mondo per le aziende localizzate sul territorio regionale. In particolare, le attività previste sono le seguenti: La Regione Veneto realizzerà nell' ambito del progetto il Piano Regionale dei Trasporti, per la sua componente del trasporto merci e della logistica in piena attinenza alla programmazione comunitaria dei corridoi europei. L' Interporto Quadrante Europa di Verona progetterà, a livello preliminare ed esecutivo, di concerto con Rete Ferroviaria Italiana, il nuovo terminal 750m adattandolo allo standard comunitario e una serie di interventi di implementazione della rete viabilistica di servizio al nuovo terminal, collegata anche agli interventi dell' Alta Velocità ferroviaria. Sul nodo di Padova Rete Ferroviaria Italiana progetterà a livello preliminare un collegamento di ultimo miglio tra la linea Padova-Mestre e l' Interporto. L' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale** presenterà la progettazione di un ponte ferroviario per collegare la parte occidentale della rete **portuale** alla stazione ferroviaria di Marghera Scalo. "Oggi la "galassia Quadrante Europa" opera avendo in mente quali potranno essere gli sviluppi futuri del settore del trasporto ferroviario e intermodale. Siamo consci di quello che potrà succedere tra qualche anno soprattutto con i potenziamenti infrastrutturali ferroviari sull' Asse Est-Ovest e l' apertura del tunnel di base del Brennero e delle tratte di accesso a Sud, da Fortezza fino a Verona - afferma il Presidente Gasparato - e riteniamo di affrontare i temi "intermodalità" e "sostenibilità" in un' ottica integrata con le migliori tecnologie. Non ci limitiamo quindi a gestire la quotidianità "subendo" il traffico ma adottiamo un approccio "proattivo" guardando alla pianificazione europea, nazionale e regionale delle infrastrutture ed inserendoci in questo percorso al fine di promuovere la massima sostenibilità del trasporto merci e promuovendo in prima persona nuovi servizi merci". "Verona è pronta a giocare un ruolo da leader tra i terminal intermodali europei in pieno accordo con la Commissione Europea, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e le istituzioni regionali e locali. In questo quadro abbiamo visto approvato un progetto che ammonta complessivamente a 4 milioni di euro, con un valore per il territorio veronese di due milioni, con un contributo del 50%." Il progetto ha visto l' apporto fondamentale del Consorzio Zailog, la società creata da Consorzio ZAI proprio con questo obiettivo, l' attrazione di finanziamenti europei a favore del territorio. Consorzio Zailog ha curato nei mesi di redazione del progetto la gestione della partnership e dei contenuti tecnici inseriti nell' offerta. In tre anni di vita il Consorzio Zailog ha visto l' approvazione e l' avvio di 6 progetti finanziati dalla Commissione Europea, in quattro programmi comunitari (Interreg Central Europe, Interreg Adrion, Horizon 2020 e CEF - Connecting Europe



Facilities), per un importo complessivo di 1 milione e mezzo di finanziamenti a vantaggio dell' Interporto Quadrante Europa di Verona su temi quali lo sviluppo infrastrutturale, lo sviluppo di nuovi servizi di trasporto intermodale, l' innovazione tecnologica, la sostenibilità. Nella tabella che segue si riporta l' elenco di tali progetti con l' importo relativo: La strategia del Quadrante Europa infatti è quella di aspirare a divenire il gateway dei porti italiani, raccogliendo merci da quest' ultimi e distribuendole in tutta Europa e viceversa. Tutto ciò puntando sull' idea che un interporto non può ragionare come infrastruttura a sé stante ma insieme al **sistema** dei trasporti locale e nazionale, ai porti, e alla rete ferroviaria: la sinergia e l' integrazione tra porti ed interporti può essere elemento di sviluppo futuro per tutti, portando i porti italiani a servire mercati sino ad oggi mai approcciati ed inserendo gli interporti in catene logistico-intermodali globali che sino ad oggi non li avevano minimamente coinvolti, il tutto via ferrovia, in un' ottica di sempre maggiore sostenibilità del trasporto.

## Approvato finanziamento per Veneto Intermodal

Massimo Belli

VERONA Questa mattina, nella sede dell'Interporto Quadrante Europa si è tenuta una conferenza stampa per illustrare i dettagli dell'approvazione del progetto di finanziamento comunitario per un nuovo terminal. All'incontro hanno partecipato il presidente del Consorzio Zai Matteo Gasparato, il direttore generale del Consorzio Nicola Boaretti, il vice direttore Raffaele Frigo, ed i consiglieri Enzo Righetti, Giandomenico Franchini e Massimo Mariotti, oltre al direttore del Consorzio Zailog Alberto Milotti. Verona con il proprio interporto si trova geograficamente all'intersezione tra i Corridoi Scandinavo-Mediterraneo (Asse del Brennero) e Mediterraneo (Asse Est-Ovest). Tale localizzazione geografica ne fa uno snodo fondamentale per il traffico merci sulla direttrice Nord-Sud attraverso il transito del Brennero, ma è anche un nodo fondamentale dei collegamenti Est-Ovest lungo il Corridoio Mediterraneo, asse potenziale di sviluppo dei traffici delle imprese italiane che esportano nell'Est Europa. Nel 2018 all'interporto Quadrante Europa di Verona sono transitate circa 28 milioni di tonnellate di merci, di cui ben 8 milioni via treno, la maggior parte dei quali intermodali. Sono stati lavorati qui circa 16.000 treni (15.911 treni), una media di 54 treni/giorno, che hanno sviluppato un traffico che fanno del Quadrante Europa il primo Interporto italiano. Lunedì 25 Marzo è stato definitivamente approvato il progetto Veneto Intermodal, presentato da un consorzio di attori regionali e nazionali di primo livello, con capofila Consorzio Zai Interporto Quadrante Europa di Verona e partner quali Regione Veneto, Rete Ferroviaria Italiana e Autorità di Sistema portuale del Mar Adriatico settentrionale. Il quadro generale all'interno del quale si svilupperà il progetto è costituito dal Piano dei trasporti della Regione Veneto, con particolare riferimento alla sua parte relativa alle merci e alla logistica. L'azione nel suo complesso mira al potenziamento del cosiddetto ultimo miglio di tre infrastrutture regionali di interesse comunitario, Interporti di Verona e Padova e Porto di Venezia, tutti nodi Core della Rete Ten-T, infrastrutture che permettono l'interscambio commerciale con il resto d'Europa e del mondo per le aziende localizzate sul territorio regionale. In particolare, le attività previste sono le seguenti: La Regione Veneto realizzerà nell'ambito del progetto il Piano Regionale dei Trasporti, per la sua componente del trasporto merci e della logistica in piena attinenza alla programmazione comunitaria dei corridoi europei. L'Interporto Quadrante Europa di Verona progetterà, a livello preliminare ed esecutivo, di concerto con Rete Ferroviaria Italiana, il nuovo terminal 750m adattandolo allo standard comunitario e una serie di interventi di implementazione della rete viabilistica di servizio al nuovo terminal, collegata anche agli interventi dell'Alta Velocità ferroviaria. Sul nodo di Padova Rete Ferroviaria Italiana progetterà a livello preliminare un collegamento di ultimo miglio tra la linea Padova-Mestre e l'Interporto. L'Autorità di Sistema portuale del Mar Adriatico settentrionale presenterà la progettazione di un ponte ferroviario per collegare la parte occidentale della rete portuale alla stazione ferroviaria di Marghera Scalo. Il presidente del Consorzio Zai, Matteo Gasparato ha ricordato che oggi la 'galassia Quadrante Europa' opera avendo in mente quali potranno essere gli sviluppi futuri del settore del trasporto ferroviario e intermodale. Siamo consci di quello che potrà succedere tra qualche anno soprattutto con i potenziamenti infrastrutturali ferroviari sull'Asse Est-Ovest e l'apertura del tunnel di base del Brennero e delle tratte di accesso a Sud, da Fortezza fino a Verona e riteniamo di affrontare i temi 'intermodalità' e 'sostenibilità' in un'ottica integrata con le migliori tecnologie. Non ci limitiamo quindi a gestire la quotidianità 'subendo' il traffico ma adottiamo un approccio 'proattivo' guardando alla pianificazione europea, nazionale e regionale delle infrastrutture ed inserendoci in questo percorso al fine di promuovere la massima sostenibilità del trasporto merci e promuovendo in prima persona nuovi servizi merci. Verona è pronta a giocare un ruolo da leader tra i terminal intermodali europei in pieno accordo con la Commissione europea, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e le istituzioni regionali e locali. In questo quadro abbiamo visto approvato un progetto che ammonta complessivamente a 4 milioni di euro, con un valore per il territorio veronese di

The screenshot shows the top of a news article on the Messaggero Marittimo website. At the top, there is a navigation bar with the site logo, social media icons, and a search bar. Below this, the article title "Approvato finanziamento per Veneto Intermodal" is prominently displayed in a large, bold font. Underneath the title, there is a sub-headline "Un nuovo terminal dell'Interporto Quadrante Europa" and the author's name "Massimo Belli". A small image shows three men in suits sitting at a table during a meeting. To the right of the article text, there is a "NEWSLETTER" sign-up form with fields for name, email, and a "Registrati" button. Below the form, there are several "ULTIME" news items with small thumbnail images and titles, such as "Interporto di Guastalle: un'intuizione di Ciampi" and "Domani conferenza finale del progetto Secnet". At the bottom of the article preview, there are buttons for "ABBONATI O EFFETUA IL LOGIN" and "ARGOMENTI CORRELATI".

due milioni, con un contributo del 50%, ha aggiunto Gasparato. Il progetto ha visto l'apporto fondamentale del Consorzio Zailog, la società creata da Consorzio Zai proprio con questo obiettivo, l'attrazione di finanziamenti europei a favore del territorio. Consorzio Zailog ha curato nei mesi di redazione del progetto la gestione della partnership e dei contenuti tecnici inseriti nell'offerta. In tre anni di vita il Consorzio Zailog ha visto l'approvazione e l'avvio di sei progetti finanziati dalla Commissione europea, in quattro programmi comunitari (Interreg Central Europe, Interreg Adrion, Horizon 2020 e CEF Connecting Europe Facilities), per un importo complessivo di un milione e mezzo di finanziamenti a vantaggio dell'Interporto Quadrante Europa di Verona su temi quali lo sviluppo infrastrutturale, lo sviluppo di nuovi servizi di trasporto intermodale, l'innovazione tecnologica, la sostenibilità. La strategia del Quadrante Europa infatti è quella di aspirare a divenire il gateway dei porti italiani, raccogliendo merci da quest'ultimi e distribuendole in tutta Europa e viceversa. Tutto ciò puntando sull'idea che un interporto non può ragionare come infrastruttura a sé stante ma insieme al sistema dei trasporti locale e nazionale, ai porti, e alla rete ferroviaria: la sinergia e l'integrazione tra porti ed interporti può essere elemento di sviluppo futuro per tutti, portando i porti italiani a servire mercati sino ad oggi mai approcciati ed inserendo gli interporti in catene logistico-intermodali globali che sino ad oggi non li avevano minimamente coinvolti, il tutto via ferrovia, in un'ottica di sempre maggiore sostenibilità del trasporto.

## Intesa: il progetto Ue per collaborazione portuale con Croazia

Capofila il porto di Venezia, obiettivo migliorare la gestione del traffico

Giulia Sarti

VENEZIA Parte Intesa (Improving maritime transport efficiency and safety in Adriatic), il progetto co-finanziato con circa 2.9 milioni di euro dal programma europeo Interreg Italia-Croazia per la collaborazione transfrontaliera in ambito portuale. Grazie all'esperienza maturata nel settore degli ausili alla navigazione e delle tecnologie dell'informazione, capofila è il porto di Venezia. Intesa, con il coinvolgimento dei ministeri dei Trasporti di Italia e Croazia e del Comando Generale delle Capitanerie di porto, mira a far emergere le migliori pratiche tra i porti adriatici di Venezia, Chioggia, Trieste, Monfalcone, Ravenna, Ancona, Bari, Brindisi, e porti croati di Rijeka, Ploce, Spalato, con l'obiettivo ambizioso di implementare un sistema integrato di gestione e monitoraggio del traffico marittimo in Adriatico. Il progetto ha una durata complessiva di 30 mesi (si concluderà il 30 Giugno 2021) e prevede azioni congiunte volte ad incrementare l'accessibilità nautica dei principali porti delle due sponde tramite l'adozione di sistemi IT per scambio di dati in tempo reale e strumenti di ausilio alla navigazione, puntando a migliorare l'efficienza del trasporto marittimo, la sicurezza della navigazione e l'armonizzazione delle procedure nei traffici intra-Adriatici. L'Autorità veneziana, con il budget assegnato di circa 440.000 euro, punta a migliorare, così la gestione del proprio traffico in entrata e in uscita dal porto, migliorando l'accessibilità nautica. Nel corso del seminario tecnico Information technology for safety: a joint Italian and Croatian perspective for the Adriatic Sea organizzato dall'Autorità di Sistema portuale, speaker di alto profilo, inclusi rappresentanti degli organismi internazionali del settore marittimo (Iala, Emsa), discuteranno di come gli ausili alla navigazione, le tecnologie dell'informazione, lo scambio di dati e le migliori pratiche internazionali possano contribuire aumentare la sicurezza della navigazione, l'efficienza e la competitività dei porti dell'Adriatico. Durante l'evento, in programma a Venezia venerdì 29 marzo alle ore 10 al Terminal 103, stazione passeggeri marittima, sarà presentato il progetto con l'intervento del presidente Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico settentrionale Pino Musolino, Piero Pellizzari, direttore marittimo del Veneto, Comandante della Capitaneria di porto di Venezia, Santo Romano, direttore area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria Regione Veneto e il direttore Istituto idrografico italiano Luigi Sinapi.



# Il Nautilus

Venezia

## PROGETTO EUROPEO INTESA ITALIA-CROAZIA: AL VIA SISTEMA INTEGRATO

VENEZIA Il porto di Venezia, grazie alla sua esperienza nel settore degli ausili alla navigazione e delle tecnologie dell'informazione, è capofila del progetto INTESA co-finanziato dal Programma europeo INTERREG Italia-Croazia per la collaborazione transfrontaliera in ambito portuale. Il progetto sarà presentato nel corso di un seminario che si terrà: Venerdì 29 marzo alle ore 10:00 Terminal 103, Stazione Passeggeri Marittima, Venezia Interverranno: Pino Musolino, Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Piero Pellizzari, Direttore Marittimo del Veneto, Comandante della Capitaneria di porto di Venezia Santo Romano, Regione del Veneto, Direttore area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria Luigi Sinapi, Direttore Istituto Idrografico Italiano INTESA, con il coinvolgimento dei Ministeri dei Trasporti di Italia e Croazia e del Comando Generale delle Capitanerie di Porto, mira a far emergere le migliori pratiche tra i porti adriatici di Venezia, Chioggia, Trieste, Monfalcone, Ravenna, Ancona, Bari, Brindisi, e porti croati di Rijeka, Ploce, Split, con l'obiettivo ambizioso di implementare un sistema integrato di gestione e monitoraggio del traffico marittimo in Adriatico. Nel corso del Seminario Tecnico Information technology for Safety: a joint Italian and Croatian perspective for the Adriatic Sea organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale, speaker di alto profilo, inclusi rappresentanti degli organismi internazionali del settore marittimo (IALA, EMSA), discuteranno di come gli ausili alla navigazione, le tecnologie dell'informazione, lo scambio di dati e le migliori pratiche internazionali possano contribuire aumentare la sicurezza della navigazione e l'efficienza e la competitività dei porti dell'Adriatico. In una sessione specifica del Seminario verranno illustrate le iniziative già realizzate o in corso di implementazione presso i porti di Venezia e Chioggia.



# Pressmare

Venezia

## Progetto Intesa: il sistema integrato per i traffici marittimi

Il porto di Venezia, grazie alla sua esperienza nel settore degli ausili alla navigazione e delle tecnologie dell'informazione è capofila del progetto INTESA co-finanziato dal Programma europeo INTERREG Italia-Croazia per la collaborazione transfrontaliera in ambito portuale. Il progetto sarà presentato nel corso di un seminario che si terrà: Venerdì 29 marzo alle ore 10:00 Terminal 103, Stazione Passeggeri Marittima, Venezia. Interverranno: Pino Musolino, Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Piero Pellizzari, Direttore Marittimo del Veneto, Comandante della Capitaneria di porto di Venezia Santo Romano, Regione del Veneto, Direttore area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria Luigi Sinapi, Direttore Istituto Idrografico Italiano INTESA, con il coinvolgimento dei Ministeri dei Trasporti di Italia e Croazia e del Comando Generale delle Capitanerie di Porto, mira a far emergere le migliori pratiche tra i porti adriatici di Venezia, Chioggia, Trieste, Monfalcone, Ravenna, Ancona, Bari, Brindisi, e porti croati di Rijeka, Ploce, Split, con l'obiettivo ambizioso di implementare un sistema integrato di gestione e monitoraggio del traffico marittimo in Adriatico. Nel corso del Seminario Tecnico Information technology for Safety: a joint Italian and Croatian perspective for the Adriatic Sea organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale, speaker di alto profilo, inclusi rappresentanti degli organismi internazionali del settore marittimo (IALA, EMSA), discuteranno di come gli ausili alla navigazione, le tecnologie dell'informazione, lo scambio di dati e le migliori pratiche internazionali possano contribuire aumentare la sicurezza della navigazione e l'efficienza e la competitività dei porti dell'Adriatico. In una sessione specifica del Seminario verranno illustrate le iniziative già realizzate o in corso di implementazione presso i porti di Venezia e Chioggia. E' prevista la traduzione simultanea inglese-italiano, Si richiede la conferma di partecipazione per predisporre i pass d'accesso.



## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Il chimico Gerbino, consulente del gruppo Spinelli: «A Sampierdarena gravi rischi per la salute»  
Gentile, vicepresidente di Pir: «Argomentazioni infondate, rispetteremo gli standard di legge»

### Polo petrolchimico di Genova è battaglia a colpi di perizie

Simone Gallotti /GENOVA Quattromila tonnellate di prodotti potenzialmente cancerogeni, mutageni ein grado persino di provocare l'infertilità. «Una spaventosa quantità di emissioni in atmosfera» ben oltre il i «valori limite» stabiliti dalla legge. In ognuna delle 23 pagine (disponibili da oggi sul sito MediTelegraph.it) della relazione tecnica che adesso è nelle mani di due ministeri, dell' Authority portuale, del Comune e della Regione, viene lanciato un siluro contro il trasferimento dei depositi di Carmagnani e Superba sotto la Lanterna. Il committente dell' analisi (che si riferisce al progetto dei nuovi impianti, non di quelli esistenti a Multedo) è il gruppo Spinelli che su quell' area ha ingaggiato una battaglia con il gruppo Ottolenghi: l' imprenditore vorrebbe avere quegli spazi per metterci altri container per sviluppare il traffico portuale e completare gli investimenti. Ma la Petrolifera Italo Rumena (Pir) ha presentato un' istanza per ricollocare da Multedo il proprio polo petrolchimico. Spinelli ha così prodotto una maxi memoria che include anche la relazione di Tomaso Gerbino, il chimico che ha messo a punto il piano di bonifica, smaltimento e recupero della Concordia ed è stato anche consulente della Procura su diverse emergenze ambientali arrivate poi in Tribunale. Si tratta di una perizia di parte, commissionata da uno dei due litiganti e Spinelli ha tutto l' interesse a dimostrare che il polo petrolifero è una bomba ambientale perché quella porzione di porto la vuole per sé, ma Gerbino è un professionista noto in città, consulente anche della Pubblica amministrazione: se a Sampierdarena verranno costruiti i depositi chimici, nell' atmosfera saranno rilasciate sostanza nocive e «il superamento dei valori limite comporterà gravi rischi per la salute dell' uomo e dell' ambiente, anche di natura cancerogena». Lo scopo della relazione è dimostrare che il percorso scelto per il trasferimento è troppo leggero rispetto a quello che sarebbe necessario, proprio perché ci sarebbe implicazioni ambientali serie.

LE EMISSIONI «Il nuovo deposito Superba/ Carmagnani-scrive Gerbino a pagina 4 della relazione-comporta devastanti impatti sull' ambiente (in particolare per il comparto aria) e sulla salute umana (in particolare per il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni/mutageni/teratogeni)». Il gruppo Ottolenghi ha presentato un progetto per costruire sotto la Lanterna 61 nuovi serbatoi che conterranno per «la quasi totalità... composti organici volatili».

Sono appunto i "Cov" il fulcro della relazione di Gerbino: il rilascio in atmosfera per leper dite, il lavaggio e il caricamento dei serbatoi, è quantificato dal chimico in «948 tonnellate/anno...per la totalità tossici ed in gran parte cancerogeni, mutageni e tossici per la riproduzione». Ma è un valore che Gerbino stima per difetto e che secondo la relazione, potrebbe alzarsi anche di 4/5 volte.

Per questo «assumendo cautelativamente» che le emissioni di Cov siano pari all' 1% dei carichi totali movimentati (400 mila tonnellate all' anno), l' esperto arriva a 4 mila tonnellate di emissioni pericolose nell' aria a cui saranno esposti «lavoratori portuali e residenti di Sampierdarena». La concentrazione maggiore si avrà vicino al deposito, ma sarà alta anche presso la Caserma della Guardia di Finanza» e «nella zona del World Trade Centre».

La legge fissa a zero il valore limite che in questo caso sarebbe però migliaia di volte superiore. «L' aria che i lavoratori portuali ed i residenti di Sampierdarena respireranno avrà concentrazioni di sostanze particolarmente nocive per la loro salute...un valore almeno 20 volte superiore» a quello stabilito dalla legge e «10 volte i valori limite» di idrocarburi.

«NESSUN FONDAMENTO» Il gruppo Ottolenghi contrattacca: «Le argomentazioni di natura tecnica inviate da Spinelli agli enti(...) non trovano alcun fondamento nelle norme di pianificazione e di sicu rezza». Nella nota inviata al Secolo XIX, il vice direttore di Pir, Alessandro Gentile, spiega ancora: «Non trovano riscontro nemmeno nelle modalità procedurali autorizzatorie che il gruppo ha inteso applicare» per la delocalizzazione dei depositi di Superba



e Carmagnani. Non solo: «Il deposito in progetto, come tutti gli altri depositi costieri, non rientra tra gli stabilimenti caratterizzati da significativi impatti ambientali». Per questo, scrive Gentile, anche la relazione di Gerbino è totalmente destituita «di fondamento tecnico, dal momento che le procedure di approvazione del progetto...potranno garantire che tutte le misure di prevenzione e mitigazione, sia progettuali che gestionali, saranno necessariamente adottate per assi BALOSTRO curare che il deposito venga realizzato secondo i più rigorosi standard di sicurezza e tutela per la salute dell' uomo e dell' ambiente». Anche sul percorso scelto dall' Authority, Gentile spedisce le accuse al mittente: l' adeguamento tecnico funzionale che Spinelli contesta perché giudicato un percorso troppo leggero, «non può intendersi esaustivo ed unicamente sufficiente ad ottenere l' approvazione del progetto del nuovo deposito» ma è un primo passo «che poi, necessariamente, dovrà essere oggetto di una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e di una procedura di Nulla Osta di Fattibilità in materia di Rischio di Incidente Rilevante (Seveso) come previsto dalle norme».

-

# Il Secolo XIX

Genova, Voltri

## Riparazioni navali, sciopero revocato

Lo sciopero dei dipendenti della società Ente Bacini programmato per oggi è stato revocato nel tardo pomeriggio di ieri. La protesta dei lavoratori delle riparazioni navali è stata annullata dopo un' intesa raggiunta tra sindacati e Autorità di sistema portuale.

L' accordo prevede la conferma dell' attuale numero di dipendenti in forza alla società al momento controllata da Palazzo San giorgio e un possibile aumento della forza lavoro che verrà discusso nei prossimi giorni.

Nei prossimi mesi è attesa la decisione del Consiglio di Stato che dovrà esprimersi sulla possibilità di privatizzare i bacini di carenaggio per ora nelle mani dell' Autorità di sistema portuale.

The screenshot shows a newspaper page with two main articles. The top article, titled 'Riparazioni navali, sciopero revocato', reports on the cancellation of a strike by workers at the Ente Bacini. The bottom article, titled 'Lavoro a casa due giorni a settimana rivoluzione in arrivo in Regione', discusses a proposed work schedule change in the Liguria region. A third article on the right side of the page is titled 'Europa e infrastrutture, dibattito all'americana con Battelli e Rivi'.

# The Medi Telegraph

Genova, Voltri

## Ente Bacini, revocato lo sciopero nel porto di Genova

GIORGIO CAROZZI

**Genova** - Lo sciopero dei dipendenti della società Ente Bacini previsto per il 28 marzo è stato revocato. La protesta dei lavoratori delle riparazioni navali è stata annullata dopo l'intesa raggiunta tra sindacati e Palazzo San Giorgio. L'accordo prevede la conferma dell'attuale numero di dipendenti in forza alla società e un possibile aumento della forza lavoro che verrà discusso nei prossimi giorni.



### Ente Bacini, rientra lo sciopero

*Incontro fra authority e sindacati: confermati quattro addetti, chieste altre cinque assunzioni*

Niente sciopero all' Ente Bacini. L' incontro con il presidente dell' authority Paolo Signorini e con il segretario generale Marco Sanguineri serve infatti a definire alcune partite importanti a cominciare dalla stabilizzazione di quattro figure, due ex soci della Pietro Chiesa e due giovani i cui contratti sono stati prorogati. Resta inoltre aperto il confronto per ulteriori cinque assunzioni. Il prossimo passaggio sarà con il cda dell' azienda convocato per il 4 aprile, sempre in attesa del pronunciamento del Consiglio di Stato sul ricorso legato al bando di gara. "Stiamo parlando di una realtà strategica per il porto di Genova - commenta Enrico Poggi, segretario generale della Filt Cgil genovese \_ giusto quindi sostenerla adeguatamente anche dal punto di vista degli organici".

The screenshot shows a news article on the website 'larepubblica.it'. The main headline is 'Ente Bacini, rientra lo sciopero'. Below it is a sub-headline: 'Incontro fra authority e sindacati: confermati quattro addetti, chieste altre cinque assunzioni'. The article text discusses the end of a strike at the Bacini port facility, mentioning a meeting with authority president Paolo Signorini and union secretary Marco Sanguineri. It notes that four jobs are confirmed and five more are being sought. A date stamp indicates the article was published on 27 March 2019. On the right side of the page, there are navigation tabs for 'CASE', 'MOTORI', 'LAVORO', and 'ASTE', and a search bar. Below the search bar, there is a section titled 'CERCA UNA CASA' with filters for 'Vendita', 'Affitto', and 'Asta Giudiziarie'. At the bottom of the page, there are 'ARTICOLI CORRELATI' with titles like 'L'assessora Sonia Viale: "Un solo medico al Cep, pronti a intervenire"' and 'Paola Anserini: "Aiuto tutte a diventare madri.'.

## L' economia del mare

### Porto di Genova l' Unione Europea co-finanzia il progetto E-Bridge

« È una grande vittoria per la città di Genova che porterà benefici al porto e ai cittadini in termini di efficientamento dell' organizzazione dei flussi merci da e per il porto » .

Parole del commissario alla ricostruzione del Ponte Morandi Marco Bucci, del viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi e del presidente dell' Autorità di sistema portuale Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini dopo l' approvazione da parte dell' Unione Europea del progetto E Bridge per l' implementazione della piattaforma tecnologica nell' ambito del bando Cef 2018 sull' ottimizzazione dei flussi logistici.

« La partecipazione al bando Cef, l' ultimo bandito nel 2018 - proseguono - è scaturita a valle della visita del commissario Violeta Bulc dopo il crollo del Ponte Morandi. Siamo riusciti a intercettare risorse comunitarie importanti che serviranno alla realizzazione di una rete delle aree retroportuali connesse per via telematica e una maggiore fluidità dei flussi dei mezzi pesanti e dei treni diretti nel porto di Genova, dove arrivano mediamente 4 mila camion al giorno.

Gli interventi sulle infrastrutture immateriali, che rientrano nel progetto E Bridge, andranno a integrare quelli compresi nel programma approvato lo scorso 19 gennaio sulle infrastrutture materiali».

Nel dettaglio, il progetto E-Bridge ( acronimo di Emergency and Broad Information Development for the ports of Genoa) è stato selezionato dalla Commissione europea per il co-finanziamento comunitario e rientra nel più ampio programma di interventi di rilevanza nazionale a supporto della situazione emergenziale che ha colpito l' area di Genova a seguito del crollo del Ponte Morandi.

Il progetto, presentato dal ministero dei Trasporti e supportato da Rfi, ha un valore di 12 milioni di euro, di cui la metà co- finanziati da fondi comunitari, e riguarda l' adeguamento della componente immateriale per rispondere ai nuovi fabbisogni del porto. « In questa prospettiva - spiega l' authority - comprende il ridisegno organizzativo ed informativo dell' ultimo miglio ferroviario; il completo adeguamento dei varchi portuali e dei gates terminalistici anche in relazione alle esigenze di connessione informativa con gli ambiti logistici esterni al perimetro portuale; la realizzazione di aree di sosta intelligenti all' interno delle infrastrutture generali del porto; la progettazione e realizzazione di un primo pilota per aree buffer esterne all' ambito portuale » . L' iniziativa è impostata sulla collaborazione con Uirnet ed Rfi, partner per lo sviluppo della componente infostrutturale del porto, delle connessioni con il sistema logistico nazionale e con la rete europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Porto, arrivano i fondi dal progetto E Bridge

Genova - «È una grande vittoria per la città di Genova che porterà benefici al porto e ai cittadini in termini di efficientamento dell'organizzazione dei flussi merci da e per il porto»: lo hanno dichiarato il commissario alla ricostruzione del Ponte Morandi Marco Bucci, il viceministro alle Infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi e il presidente dell'Autorità di sistema portuale Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini commentando l'approvazione da parte dell'Unione Europea del progetto E Bridge per l'implementazione della piattaforma tecnologica nell'ambito del bando Cef 2018 sull'ottimizzazione dei flussi logistici. Tir - «La partecipazione al bando Cef, l'ultimo bandito nel 2018 - proseguono - è scaturita a valle della visita del commissario Violeta Bulc dopo il crollo del Ponte Morandi. Grazie al lavoro sinergico tra ministero, Autorità di sistema e struttura commissariale, siamo riusciti a intercettare risorse comunitarie importanti che serviranno alla realizzazione di una rete delle aree retroportuali connesse per via telematica e una maggiore fluidità dei flussi dei mezzi pesanti e dei treni diretti nel porto di Genova, dove arrivano mediamente 4mila camion al giorno. Gli interventi sulle infrastrutture immateriali, che rientrano nel progetto E Bridge, andranno a integrare quelli compresi nel programma approvato lo scorso 19 gennaio sulle infrastrutture materiali».

The screenshot shows the homepage of Genova Post. At the top, there are banners for 'Troslò condo', 'EMERGENZA TRASH OCO', and 'TEATRO NAZIONALE GENOVA'. Below these are navigation tabs for 'LA REALIZZAZIONE', 'PUBBLICITÀ', and 'COSTRUIRE'. The main headline is 'Porto, arrivano i fondi dal progetto E Bridge'. The article text is partially visible, starting with 'Genova - È una grande vittoria per la città di Genova...'. To the right of the article, there are several advertisements, including one for 'Scopri Google Ads' and another for 'Conviene mettere solo 2,5 kW?'. At the bottom, there are 'Guarda Anche' sections for 'Ford Focus Active', 'Il potente antinfiammatorio che fa dimagrire è arrivato...', and 'Assicurazioni Auto Economiche. Ecco i Prezzi Migliori!'. There is also a 'Videogallery' section with a video player.

## Ristoro alle imprese dell' autotrasporto, linee guida per la presentazione delle domande

Genova - «In conseguenza alla caduta del ponte Morandi, il Decreto Genova e il successivo Decreto attuativo del MIT hanno definito le risorse da destinare alle imprese di autotrasporto. Il totale delle risorse per il periodo che va dal 15 agosto al 31 dicembre 2018 è di 20 milioni. La cifra del ristoro per singola missione sarà stabilita in base al numero totale delle richieste. Sono ammesse al "ristoro" le missioni che abbiano comportato il trasporto di merce in conto terzi su strada esclusivamente nel periodo intercorso tra il 15 agosto ed il 31 dicembre 2018 ed aventi le caratteristiche di cui al Decreto Ministeriale 555/2018»: così il Porto di Genova tramite una nota. Scadenze - «Avranno diritto al "ristoro" le imprese regolarmente iscritte all' Albo dell' Autotrasporto o al Registro Elettronico Nazionale, che potranno accreditarsi e presentare la richiesta di ristoro per la missione di viaggio compiuta. Il compito di raccogliere in modo informatico le richieste di ristoro spetta all' **Autorità di Sistema Portuale** che ha pubblicato nel proprio sito un primo avviso con la finalità di fissare le fasi della procedura e le relative scadenze. Questo primo avviso sarà integrato con la pubblicazione delle linee guida per la presentazione delle domande, contenenti il dettaglio delle diverse tipologie di missione da prendere in esame e le modalità tecniche di dialogo tra Imprese di Autotrasporto ed AdSP. L' istruttoria, che è prevista proseguire anche per il 2019 e il 2020, interesserà diversi milioni di documenti attestanti l' attraversamento del nodo urbano e **portuale** genovese.

The screenshot shows the Genova Post website interface. At the top, there are navigation links for 'HOME', 'PRIMO PIANO', 'CRONACA', 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'CULTURA', 'SPORT', 'GENOVA', and 'SAMPDORIA'. Below this, there are social media icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, and YouTube. The main headline reads 'Ristoro alle imprese dell'autotrasporto, linee guida per la presentazione delle domande'. The article text is partially visible, starting with 'Genova - In conseguenza alla caduta del ponte Morandi, il Decreto Genova e il successivo Decreto attuativo del MIT hanno definito le risorse da destinare alle imprese di autotrasporto. Il totale delle risorse per il periodo che va dal 15 agosto al 31 dicembre 2018 è di 20 milioni. La cifra del ristoro per singola missione sarà stabilita in base al numero totale delle richieste. Sono ammesse al "ristoro" le missioni che abbiano comportato il trasporto di merce in conto terzi su strada esclusivamente nel periodo intercorso tra il 15 agosto ed il 31 dicembre 2018 ed aventi le caratteristiche di cui al Decreto Ministeriale 555/2018: così il Porto di Genova tramite una nota.

Below the article, there is a section for 'Scadenze' which repeats the information about the deadline and the authority responsible for collecting requests. At the bottom right, there is a video player with the title 'Protezione civile e difesa del suolo, pioggia di milioni nei 104 Comuni'.

## Costa torna a fare scalo a Genova e punta su un terminal

«Costa Crociere è tornata a Genova. Ed è tornata per restare». Con queste parole Neil Palomba, direttore generale della compagnia italiana del gruppo Carnival, ha sancito ieri quanto aveva promesso nei mesi scorsi. Con l'arrivo nel porto della Lanterna di Costa Fortuna, proveniente da Singapore, il gruppo torna stabilmente, dopo 15 anni, sulle banchine genovesi e punta ad avere un terminal dedicato. La compagnia ha sempre mantenuto la sede nel capoluogo ligure ma nel 2003 aveva spostato la flotta nel porto di Savona dopo aver chiesto in gestione, all'allora Autorità portuale di Genova, la stazione marittima e aver ottenuto un rifiuto. Il ritorno della compagnia sui moli genovesi è stato accolto con favore dal viceministro delle Infrastrutture, Edoardo Rixi, e dalle istituzioni locali: il sindaco di Genova, Marco Bucci, l'assessore regionale alla formazione, Ilaria Cavo, e il presidente della Autorità di sistema portuale, Paolo Signorini. Parlando a bordo di Costa Fortuna, Palomba ha spiegato che, nel 2019, gli scali di Costa a Genova saranno in tutto 40. Di questi, 34 saranno proprio di Fortuna (103mila tonnellate di stazza e 3.470 ospiti), ai quali si aggiungeranno le toccate di altre tre navi della flotta in primavera e autunno, con la previsione di 170mila passeggeri movimentati. Ma Palomba ha annunciato che nel 2020 al posto di Fortuna arriverà Costa Pacifica (114mila tonnellate e 3.780 ospiti totali) che, dopo lo scalo inaugurale del 23 marzo 2020, tornerà a Genova ogni venerdì, sino al 13 novembre 2020. Gli scali totali rimarranno 40, con un aumento nelle previsioni di passeggeri movimentati («200mila», ha detto Palomba), per le maggiori dimensioni della nave. giganti del mare 28 febbraio 2019 Fincantieri: ecco Costa Venezia, la nuova nave per il mercato cinese «Nel 2019 - ha precisato il manager - complessivamente il gruppo garantirà alla Liguria 243 scali, ovvero 1,2 milioni di passeggeri movimentati; di questi 750mila saranno a Savona e 250mila alla Spezia. Il nostro ritorno a Genova non significa un abbandono degli altri porti liguri. Quest'azienda sta crescendo e ha bisogno di ulteriori attracchi, banchine e terminal. Ma Savona è, e rimarrà, il nostro homeport principale nel mondo. Sul sistema portuale stiamo effettuando importanti investimenti del valore di oltre 20 milioni, in vista dell'arrivo della Costa Smeralda. Vogliamo continuare a investire anche a La Spezia». La flotta del gruppo Costa, ha aggiunto, «è in una fase di grande espansione, che prevede un investimento di sei miliardi di euro per sette nuove unità. Abbiamo quindi la necessità di trovare nuovi terminal e nuovi porti in Italia e in Europa. Nei nostri programmi c'è anche la costruzione di un nuovo terminal crociere nel porto di Genova. Stiamo lavorando con le amministrazioni locali per individuare l'area migliore, probabilmente a calata Gadda (area dove si trovano alcune aziende di riparazioni navali, ndr)». L'arco temporale per arrivare a questo obiettivo potrebbe essere, ha detto Palomba, di cinque anni. Sulla collocazione della crociere a Gadda, però, c'è il problema della riparazioni navali. Ferdinando Garrè, alla guida di San Giorgio del porto, azienda del settore che sorge nei pressi di calata Gadda, ha detto: «Difenderemo le riparazioni navali. In porto tutti vogliono crescere e hanno fame di spazi. Comunque ci si può confrontare col buon senso». Signorini, da parte sua, spiega: «Siccome parliamo di Costa Crociere, ha un senso pensare a una sua collocazione a Genova. Per calata Gadda, in particolare, dove ci sarebbero interferenze con 15-20 operatori, ancorché piccoli, o trovi un'adeguata sostituzione o altrimenti è complesso. Ci sarà un tavolo, comunque, al quale parteciperanno anche il presidente della Regione, Giovanni Toti, e il sindaco Bucci», per affrontare la questione. L'occasione del primo scalo genovese di Fortuna, ha consentito al gruppo Costa di presentare anche il progetto di un nuovo centro di aggregazione per gli abitanti del quartiere di Certosa. I lavori per la sua realizzazione inizieranno a breve. «Spero - ha detto Davide Triacca, segretario generale di Costa Crociere Foundation - che terminino entro fine anno: abbiamo investito nel progetto 300mila euro per aiutare la città». Il centro offrirà attività di aggregazione, con corsi sportivi, cineforum e laboratori per bambini, avrà un asilo nido e spazi di coworking nonché la sinergia tra operatori dei servizi sociali del Comune di Genova e professionisti dell'intrattenimento di Costa.

Questo sito utilizza cookies, anche di terze parti, per migliorarti l'esperienza e i servizi in linea con le tue preferenze. Se non accetti di più o vuoi sapere di più, vai su [Tutte le informazioni](#).  
 Chiudendo questo banner, accetti il nostro utilizzo di cookies. Se vuoi saperne di più o revocare la concessione, clicca su [Qui](#).

INDUSTRIA SERVIZI CONSUMI LAVORO EXPORT FONDI E STORI D'IMPRESA AGRICOLTURA TURISMO MARITTIMA RAPPORTI

Asi del Consiglio  
 10<sup>o</sup> Anniversary  
 ITLAS  
 IL BONDÈ LA SUA CASA

Da aprile maxi rate  
 della bustarella  
 scenderà a 0,5% e gli  
 altri a 0,7%

C'è un  
 problema  
 di  
 bilancio  
 che  
 rischia  
 di  
 far  
 saltare  
 il  
 piano  
 di  
 bilancio

Indice del clima, sempre  
 in calo, scende a 4,5  
 nel marzo

Oggi  
 il  
 mercato  
 è  
 in  
 bilico

**Costa torna a fare scalo a Genova e punta su un terminal**

— Il Band di Fortuna — 27 marzo 2019

**I PIU' LETTI DI ECONOMIA**

1. **ENERGIA** - 27 marzo 2019  
 Rischio in calo dal 1° aprile: scenderebbe a 0,5%, gli altri a 0,7%
2. **REINTEGRAZIONE D'IMPRESA** - 27 marzo 2019  
 Il clima, sempre in calo, scende a 4,5 nel marzo. I rischi, non hanno le imprese, almeno a Macchibani, nasce l'idea
3. **LUCA E SIA** - 27 marzo 2019  
 Perché le bustelle rinascono dal 1° aprile
4. **ECONOMIA CIRCOLARE** - 27 marzo 2019  
 Rischio: non hanno le imprese, almeno a Macchibani, nasce l'idea
5. **NOI AI TRASPORTI** - 27 marzo 2019  
 Sono 70 i sindacati premono lo scoppio per il 1° aprile

**ULTIME NOVITÀ**  
 Dal catalogo del Sole 24 Ore

**L'ITALIA: MOLTI CAPITALI  
 POCO CAPITALISTI**  
 Periodici  
 Un'analisi internazionale e approfondita del capitalismo italiano, condotta attraverso la ricerca

Fininvest racconta la storia della Borsa negli ultimi 100 anni  
 L'Asi  
 Fininvest, oggi è un'azienda  
 che ha fatto la storia della Borsa italiana

# Informazioni Marittime

Genova, Voltri

## Costa Crociere ritorna a Genova: 40 scali nel 2019

*La nave Costa Fortuna partirà ogni venerdì dal porto del capoluogo ligure*

Quest'anno le navi di Costa Crociere torneranno regolarmente a far scalo nel porto di Genova. Martedì ha fatto il suo debutto a ponte Andrea Doria Costa Fortuna, nave della compagnia italiana da 103.000 tonnellate di stazza lorda e 3.470 ospiti totali, che partirà dal capoluogo ligure ogni venerdì sino all'8 novembre, per offrire crociere di una settimana nel Mediterraneo occidentale. Nel 2019 gli scali Costa a Genova saranno in tutto 40, di cui 34 di Costa Fortuna, a cui si aggiungeranno altre toccate di altre tre navi della flotta in primavera ed autunno, per una previsione di 170.000 passeggeri movimentati. Costa Crociere ha già annunciato la conferma di Genova anche per il 2020. Al posto di Costa Fortuna arriverà Costa Pacifica (114.000 tonnellate di stazza e 3.780 ospiti totali), che dopo lo scalo inaugurale del 23 marzo 2020 tornerà a Genova sempre ogni venerdì, sino al 13 novembre 2020. Gli scali totali rimarranno 40, con un lieve aumento nelle previsioni di passeggeri movimenti a seguito dell'impiego di una nave di maggiori dimensioni. Per Costa Fortuna e Costa Pacifica si tratterà di un vero e proprio "ritorno a casa", dal momento che le navi sono state costruite da Fincantieri a Sestri Ponente e inaugurate a Genova. "Siamo particolarmente lieti e orgogliosi di festeggiare il ritorno di una nave Costa che farà scalo regolarmente a Genova" - ha dichiarato Neil Palomba, direttore generale di Costa Crociere - "Questo ritorno rappresenta per noi sia un completamento della nostra presenza in città, dove siamo operativi con la nostra sede da oltre 70 anni, sia un punto di partenza per il futuro. Nei nostri programmi c'è infatti la costruzione di un nuovo terminal crociere nel porto di Genova, per il quale stiamo continuando a lavorare con le istituzioni locali per identificare la soluzione migliore. Il nuovo terminal di Genova andrebbe affiancato al Palacrocieri di Savona, il nostro home port principale dove stiamo effettuando importanti investimenti, e a La Spezia, dove ci siamo aggiudicati in via preliminare, insieme ad altre compagnie, la concessione per la gestione dei servizi crociere e la costruzione di un nuovo terminal. Desidero ringraziare - ha concluso Palomba - il presidente della Regione Giovanni Toti, il Sindaco Marco Bucci e il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Paolo Emilio Signorini per il loro sostegno. Sono certo che la nostra collaborazione porterà ad ulteriori risultati positivi".

# Costa Crociere ritorna nel porto di Genova

maurizio de cesare

27 marzo 2019 Costa Crociere ritorna a fare scalo regolarmente con le sue navi nel porto di Genova. Ieri ha fatto il suo debutto a ponte Andrea Doria Costa Fortuna, nave della compagnia italiana da 103.000 tonnellate di stazza lorda e 3.470 ospiti totali, che partirà da Genova ogni venerdì sino all'8 novembre, per offrire crociere di una settimana nel Mediterraneo occidentale. Nel 2019 gli scali Costa a Genova saranno in tutto 40, di cui 34 di Costa Fortuna, a cui si aggiungeranno altre tocche di altre tre navi della flotta in primavera ed autunno, per una previsione di 170.000 passeggeri movimentati. Costa Crociere ha già annunciato la conferma di Genova anche per il 2020. Al posto di Costa Fortuna arriverà Costa Pacifica (114.000 tonnellate di stazza e 3.780 ospiti totali), che dopo lo scalo inaugurale del 23 marzo 2020 tornerà a Genova sempre ogni venerdì, sino al 13 novembre 2020. Gli scali totali rimarranno 40, con un lieve aumento nelle previsioni di passeggeri movimenti a seguito dell'impiego di una nave di maggiori dimensioni. Per Costa Fortuna e Costa Pacifica si tratterà di un vero e proprio ritorno a casa, dal momento che le navi sono state costruite da Fincantieri a Sestri Ponente e inaugurate a Genova. Siamo particolarmente lieti e orgogliosi di festeggiare il ritorno di una nave Costa che farà scalo regolarmente a Genova - ha dichiarato Neil Palomba, Direttore Generale di Costa Crociere. Questo ritorno rappresenta per noi sia un completamento della nostra presenza in città, dove siamo operativi con la nostra sede da oltre 70 anni, sia un punto di partenza per il futuro. Nei nostri programmi c'è infatti la costruzione di un nuovo terminal crociere nel porto di Genova, per il quale stiamo continuando a lavorare con le istituzioni locali per identificare la soluzione migliore. Il nuovo terminal di Genova andrebbe ad affiancarsi al Palacrociere di Savona, il nostro home port principale dove stiamo effettuando importanti investimenti, e a La Spezia, dove ci siamo aggiudicati in via preliminare, insieme ad altre compagnie, la concessione per la gestione dei servizi crociere e la costruzione di un nuovo terminal. Desidero ringraziare il Presidente della Regione Giovanni Toti, il Sindaco Marco Bucci e il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Paolo Emilio Signorini per il loro sostegno. Sono certo che la nostra collaborazione porterà ad ulteriori risultati positivi.

# The Medi Telegraph

Genova, Voltri

## Costa Fortuna, la nave che rilanciò il cantiere navale di Sestri Ponente / LA STORIA

MATTEO MARTINUZZI

**Genova** - Il ritorno di Costa Crociere a **Genova** con il posizionamento in regime di home port di Costa Fortuna ha un significato particolare per il legame di questa nave con la città. La sua storia è strettamente legata con la Lanterna, visto che è stata costruita dallo stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente e il suo battesimo è avvenuto nel **porto** genovese. (foto ) La costruzione di questa nave ha rappresentato per il cantiere di Via Soliman il ritorno nel mercato della costruzione delle navi passeggeri dopo molti decenni. L' ultima nave bianca a lasciare la sua banchina d' allestimento fu la celebre Michelangelo nel 1965, quando lo stabilimento portava ancora le insegne dell' Ansaldo. Dopo 35 anni dedicati alle costruzioni mercantili (petroliere, piattaforme off-shore, traghetti) la svolta avvenne il 28 dicembre del 2000 quando Fincantieri e Carnival Corporation firmarono l' ordine per la costruzione di due nuove navi da crociera che sarebbero state assegnate al marchio Costa (che tornava a costruire in Italia dopo le esperienze in Germania e Finlandia). (foto ) All' epoca il mercato dell' industria crocieristica stava vivendo il suo primo periodo d' oro e i cantieri di Monfalcone e Marghera non bastavano più all' azienda triestina per soddisfare la crescente domanda di nuove navi. Fu così che venne scelto Sestri Ponente come terzo polo crocieristico aziendale. La prima delle due navi prese il nome di Costa Fortuna e venne impostata in bacino il 27 febbraio del 2001: il varo tecnico per galleggiamento avvenne l' 11 novembre 2002 ed infine la consegna, con il solenne cambio bandiera, il 14 novembre 2003. Questa nave era derivata dalla Carnival Destiny che Fincantieri aveva realizzato per Carnival a Monfalcone tra il 1994 e il 1996. Originariamente aveva una stazza lorda di 102.587 tonnellate, era lunga fuori tutto 272,20 metri e larga al galleggiamento 35,50 metri. Disponeva di 1.358 cabine in grado di ospitare un totale di 3.470 passeggeri. La generazione elettrica era garantita da 6 motori diesel Sulzer per una potenza totale di 63,36 MW, mentre per la propulsione disponeva di due motori elettrici da 20 MW. L' allestimento alberghiero ideato da Joe Farcus era dedicato all' epopea delle navi passeggeri italiane. Ogni salone portava il nome di un transatlantico della Società Italia, mentre l' atrio era dedicato alla storia di Costa con sulla volta tutti i modellini rovesci delle navi della flotta passata e presente. Si trattava di un grande omaggio alla tradizione marittima italiana. Dopo aver lasciato il cantiere di Sestri il primo arrivo in **porto** a **Genova** della "Fortuna" avvenne il 20 novembre. Fu accolta dalle sirene di tutte le navi ormeggiate e dai getti d' acqua dei rimorchiatori: era la nave più grande che mai avesse issato bandiera italiana. Sabato 22 novembre fu infine la volta del battesimo con madrina Maria Grazia Cucinotta: così aveva inizio la carriera crocieristica della nuova ammiraglia Costa. Oggi dopo quasi 16 anni di servizio "Fortuna" è cambiata molto, ha subito significativi aggiornamenti, prima per adeguarla al mercato cinese e poi lo scorso dicembre (a Singapore) per il ritorno in Europa. L' atrio con i modellini non esiste più, era stato eliminato per fare posto ad un grande dragone a sua volta sostituito nell' ultimo dry-dock con un nuovo allestimento in stile moderno, composto da tre grandi vele. Sono state aggiunte anche una nuova pizzeria e una gelateria. Anche la parte tecnica è stata rivista, è stato aggiunto un secondo motore diesel d' emergenza che ha portato la stazza lorda a 102.669 tonnellate.

## A Genova il primo Cyber Security Lab navale

ANEGELO MARLETTA

**Genova** - Si trova a **Genova** il primo Cyber Security Lab italiano dedicato al settore marittimo per i test di verifica sulla sicurezza dei sistemi digitali a bordo delle navi. Il nuovo laboratorio, che opera a livello globale, è stato inaugurato qualche giorno fa nella sede ABB di **Genova** di Molo Giano nel corso di un incontro al quale hanno preso parte i responsabili della divisione ABB Marine&Ports, tecnici ed alcuni docenti della Facoltà genovese di ingegneria ( Diten ) tra cui l' attuale presidente del master in Cyber Security, Rodolfo Zunino. La collaborazione quinquennale con l' ateneo genovese è stata ricordata dal responsabile della Local Business Unit Marine&Ports, Daniele Patuelli mentre, il responsabile del Lab Andrea Crosetti ha spiegato che la nuova struttura è stata progettata e realizzata in poco meno di sei mesi. Sulla base della tecnologia Digital twin, il laboratorio sarà in grado di individuare e simulare con un' analisi preventiva la presenza di eventuali vulnerabilità nei sistemi installati a bordo, verificando il livello di sicurezza delle soluzioni digitali. Le attività Del Cyber Security Lab si integrano con il Collaboration Operation Centre (Coc) attivato lo scorso sempre nella sede di Molo Giano per l' assistenza e la gestione della manutenzione programmata degli apparati di bordo. Il gruppo ABB è presente nel **porto** di **Genova** dal 1999 e dagli originari 25 addetti, oggi oppure un' ottantina di persone impegnate nei settori Marine&Ports e Turbosoffianti.



## Tutto pronto per l'Assemblea di Spediporto

Giulia Sarti

GENOVA Saranno tanti gli interventi all'Assemblea generale 2019 di Spediporto, che a circa sette mesi dal crollo del Ponte Morandi ha scelto proprio l'immagine del ponte per dare un segnale di ripartenza come di una struttura capace di unire: *We bridge worlds* è infatti lo slogan che accompagna la giornata. Ad aprire l'Assemblea, nella cornice della Sala delle grida del palazzo della Borsa di Genova, sarà il presidente Spediporto Alessandro Pitto che nella sua relazione presenterà le attività e il futuro di questa associazione che rappresenta 300 aziende iscritte e oltre 9.000 dipendenti. Impegnata da sempre a portare avanti le richieste del settore, ultimo l'appello sul personale medico e tecnico del porto, Spediporto subito dopo il crollo del ponte si è impegnata a mettere al centro dell'attenzione nazionale le difficoltà per il settore generate dalla tragedia di Agosto. Edoardo Rixi, vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, darà il via alla prima sessione seguito dal presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, dal sindaco di Genova Marco Bucci e dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Ligure occidentale Paolo Emilio Signorini. Alle 11.30, la seconda sessione con il presidente della Camera di commercio di Genova, Luigi Attanasio, Nereo Marcucci, presidente di Confetra, Silvia Moretto, presidente di Fedespedi. Con loro anche il presidente Confcommercio Paolo Odone, quello di Confindustria Genova, Giovanni Mondini e il presidente di Assagenti Genova Alberto Banchemo. Il Messaggero Marittimo seguirà questo evento direttamente da Genova, con interviste e scatti della mattinata. Seguiteci sul nostro sito <https://www.messaggeromarittimo.it/>.

The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there's a navigation bar with 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOTRASPORTO'. The main headline is 'Tutto pronto per l'Assemblea di Spediporto' with a sub-headline 'Venerdì a Genova "si riparte" dal Ponte Morandi'. Below the headline is a featured image of the Spediporto logo with the slogan 'WE BRIDGE WORLDS'. To the right of the article is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the article, there are social media sharing icons and a list of 'ARGOMENTI CORRELATI' including 'ALBERTO BANCHERO', 'ALESSANDRO PITTO', and 'ASSEMBLEA GENERALE 2019'. On the far right, there's a 'ULTIME POPOLARI VIDEO' section with several video thumbnails and titles like 'Interporto di Guastice: un'intuizione di Ciampi' and 'Domani conferenza finale del progetto Secnet'.

# Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

## Terminal Crociere a Costa fino al 27 luglio

*La firma della concessione evita un pericoloso impasse dato che la prima nave arriverà il 4 aprile. Tutti i lavori previsti*

Massimo Guerra / LA SPEZIA Crociere 2019, partenza all' ultimo istante. A meno di una settimana dall' arrivo della Costa Fortuna con oltre tremila passeggeri - attesa alla Spezia giovedì 4 aprile - è arrivato il tanto atteso ok dell' Autorità Portuale: ieri mattina negli uffici di via del Molo è stato sottoscritto il contratto di concessione demaniale intestato fino al 27 luglio 2019 a Costa Crociere, che si impegna a gestire da sola fino a quella data il terminal di largo Fiorillo, l' annesso parcheggio e la logistica sotto-bordo al molo Garibaldi. Con un afflusso maggiore di circa 20 mila passeggeri rispetto all' anno scorso- 67mila contro i 44mila circa del 2018 -dovuto più all' arrivo di navi capienti che al numero di scali (165 quest' anno contro i 152 della scorsa stagione, pur iniziata con quasi un mese di anticipo) e diverse novità tra cui la news "ecologica" della Aida nova, gigante da 6.600 passeggeri alimentata a metano.

Per vedere all' opera i due main -partner di Costa, ovvero Msc e Royal che in associazione temporanea di imprese si sono aggiudicati con 40 milioni di investimenti per i prossimi 37 anni la gestione della rinnovata stazione crocieristica bisognerà attendere ancora un po', ovvero l' esito dei controlli dell' Agenzia anti corruzione e del Garante della concorrenza. La firma di ieri mattina - sia pure in regime provvisorio mette in ogni caso fine ad un impasse che stava per diventare imbarazzante per tutte le realtà economiche interessate - dai tour -operator ai tassisti, dagli addetti al terminal ai servizi di security - i quali non sapevano a chi rivolgersi per avere certezze sull' avvio della stagione, non potendosi fino a ieri organizzare per farsi trovare pronti al primo sbarco.

Ieri mattina si sono visti in città anche alcuni dei massimi responsabili di MSC: quest' anno di martedì ormeggerà al Garibaldi davanti alla "cugina" Aidanova anche l' ammiraglia della flotta Aponte, la Sea view. Per questo motivo si è reso necessario un sopralluogo al porto, che deve dimostrarsi all' altezza degli standard di qualità dovuti alla nave passeggeri extra -lusso: davanti alle facce perplesse dei responsabili della flotta Msc i vertici di via del Molo hanno assicurato che le buche nell' asfalto spariranno entro una settimana, e saranno sistemati i segnali orizzontali e verticali necessari alla viabilità dei bus Atc e dei pullman, oltre al rinforzo degli ormeggi in testa al molo, considerando che le due ammiraglie superano di gran lunga i 600 metri del Garibaldi.

Tra le carte firmate ieri mattina, Costa si è impegnata a mantenere in forza i dipendenti già utilizzati nella stagione scorsa, tra cui le otto hostess addette alla reception, che saranno affiancate dai soci della cooperativa Zoe, messa in campo dal Comune della Spezia per indirizzare al meglio i turistiche scendono a terra ma non si imbarcano per le escursioni a Pisa, Firenze e dintorni in pullman, taxi o shuttle ma preferiscono visitare la città.

Città che grazie anche alle Cinque Terre è sempre più meta ambita dai croceristi in transito, come dimostrano i flussi di anno in anno più numerosi nel centro cittadino con relativa boccata d' ossigeno per il commercio e i pubblici esercizi.

- 8BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



# Citta della Spezia

La Spezia

## "Via della Seta? Toti pensa solo a Genova e Vado"

*"Il porto spezzino, col vigente suo piano regolatore, può espandersi ulteriormente come può concludersi il completo raddoppio della linea Pontremolese. Sia per il porto come per la ferrovia occorrono adeguati investimenti".*

- Sono sorpreso ed anche preoccupato dal silenzio spezzino sui temi e sulle vicende inerenti la cosiddetta Via della Seta. Come se la cosa non ci riguardasse. Peggio ancora è come se ne parla, con toni ed argomentazioni di un incredibile provincialismo, al vertice della Regione Liguria, quasi fosse una minaccia da cui difendersi. Una sorta di rilancio, cambiando popolo, dell' atavico allarme "Mamma li turchi!". Salvo poi dover riconoscere che i cinesi a Genova e dintorni ci sono da tempo. Sono già associati imprenditorialmente in significativi ambiti dell' economia marittima e portuale ed anche in importanti settori della manifattura più qualificata ed avanzata. Contrariamente a questi timori e preoccupazioni io ritengo che la "Belt and Road Iniziative", più nota come Via della Seta sia per l' Italia una notevole opportunità di sviluppo e di nuova occupazione. Va da sé che un rapporto con una grande potenza, quale è la Cina, va condotto con accortezza, anche per evitare eventuali pretese egemoniche qualora si manifestassero. Ma l' Italia è parte dell' Europa ed in questo tipo di rapporti agisce d' intesa con l' Unione Europea che è in grado di confrontarsi con la Repubblica Cinese da pari a pari, con tutte le garanzie di poter cogliere da queste relazioni solo un reciproco vantaggio. Si tratta per noi di favorire notevoli investimenti cinesi in Italia che abbiano anche un ritorno economico per la Cina, dato che nessun Stato va in giro per il pianeta a far beneficenza. Si tratta altresì di stabilire, nel Mar Ligure e nella parte più a nord dell' Adriatico, i porti di arrivo di un flusso costante di merci da e per la Cina. A me pare particolarmente significativa l' entità di questo flusso mercantile: si valuta che nei prossimi anni questi traffici di merci cresceranno di ben dieci volte rispetto agli attuali volumi di interscambio. E' così comprensibile che con tale sviluppo di traffici si sia già aperta una competizione con altri porti europei, del Mediterraneo ma anche del Mar del Nord, per avere parte di queste attività che portano sviluppo economico ed occupazione aggiuntiva. Certo è che l' Italia si trova geograficamente avvantaggiata e non a caso la Cina ha scelto i porti più settentrionali del Mediterraneo e più prossimi ai mercati del centro Europa. Certamente Trieste e Genova. Ma se l' entità dei flussi è quella che si prospetta è facile comprendere che Genova e Trieste da sole non basteranno a far fronte ad un così massiccio incremento di movimentazione portuale. Entreranno forse in gioco altri porti di altre nazioni europee. E' per questo che rimango stupito per le dichiarazioni riduttive e singolari del dott. Toti, presidente della Regione Liguria, che pensa solo a Genova e Vado come se lui rappresentasse solo la parte centrale del territorio regionale. Hanno parlato più volte, sia Toti che Rixi, ma sempre in modo contraddittorio e chiuso. Mai una volta si sono ricordati della portualità spezzina che può dare molto al successo della Via della Seta come occasione di grande sviluppo. E così ragionando non fanno né gli interessi della regione, né quelli nazionali. Vorrei solo ricordare che il porto spezzino, col vigente suo piano regolatore, può espandersi ulteriormente come può concludersi il completo raddoppio della linea Pontremolese. Sia per il porto come per la ferrovia occorrono adeguati investimenti che col tempo si ripagano da soli. Ricordo un vecchio proverbio tedesco che più o meno recita così: "Quando ti sfiora Dio, aggrappati al suo mantello perché non è detto che ripassi ancora vicino a te". Vedo che vi è una rilevante opportunità che dobbiamo perseguire. Le forme e le modalità di una nostra iniziativa possono essere le più diverse. Sarebbe sciocco e perdente non attivarsi. Sandro Bertagna ex Sindaco della Spezia Mercoledì 27 marzo 2019 alle 07:33:50.



## Oil&gas: dal sottosegretario fumata grigia per gli operatori

Giorgetti si assume un solo impegno: «Portare ai tavoli decisionali la voce di imprese e lavoratori del settore». De Pascale: «Rischio di passare da una politica energetica mancante a una sbagliata»

ANDREA TARRONI

RAVENNA Chi si aspettava una sorpresa, o magari una tempistica definita per la soluzione e un iter disegnato è rimasto deluso.

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giancarlo Giorgetti si prende «un solo impegno: portare ai tavoli decisionali la voce degli operatori dell' oil and gas e dei lavoratori, che ho ascoltato ieri e oggi».

Quel difficile negoziato Era l' intervento più atteso quello del "Gianni Letta del governo del cambiamento". L' uomo della mediazione: non a caso era stato lui a trovare un punto di caduta fra i desiderata dell' entourage del ministro allo Sviluppo economico Luigi Di Maio (che voleva un blocco delle prospezioni per 36 mesi) e le richieste del suo partito, la Lega, che non auspicava alcuno stallo.

Giancarlo Giorgetti lo ha evocato anche ieri, intervenendo all' Omc, quel «negoziato non facile» che ha portato nel dl Semplificazione la fermata delle prospezioni per approntare il Pitesai.

Alta specializzazione Lo ha fatto dopo che un attimo prima dallo stesso palco del Pala De André il sindaco Michele De Pascale aveva parlato prima in inglese «del possibile passaggio da una politica energetica mancante ad una sbagliata», sottolineando come la comunità ravennate non rinunci anche ad implementare il proprio know how nel settore: «Abbiamo messo in campo importanti politiche formative che possono offrire una risposta di alta specializzazione alle esigenze del mercato -ha spiegato De Pascale - . Nascono con quest' obiettivo la laurea magistrale in Offshore engineering, il nuovo indirizzo Trasporti, logistica e sistemi portuali del corso di laurea triennale in Giurista d' impresa e delle amministrazioni pubbliche e il Master di primo livello in Diritto marittimo, portuale e della logistica. Percorsi formativi che rappresentano un unicum nel panorama universitario italiano».

Poi De Pascale torna alla lingua madre e rivolto a Giorgetti ricorda che «in Romagna chi corregge un proprio errore prende solo applausi».

Il ruolo del gas e il gnl Sembra essere convinto anche Giorgetti dell' errore compiuto nell' approvare il blocco, e lo dice con una «consapevolezza rafforzata dagli incontri avuti in queste ore. Anche io avevo dei pregiudizi sul mondo dell' offshore, ma ora li ho superati». Il suo intervento si è risolto però in una semplice fumata grigia.

Parte dal globale per giungere al locale, l' uomo forte di Palazzo Chigi. Parla del «ruolo del gas, che negli ultimi 15 anni ha visto la produzione crollare nell' Unione europea». Poi del «ruolo del Mediterraneo tornato strategico negli equilibri energetici mondiali» e dell' Italia che di conseguenza «riacquista una sua centralità, per la quale non si possono fermare le infrastrutture del gas».

Promuove «un più intenso utilizzo del gas liquefatto», Giorgetti, ed esalta in tal senso il progetto di Pir a Ravenna. Ricorda quindi i 2 miliardi di euro che Eni è pronta ad investire nel capoluogo bizantino e a quel punto tutti si aspettano l' annuncio di un cambio di rotta del governo. Certo, l' esponente leghista punzecchia gli alleati di governo, esplicita la posizione della sua forza politica ed è assolutamente netto nell' affermare che «l' approvvigionamento energetico di un Paese è determinante per la sovranità dello stesso», ma per ora non affonda il colpo e spiega che, appunto, porterà «a Roma buon senso ed equilibrio, che dovrebbero sempre suggerire le decisioni che in questo caso sono politiche, a tutto tondo.

Con una prospettiva che dovrebbe guardare al medio e al lungo periodo. Io venendo qui - ribadisce Giorgetti - ho imparato qualcosa».

E chissà se da parte del sottosegretario alla presidenza del Consiglio non volesse essere un invito al collega del ministero dello Sviluppo economico, Davide Crippa, che sarà presente venerdì e che aveva promosso l'



emendamento che introducesse il blocco nel decreto il 5 febbraio scorso.  
Gli operatori ravennati sperano che l' Omc possa convincere anche lui.

## Emilia-Romagna Intermodal Cluster: iscrizioni aperte per corso gratuito per Intermodal Terminal Manager

(FERPRESS) - Bologna, 27 MAR - ER.I.C., Cluster dei nodi intermodali operanti in Emilia-Romagna, promuove e rilancia la seconda iniziativa formativa: il corso di Alta Formazione per Intermodal Terminal Manager. L' Intermodal Terminal Manager è una figura manageriale con conoscenze e capacità in ambito logistico, infrastrutturale e intermodale che opera all' interno dello staff direzionale in realtà complesse (interporti, scali intermodali, hub o strutture logistiche complesse) supportando la gestione dell' infrastruttura e lo sviluppo tecnico commerciale dei servizi di trasporto intermodali. "Avendo accolto con soddisfazione la grande attenzione riscossa dal corso, anch' esso gratuito, per Terminal Operator, testimoniata da un ragguardevole numero di iscrizioni, confidiamo che anche questa opportunità professionale per una figura manageriale possa attrarre grande interesse - ha commentato Gino Maioli, Presidente di Dinazzano Po, uno dei più importanti scali ferroviari emiliano-romagnoli per volumi di merci movimentate - Il settore logistico è oggi in continua crescita: l' aumento del traffico di merci da gomma a ferro, i nuovi servizi che valorizzano gli hub intermodali e lo sviluppo di soluzioni a basso impatto ambientale ne fanno un caposaldo importante per lo sviluppo economico del territorio". L' iniziativa fortemente voluta dalle imprese aderenti a ER.I.C., (oltre a Dinazzano Po, ne fanno parte Cepim-Interporto Parma, Hupac-Terminal Intermodale di Piacenza, Interporto di Bologna, Lotras, Logtainer, Porto di Ravenna -**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale, Terminali Italia-Gruppo

FS), dopo un ampio lavoro di identificazione dei reali fabbisogni delle competenze portato avanti con le aziende e gli Enti di formazione e ricerca coinvolti nel progetto, ha ottenuto il finanziamento del Fondo Sociale Europeo e della Regione Emilia-Romagna. Il percorso, interamente gratuito, offre una concreta opportunità di qualificazione di alto livello, in cui verranno coinvolte nell' erogazione delle docenze, le migliori competenze del settore in ambito accademico, manageriale e consulenziale. La durata complessiva del Corso è di 500 ore, 300 di aula e 200 di stage, con avvio previsto il prossimo 2 maggio 2019. Soggetti attuatori del progetto sono Il Sestante Romagna, presso la cui sede di Ravenna (via Barbiani 8/10-Ravenna) verrà svolta la didattica e la Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica. Per iscriversi occorre inviare entro il 10 aprile, il CV unitamente alla scheda di iscrizione scaricabile dal sito [www.ilsestanteromagna.it](http://www.ilsestanteromagna.it) alla referente del corso Elena Strocchi via email all' indirizzo [estrocchi@confindustriaromagna.it](mailto:estrocchi@confindustriaromagna.it) . Per informazioni è possibile chiamare il numero 0544 210425.

The screenshot shows a web browser view of the FerPress website. At the top, there's a navigation bar with the FerPress logo and various menu items like 'HOME', 'CHI SIAMO', 'SERVIZI E SERVIZI', etc. Below the navigation, the article title 'Emilia-Romagna Intermodal Cluster: iscrizioni aperte per corso gratuito per Intermodal Terminal Manager' is visible. The main text area contains a short paragraph about the course. On the right side, there's a sidebar with a 'Login' section, a 'ARCHIVIO QUOTIDIANO DAILYLETTER' section, and a 'DAILYLETTER' subscription form. At the bottom of the sidebar, there are logos for partner organizations: ANAV, ASSOFERR, AGENS, and ASSTRA.

# Il Tirreno

Livorno

## Nell'inchiesta choc sul porto spunta un decimo indagato

LIVORNO. Salta fuori un nuovo indagato, il decimo, nell'inchiesta choc sull'utilizzo di 4 ettari alla radice della **Darsena** Toscana, che ha portato alla decapitazione dei vertici dell'Authority. Nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari spunta il nome di Federico Baudone, 55 anni, indicato come «procuratore di Sintermar» (e da alcune settimane nominato amministratore delegato della società).

Il nome di Baudone non è l'unica novità che, rispetto all'ordinanza cautelare di due mesi fa ripresa praticamente passo dopo passo, emerge nell'atto notificato nei giorni scorsi. Ad esempio, quando parlando degli otto "ok" all'occupazione temporanea contestati a Gallanti, Corsini, Provinciali, i due esponenti della famiglia Neri, Baldissara e Becce - in genere per una durata di tre mesi, anche se viene indicato come periodo l'arco temporale che va dall'autunno 2016 al luglio successivo - si sottolinea che due di tali provvedimenti hanno una struttura particolarmente complessa perché includono la sanatoria amministrativa di una precedente abusiva occupazione trimestrale. E' da qui che la procura parte per attribuire ai vertici di Palazzo Rosciano anche una ulteriore responsabilità: quella di non aver chiesto il canone triplicato per l'occupazione abusiva delle banchine.

L'accusa nei confronti dei vertici dell'Authority vecchia e nuova resta quella di abuso d'ufficio e falso commesso da pubblico ufficiale in concorso con i privati: a manager e imprenditori - in qualità di "richiedenti", come si specifica adesso - viene contestato invece di aver istigato i responsabili dell'istituzione.

Intanto, si avvicina l'udienza del Riesame che dovrà decidere se confermare o no la sospensione per un anno dall'attività: risulta che per Corsini, i due Neri e per Ercoli l'udienza sia in agenda per il 5 aprile, mentre per Baldissara - il cui legale ha depositato l'appello a Napoli - è in calendario per il 17. Diverso è il discorso per Provinciali: il suo caso sarebbe stato esaminato nell'udienza fissata per il 17 ma è stata chiesta l'unificazione con quello di Corsini nell'udienza del 5.

--M.Z.



## CASO AUTHORITY POSSIBILE SEGNALAZIONE ALLA CORTE DEI CONTI

### Concessioni banchine e accosti Notificati gli avvisi a 10 indagati

LA PROCURA di Livorno ha chiuso le indagini sulla concessione temporanea delle banchine del porto di Livorno e, nella giornata di martedì scorso, ha notificato gli avvisi di conclusione indagine ai diretti interessati. Nel vortice dell'inchiesta sono finiti sia i vertici dell'Authority livornese che alcuni manager di imprese portuali. Scaduto il termine dei venti giorni previsti in cui l'indagato ha facoltà di presentare memorie, produrre documenti o chiedere di essere interrogato, l'ufficio del pubblico ministero potrà quindi depositare l'eventuale richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di tutti i soggetti coinvolti, una probabilità sempre più concreta. L'ACCUSA mossa contro i vertici dell'autorità portuale, tra i quali il presidente Stefano Corsini e il segretario generale Massimo Provinciali, è abuso d'ufficio e falso commesso da pubblico ufficiale in concorso con i privati. I fatti contestati, al termine dell'indagine condotta dal nucleo economico della Guardia di Finanza, riguardano la concessione temporanea di alcuni accosti del porto di Livorno. In tutto gli indagati ora sono dieci, oltre a Corsini e Provinciali ci sono anche l'ex presidente dell'Authority Giuliano Gallanti, i manager portuali Costantino Baldissara, Massimo Ercoli, Corrado Neri ('62) e Corrado Neri (omonimo, '75). Coinvolti anche Matteo Paroli, Luca Becce e Federico Baudone, ultimo a entrare nel registro degli indagati. Intanto in merito alle indagini condotte dalla Guardia di Finanza emerge l'ipotesi di una segnalazione alla Corte dei Conti per danno erariale dell'Authority. Secondo quanto riscontrato, infatti, alcune maggiorazioni previste per i canoni demaniali non sarebbero state applicate nella maniera opportuna. INTANTO, nell'attesa della scadenza dei termini, il prossimo 5 aprile al tribunale del riesame di Firenze verrà discussa l'interdizione dai pubblici uffici del presidente Stefano Corsini. Una decisione che arriverà prima dell'eventuale richiesta di rinvio a giudizio per abuso d'ufficio e falso commesso da pubblico ufficiale in concorso con i privati.



## Via libera a Toscana Pharma Valley, rete di imprese farmaceutiche

*Contratto di rete tra imprese leader nel settore farmaceutico in Toscana (Molteni SpA, Kedrion SpA, Eli Lilly Italia SpA - GSK Vaccines Srl) per lo sviluppo di una Piattaforma di servizi logistico-digitali, presso l'Interporto Vespucci di Guasticce: hub logistico-distributivo per il centro e sud Italia.*

27 Mar, 2019 Contratto di rete tra imprese leader nel settore farmaceutico in Toscana (Molteni SpA, Kedrion SpA, Eli Lilly Italia SpA - GSK Vaccines Srl) per lo sviluppo di una Piattaforma di servizi logistico-digitali, presso l'Interporto Vespucci di Guasticce: hub logistico-distributivo per il centro e sud Italia. FIRENZE - Siglato l' accordo per la costituzione di Toscana Pharma Valley, la prima rete di imprese in Toscana del settore farmaceutico. Ne fanno parte: Molteni SpA, Kedrion SpA, Eli Lilly Italia SpA. GSK Vaccines Srl supporta l' iniziativa. La rete rappresenta un network di imprese leader nel mondo farmaceutico, fortemente radicate nel territorio toscano ed è finalizzato a instaurare una collaborazione per lo sviluppo e la gestione con una strategia condivisa una Piattaforma di servizi logistico-digitali, all' interno dell' Interporto Vespucci di Guasticce e, a supporto delle attività connesse al progetto Toscana Pharma&Devices Valley. Alla realizzazione della rete di imprese seguirà la "realizzazione di un Hub regionale" della logistica e distribuzione di prodotti finiti e materiali di confezionamento in ambito farmaceutico e biomedicale, totalmente automatizzata e digitalizzata, che per dimensioni ed efficienza possa operare a beneficio di un territorio sovraregionale, allo scopo di accrescere la capacità di internazionalizzazione e di export delle imprese, lo sviluppo dell' indotto e dell' occupazione. Il via libera alla realizzazione della Piattaforma, che fungerà - per le 4 imprese coinvolte nella realizzazione - da hub logistico-distributivo del centro Italia, era arrivato a marzo 2018 con la sottoscrizione di un Protocollo d' Intesa con

il ministero per lo Sviluppo economico, la Regione Toscana, l' **Autorità portuale**, l' Interporto di Livorno e Toscana Aeroporti, interessati al progetto Toscana Pharma & Device Valley avviato a partire dal 2014 e KPMG che ha svolto il ruolo di Advisor per le imprese coinvolte. All' interno del protocollo, il contratto di rete è stato individuato come concreto strumento di collaborazione e organizzazione delle attività condivise, consentendo alle aziende private di realizzare un meccanismo aggregativo aperto anche ad altre realtà imprenditoriali e ponendosi come cabina di regia e sede di confronto nel territorio per coordinare e favorire la conclusione di accordi di programma, accordi per l' innovazione e altri strumenti agevolativi negoziati con le Amministrazioni statali e regionali, nell' ottica di una crescita del tessuto industriale diffusa e condivisa. La Piattaforma logistico-digitale sarà infatti realizzata nel territorio della provincia di Livorno, con il supporto e il coinvolgimento delle principali Istituzioni e stakeholder del territorio. La rete Toscana Pharma Valley si è, inoltre, costituita con l' intento di integrare le competenze dei partecipanti alla rete per "accrescerne la capacità innovativa per ottimizzare la gestione dei servizi logistici, attraverso la realizzazione di "attività di ricerca, sviluppo sperimentale, innovazione, formazione", che si potranno attuare anche in collaborazione con il sistema accademico e della ricerca pubblica e privata, e con soggetti come Fondazione Toscana Life Sciences che svolgono un ruolo di facilitatori e aggregatori di sistema. 'importanza strategica di Toscana Pharma Valley risiede proprio nell' utilizzo dello strumento Rete d' impresa come forma di aggregazione fra aziende multinazionali e aziende italiane che permette di superare i vincoli formali alla cooperazione industriale fra questo tipo di soggetti, ponendosi obiettivi di maggiore efficienza e competitività dell' intero comparto delle Scienze della Vita attraverso l' organizzazione e la gestione condivisa di strategie industriali e di sviluppo dei Territori. Il settore delle Life Sciences in Toscana conta oltre 400 imprese attive. La nostra regione ha raggiunto livelli altissimi di specializzazione nel bio-farmaceutico e nei dispositivi medici. Oggi, è il terzo polo nazionale del settore, dopo Lombardia e Lazio, con un valore complessivo della produzione pari a circa 6 miliardi di euro, il 12% del totale nazionale, di cui il 63% destinato all' export. Il settore conta un' occupazione di circa 11 mila unità, che sale a oltre 16.000 con l' indotto, concentrata nelle aree di Firenze, Pisa, Siena e Lucca e con una centralità delle attività di ricerca e sviluppo, che impiega il 13% della forza lavoro. Luigi Salvadori, presidente di Confindustria Firenze ha commentato: Fabrizio Landi, presidente di "RetImpresa - Agenzia confederale per le aggregazioni e le reti di imprese" Giuseppe Seghi Recli, amministratore

The screenshot shows the website interface for 'Corriere Marittimo'. The main article is titled 'Via libera a Toscana Pharma Valley, rete di imprese farmaceutiche - A Guasticce l'hub logistico'. The article text is partially visible, mentioning the agreement between Molteni SpA, Kedrion SpA, Eli Lilly Italia SpA, and GSK Vaccines Srl. To the right of the article, there are several advertisements, including one for 'Toremari' (Agenzia Marittima Aldo Spadoni) and another for 'CTN' (Compagnie Turchese di Navigazione).

delegato di Molteni Danilo Medica, Italy Country Manager di Kedrion Biopharma Huzur Devletsah, upcoming president and General Manager Eli Lilly Italy Hub

## L'interporto riparte pulito

**GUASTICCE** Per chi ha seguito la storia dell'interporto Vespucci, nato in una palude solo come compensazione di Stato per la chiusura di una grande industria di carpenteria metallica, le notizie di questi giorni sembrano uscite da un altro pianeta. Abbiamo raddrizzato barca ha detto in pre-conferenza stampa il presidente della Spa Guido Rocco Nastasi. E Bino Fulceri: Adesso galleggiamo con molta più serenità. Non si può dar loro torto per la (controllata) euforia. Sintetizziamo i perché. Il primo è l'attivo di bilancio con cui si è chiuso il 2008. Non sono tanto i 3,3 milioni di utile approvati nell'assemblea del 12 marzo a fare la differenza ma il risultato consente finalmente di attivare i protocolli con l'Autorità di sistema portuale per un suo a lungo atteso aumento di quote. Inoltre la Regione acquisterà, grazie a una legge in via di approvazione a Firenze entro giugno, due importanti impianti del Vespucci, pari a 23,8 milioni. Saranno così rimborsate le banche e potrà partire liberata la Regione dall'essere responsabile con le banche l'operazione retroporto con l'AdSP. I vertici del Vespucci hanno snocciolato in un incontro con la stampa iniziative, contratti e impegni che stanno facendo dell'interporto un vero retroporto a servizio dell'intero sistema Livorno-Piombino. Il 29 ci sarà l'ultima conferenza di servizi per far partire i primi, sospirati lavori dello scavalco ferroviario tra porto e retroporto. Si aspettano gli ultimi placet del MIT, che nel precedente governo si era impegnato per 2,5 milioni su un totale di 24, in buona parte sottoscritti sia da RFI che dalla Regione. Se il MIT dovesse perseverare nel blocco delle opere pubbliche, la Regione si farà carico anche della sua quota, vista l'importanza del collegamento ferroviario per la logistica d'area. RFI, ovvero Rete Ferrovie, ha anche presentato nei giorni scorsi il progetto per il collegamento diretto su ferro con la rete nazionale cargo, scavalcando il nodo di Pisa. Vale 255 milioni e aprirà l'area ai raccordi delle reti europee. Ancora ieri c'è stato l'accordo con l'ATI farmaceutica per l'hub dei medicinali: 100 mila metri quadri, 30 mila dei quali coperti, e circa 200 posti di lavoro a regime. Nasce a breve un truck village con parcheggi da 20 mila mq, servizi e assistenza per i tir. Sta per arrivare, grazie a un accordo con TIM, la banda larga che metterà in rete i porti di Livorno e Piombino con il Vespucci. Sul piano dell'autosufficienza energetica, parte uno studio per aumentare le quote green. Ed è già partita la potabilizzazione delle acque di drenaggio che rende il Vespucci autosufficiente. Altri impegni sono per l'aggiornamento del piano industriale, la vendita alla Giorgio Gori partecipata da DHL di altri 70 mila metri quadri per un nuovo capannone e l'affidamento a una società internazionale di un progetto di riutilizzo dello scheletro dell'ex hotel, mai completato. C'è veramente da fare un sospiro di sollievo per il prossimo futuro di quello che fu definito un pantano.



## E adesso bruciare i tempi

**GUASTICCE** Era, ce lo ricordiamo tutti, un pozzo senza fondo: che si limitava, per forza più che per scelta, a un'attività immobiliare, con l'handicap ancora attuale di costi altissimi dei terreni. Costi dovuti all'essere nato su una palude, con la necessità di consolidare e bonificare ogni metro quadro. Parlare di miracolo è eccessivo, lo sappiamo. Ma anche se alcuni degli annunci fatti da Nastasi e Fulceri dovranno essere realizzati, l'aver sostenuto che l'interporto da oggi riparte non è una fola. Come è corretto il ringraziamento rivolto al presidente della Regione Rossi che per l'interporto e anche per il sistema portuale, va detto si è speso sia nella sua carica che nell'impegno personale. A Rossi abbiamo spesso rimproverato un dettaglio non da poco, il non aver ancora affrontato con la consueta grinta la soluzione dello sciagurato sbocco dello scolmatore dell'Arno in Darsena Toscana. Sbocco che condiziona il primo terminal container del porto e rende ridicola ogni sparata a favore di una Darsena Europa che sarebbe condizionata da un imbuto stradale e ferroviario da terzo mondo. Ma per il resto il presidente della Regione ha lavorato e lavora con impegno, intelligenza e risultati, per il sistema logistico della costa che oggi fa veramente perno sull'interporto. La speranza è che i tempi di realizzazione dei raccordi ferroviari (scavalco ma anche collegamenti alla rete) non siano come quasi sempre storici. L'economia vola e chi non riesce a stare ai suoi tempi perde la partita. Le recenti scelte di Contship Italia di potenziare in Marocco invece che a Cagliari e a Gioia Tauro dovrebbero insegnarlo. Antonio Fulvi



## A Livorno e Piombino la merce corre sui binari giusti

maurizio de cesare

27 marzo 2019 - 1.963 treni, per un totale di 35.670 carri movimentati. Sono questi i numeri del 2018 relativi all'attività ferroviaria del porto di Livorno. Rispetto all'anno precedente i volumi spediti e ricevuti via ferrovia sono aumentati del 14%, sia in termini di carri movimentati che di treni in ingresso/uscita dallo scalo. Per lo scalo labronico il 2018 non è stato dunque soltanto l'anno dei record registrati nel comparto delle tonnellate movimentate, dei mezzi rotabili, delle auto nuove sbarcate/imbarcate e dei passeggeri su traghetti, ma anche quello dei grandi numeri con riferimento al trasporto su ferro. I dati restituiscono la fotografia di un porto la cui quota di traffico merci movimentata su ferrovia sta crescendo a ritmi più che buoni, come si evince peraltro dalla lettura dei dati relativi alla movimentazione del traffico dei container. Nel 2018 sono stati 59.190 i contenitori movimentati su treno, con un incremento dell'8,7% rispetto al 2017; mentre i carri in ingresso/uscita sono stati 27.318, +3,5% rispetto allo scorso anno. A seguito di tale andamento la quota rail del porto relativa al traffico containerizzato è passata dal 15,5% del 2017 al 16,2% del 2018. Da segnalare inoltre che nel 2018, a partire dal mese di marzo, la modalità ferroviaria è stata utilizzata, a distanza di oltre dieci anni dall'ultima volta, anche per il trasporto delle auto nuove sia in import che in export. 1.871 sono i carri carichi che l'anno scorso sono arrivati/partiti direttamente dallo scalo di Livorno e che precedentemente arrivavano/partivano dall'Interporto A. Vespucci. Anche i dati dei volumi dell'attività di manovra ferroviaria relativi al Comprensorio di Livorno (che includono il traffico ferroviario dell'Interporto e della raffineria Eni) sono positivi, con una crescita rispetto al 2017 sia nel numero dei carri (+9,3%) che nel numero dei treni (+10%). Il treno sta insomma diventando una delle scommesse principali per il porto della Città dei Quattro Mori, che conferma nei numeri la scelta fatta a favore degli investimenti nelle infrastrutture ferroviarie, sia quelle programmate che quelle già realizzate.

# Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

portoferraio

## Calata Italia a senso unico e corsie dedicate agli imbarchi

*L' ipotesi di rivoluzione della viabilità sul porto sul tavolo della Prefettura Intanto nel centro storico è chiuso per lavori in corso il tunnel di via Senno*

Luigi CignoniPORTOFERRAIO. Mini rivoluzione alla viabilità nel centro storico, in attesa che si prenda una decisione sulla proposta della circolazione delle auto nella zona portuale. Fino a venerdì le macchine in uscita dal centro storico, quando si trovano alla fine di via Garibaldi, anziché voltare, come di consueto, in direzione di via Guerrazzi, dovranno girare verso piazza Cavour e uscire in Darsena medicea, per raggiungere il bivio del Ponticello. Si tratta di un provvedimento che alla Biscotteria si è ritenuto indispensabile adottare per consentire alla ditta Monni di Portoferraio, di portare a termine i lavori di rifacimento dei marciapiedi in via Senno. E, quindi, il rifacimento del passaggio pedonale in via Vittorio Emanuele II. Lo rende noto l' assessore alla viabilità del Comune nonché vicesindaco, Adalberto Bertucci.

«Presumibilmente - dice al Tirreno l' assessore - la circolazione delle vetture riprenderà in via Guerrazzi alla fine di questa settimana, se però il bel tempo darà una mano agli operai della ditta incaricata a eseguire i lavori sui marciapiedi in via Senno e poi in via Vittorio Emanuele II. Il cantiere aperto da mesi in questa zona ha bisogno di una temperatura compresa tra i 18 e i 22 gradi per stendere il manto pedonale. Al di sotto di questi valori, non è consigliabile procedere perché si correrebbe il rischio di compromettere l' intera opera.

Speriamo a questo punto che il clima ci dia una mano così possiamo definitivamente togliere il cantiere e restituire la via e piazza Marinai d' Italia alla comunità».

E intanto, ieri mattina, negli uffici della Capitaneria si è svolto un incontro tra i rappresentanti dell' **Authority**, gli stessi referenti del comando militare, la vice prefettura e Bertucci per parlare di viabilità nel porto. «Abbiamo preso atto - sottolinea l' assessore - delle proposte formulate dall' Autorità di Sistema del mar Tirreno settentrionale. Le stiamo valutando. La prima settimana di aprile ci sarà un successivo incontro con gli identici soggetti in viceprefettura. Al termine sarà esposto il piano di circolazione veicolare in tutto il fronte del nostro porto valido per la stagione 2019. Per ora si tratta soltanto di ipotesi». Come quella che prevede l' istituzione di un senso unico in calata Italia e la formazione di aree di parcheggio regolate dal parchimetro sul lato portici non più a lisca di pesce (come esiste oggi), bensì in modo orizzontale rispetto al senso di marcia. «In pratica - spiega ancora Bertucci - si vuole favorire l' uscita delle autovetture dal garage dei traghetti ormeggiati in banchina Alto Fondale e indirizzarle più speditamente possibile verso i viali Elba e Tesei. L' obiettivo ultimo resta quello di favorire le varie operazioni d' imbarco e sbarco, soprattutto nei fine settimana della stagione turistica». Si parla anche della proposta di creare quattro carreggiate (sulle attuali due corsie) di viale Tesei. Praticamente due in entrata e due in uscita. Che servirebbero le prime due per gli imbarchi (o sbarchi) sui traghetti della Moby. Le restanti due invece potrebbero essere usate sia per facilitare il traffico cittadino per chi intende entrare in città (o uscirne), sia si potrebbero rivelare utili alle compagnie. «Tutto però ancora da verificare - avverte Bertucci - Può anche darsi che la rivoluzione sia rimandata al prossimo anno».

## Il Messaggero (ed. Abruzzo)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

### Nozze tra porti, il ministro Lezzi «Per l' Abruzzo è meglio Ancona»

INFRASTRUTTURE PESCARA L' iter dell' istruttoria è concluso, anche se manca ancora l' ufficialità: l' Abruzzo avrà la sua Zes (Zona economica speciale), ma la condizione imprescindibile è che gli scali marittimi di Pescara e Ortona, attorno a cui ruotano le misure destinate ad attrarre investimenti produttivi nelle aree collegate, restino sotto l' Autorità portuale di Ancona.

Dura solo un paio di minuti l' intervento con cui il ministro per il Sud, Barbara Lezzi, risponde nell' aula di Montecitorio al question time posto dai due deputati del Pd, Stefania Pezzopane e Camillo D' Alessandro. Ma è sufficiente per porre la parola fine su una vicenda che il presidente della Regione, Marco Marsilio, aveva riaperto durante la sua campagna elettorale e poi nel primo intervento da governatore in consiglio regionale, quando aveva annunciato l' intenzione di adoperarsi per portare gli scali di Ortona e Pescara sotto l' autorità di Civitavecchia. Tesi, per altro, sposata anche dal M5s.

INTERROGAZIONE Nel pomeriggio di ieri i due parlamentari abruzzesi hanno presentato la loro interrogazione intervenendo dai banchi della Camera (Pezzopane come relatrice, D' Alessandro nella replica al ministro), proprio al fine di avere chiarimenti sulle intenzioni del governo dopo le affermazioni di Marsilio. Nel question time si paventava infatti il rischio che l' Abruzzo potesse essere escluso dalla Zes se le intenzioni del presidente della Regione dovessero andare, come dire, in porto. E questo alla luce del regolamento del Parlamento europeo che esclude la possibilità di attivare la Zona economica speciale in territori dove non ci siano infrastrutture legate alle reti Ten-T, quelle transeuropee del trasporto intermodale (gomma-ferro-mare). Una caratteristica del porto di Ancona, anello importante del corridoio Adriatico, mentre lo scalo di Civitavecchia è tagliato fuori dalle reti Ten-T.

Il ministro per il Sud è proprio intervenuto su questo aspetto normativo, ritenendolo una condizione indispensabile perché l' Abruzzo possa accedere alla Zona economica speciale e bocciando, dunque, l' ipotesi formulata da Marsilio. Ma ha dato anche un' altra notizia importante, informando di avere appreso in via ufficiosa dal ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Danilo Toninelli, che l' istruttoria della Zes (trasmessa dal precedente governo regionale) è conclusa. Nella replica in aula, D' Alessandro si è detto pienamente soddisfatto della risposta del ministro per avere chiarito che la strada intrapresa da Marsilio si sarebbe potuta tradurre in un grave danno economico per l' Abruzzo, come capita - ha rintuzzato il deputato - a chi per caso svolge un ruolo. Poi, a margine della seduta, D' Alessandro ha chiarito un altro aspetto: «Come è noto, anche noi - io in prima persona per la delega che seguivo in Regione da sottosegretario ai Trasporti - avevamo lavorato per una autorità di sistema trasversale Ortona-Civitavecchia, progetto che aveva senso e ambizione. Ma ciò che ignorava il neo presidente, è il fatto nuovo intervenuto dopo e che ha cambiato tutti gli scenari: ovvero il decreto sulle Zone economiche speciali, che prevede l' attivazione delle Zes solo ed esclusivamente nelle aree portuali con le caratteristiche stabilite dal regolamento Ue». Soddisfatta anche Stefania Pezzopane: «Scongiurato il rischio di perdere l' attivazione della Zona economica speciale. I danni sarebbero stati molto gravi».

INTERESSATI Entrambi i parlamentari del Pd hanno poi ricordato cosa vale, per i territori interessati, l' accesso alla speciale misura destinata al rilancio delle aree produttive del Mezzogiorno: incentivi fiscali, contratti di sviluppo e di programmi regionali, agevolazioni amministrative con corsie privilegiate per le autorizzazioni e notevoli abbattimenti dei tempi; credito di imposta per gli investimenti fino al 40% e molto altro ancora. Misure che nelle aree inserite nella Zes hanno la durata di 10 anni, con l' obiettivo di attrarre i grandi investitori in zone dotate di infrastrutture strategiche, come scali marittimi, collegamenti ferroviari e viari. «Tra l' altro - aggiunge D' Alessandro - l' obiettivo Civitavecchia, che aveva lo scopo di favorire la direttrice Est-Ovest sulla rotta verso i Balcani - è sempre percorribile attraverso singoli accordi tra regioni, senza mettere a rischio l' accesso dell' Abruzzo alla Zes».

Saverio Occhiuto © RIPRODUZIONE RISERVATA.





# Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

## PORTO ANTICO

### LA FONTANA DEL CUORE

di RODOLFO GIAMPIERI

IN MERITO alla lettera pubblicata ieri sulla Fontana dei Due Soli, riceviamo e pubblichiamo la risposta del presidente dell' Autorità portuale, **Rodolfo Giampieri**: «Ringrazio la lettrice perché, con la Sua lettera, dimostra di essere proprio una di quelle persone che piacciono tanto a noi: amano la città e ne hanno a cuore ordine e decoro. Temi da Lei ripresi continuamente, con il lavoro quotidiano del Suo giornale ed evidenziati nella risposta.

Temmi tanto cari anche all' Autorità di sistema portuale quelli che riguardano la tutela del patrimonio storico e monumentale collettivo e del Porto Antico di Ancona.

Desidero rassicurare tutti i suoi lettori sulla costante manutenzione di cui è oggetto la Fontana dei Due Soli. Il programma di manutenzione prevede, per il periodo da novembre ad aprile, la revisione degli impianti idrico ed elettrico e la pulizia delle ceramiche e delle vasche dell' acqua. Per questo, nella stagione invernale la Fontana dei Due Soli può essere apprezzata soprattutto per l' opera del Maestro Enzo Cucchi.

Entro fine aprile, invece, tornerà ad accogliere i visitatori con i getti zampillanti».



# Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

## IL CASO CARTOLINE SATIRICHE SPEDITE IN MUNICIPIO

### Ruota Panoramica: oggi il verdetto Rifondazione la butta sul ridere

«SALUTI da San Benedetto, città delle ruote panoramiche». C'è scritto questo sulle ironiche cartoline realizzate ad hoc da Rifondazione Comunista che, dopo lo scherzo di Carnevale con le due ruote giocattolo consegnate al sindaco Piunti e al consigliere Chiodi, è tornata a pungolare l'amministrazione. L'idea è arrivata a seguito dello sfogo del proprietario della mega attrazione, Manuel Rambelli, il quale, dopo due mesi di tira e molla, lunedì scorso aveva tuonato contro il Comune: «La ruota non la vedranno nemmeno per cartolina». Di qui le cartoline realizzate da Daniele Primavera e compagni, postate su facebook e spedite anche fisicamente in viale De Gasperi 124. Le immagini, da quella più vintage, color seppia, a quelle a colori sono ambientate tra viale Buozzi, il giardino sull'Albula e addirittura lo stadio, con ruote panoramiche sullo sfondo. «In questo modo, scherzoso ma serissimo, vogliamo evidenziare come l'attuale amministrazione stia brancolando sempre più nel buio, incapace come è di realizzare i progetti da essa stessa avanzati e promessi - conclude Matteo Cicconi, segretario circolo PRC San Benedetto». Ma non è ancora detta l'ultima parola, perché come confermato dal consigliere Carmine Chiodi, resta fissato per questa mattina alle 9 in Comune il tavolo tecnico sul mini luna park di Pasqua in piazza Mar del Plata.

LA COMMISSIONE comunale di vigilanza per locali di pubblico spettacolo, (in questo caso si parla di spettacoli viaggianti) è chiamata a rilasciare la licenza e farà anche il punto sulle autorizzazioni richieste agli altri enti preposti, come Capitaneria, Dogana e Marifari, per ottenere dall'**Autorità Portuale** di Ancona la concessione dell'area di piazza Mar del Plata. La Commissione sarà presieduta dall'assessore Filippo Olivieri, e composta dal comandante della Polizia Locale Giuseppe Coccia, dal comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, oltre che dai dirigenti dei settori Lavori Pubblici Catia Talamonti e dell'Assetto del Territorio e Attività produttive Germano Polidori e da altri tecnici tra cui l'ingegner Luigi Balloni che aveva firmato la relazione tecnica relativa ai carotaggi sul terreno effettuati per conto del privato, titolare della ruota panoramica. Rossella Luciani.



# Abruzzo Web

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

## ZES ABRUZZO: GOVERNO STOPPA MARSILIO, "AUTORITA' PORTUALE DEVE ESSERE ANCONA" Abruzzo Web Quotidiano on line per l' Abruzzo. Notizie, politica, sport, attualità.

MINISTRO LEZZI RISPONDE QUESTION TIME ALLA CAMERA, D' ALESSANDRO, "GOFFO TENTATIVO DEL PRESIDENTE DI OPTARE PER CIVITAVECCHIA" ZES ABRUZZO: GOVERNO STOPPA MARSILIO, "AUTORITA' PORTUALE DEVE ESSERE ANCONA"

Publicazione: 27 marzo 2019 alle ore 19:52 PESCARA - Il governo smentisce il presidente della Regione Marco Marsilio sulla delicata questione dell' istituzione della Zona economica speciale, collegata a porti strategici, e come nodo del corridoi europei che ambiscono a diventare la porta delle merci provenienti da Paesi extracomunitari.

Se infatti il presidente, anche nel suo discorso programmatico, aveva paventato l' opportunità di individuare come Autorità di riferimento, per i porti abruzzesi, quello di Civitavecchia nel Lazio, al posto di quello di Ancona nelle Marche, il ministro per il Sud Barbara Lezzi, nel corso di un question time, su richiesta dei deputati Camillo D' Alessandro e Stefania Pezzopane del Partito democratico, ha detto chiaro e tondo: "La Regione Abruzzo può proporre l' istituzione di una Zona economica speciale con un' altra Regione, purché contigua e che contenga l' individuazione di una parte di territorio regionale che includa, a sua volta, almeno una porzione di un' area portuale". E Ancona, a differenza di Civitavecchia, "è un porto avente le caratteristiche richieste per l' istituzione della Zes - ha aggiunto Lezzi - ma, soprattutto, risulta funzionalmente collegato, via ferro e gomma, con l' Abruzzo". Gioisce D' Alessandro, che commenta le parole del ministro Lezzi, spiegando che esse " smentiscono il goffo tentativo del presidente Marsilio di far passare i porti nazionali di Pescara-Ortona dall' Autorità portuale di Ancona a quella di Civitavecchia. Il fatto che l' iter fosse stato già concluso a febbraio durante la precedente legislatura regionale ha reso del tutto inutile la mossa autolesionistica del nuovo Presidente abruzzese. Se l' intento di Marsilio fosse andato a buon fine l' Abruzzo avrebbe infatti perso la possibilità di aderire alle Zes e dunque avrebbe perso un fondamentale strumento di crescita. Il governo ha invece chiarito che i fondi sono confermati". "La vicenda conferma tutta l' improvvisazione che guida Marsilio nelle sue iniziative. Solo uno che per caso si trova a ricoprire un ruolo così importante poteva parlorne un' idea del genere", conclude D' Alessandro. In ogni caso, ha spiegato ancora il ministro, "a oggi la richiesta di istituzione della Zes Abruzzo, con l' individuazione del Porto di Ancona, è al vaglio dei miei Uffici, del Ministero dell' Economia e delle finanze, mentre il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha preannunciato l' imminente formalizzazione del parere favorevole del Dicastero a conclusione dell' istruttoria". Il Piano di Sviluppo Strategico per l' istituzione di una Zona Economica Speciale, è stato approvato dalla giunta regionale abruzzese di centrosinistra tre giorni prima del voto del 10 febbraio. I porti individuati come fulcro del sistema sono quelli di Ortona e Vasto. Nodi strategici e logistici sono l' Interporto di Manoppello, di Avezzano, gli aeroporti di Roseto e San Salvo e l' aeroporto di Pescara. Vengono poi coinvolti nel Piano una trentina di comuni dell' entroterra, ma funzionali alla rete di supporto del traffico via mare, dove concentrare interventi infrastrutturali, che potranno godere di incentivi e varie agevolazioni, "localizzati in su aree libere e potenzialmente interessate da investimenti futuri, sugli immobili in disuso al fine di limitare il consumo del suolo".



# Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

## Porti, Ortona e Pescara restano sotto Ancona

SVILUPPO Sfuma definitivamente il matrimonio tra i porti abruzzesi di Pescara e Ortona e l' Autorità portuale di Civitavecchia.

A mettere la parola fine a un' ipotesi coltivata dalle Regioni Abruzzo e Lazio e dai sindaci delle città interessate per diversi anni, è stata ieri la ministra del Sud Barbara Lezzi (nella foto). Un intervento di due minuti alla Camera durante il question time per rispondere all' interrogazione dei deputati Pd Stefania Pezzopane e Camillo D' Alessandro che chiedevano all' esponente del Governo lumi sull' istituzione della Zona economica speciale (Zes) nella Regione Abruzzo.

E la risposta è stata chiara.

«L' Abruzzo può proporre l' istituzione di una Zes con un' altra regione - ha osservato la Lezzi - purché contigua e che contenga l' individuazione di una parte di territorio regionale che includa, a sua volta, almeno una porzione di un' area portuale». In altre parole, per ottenere il riconoscimento è necessario che gli scali di Pescara e Ortona, attorno a cui ruotano le misure destinate ad attrarre investimenti produttivi nelle aree collegate, restino sotto il controllo dell' Autorità portuale di Ancona. Cioè la condizione attuale. E' una disposizione dell' Unione Europea. In caso contrario, niente Zes, come ha sottolineato la stessa Ministra, che ha invitato il neo governatore dell' Abruzzo Marsilio a rivedere le sue intenzioni, visto che aveva ribadito la volontà della Regione di andare con Civitavecchia. Insomma, niente Authority dei due Mari e niente corridoio per il traffico con i Balcani.

In verità, pur confortato dalla risposta della Lezzi, non la pensa così il deputato dem D' Alessandro. «L' obiettivo Civitavecchia per i porti di Pescara e Ortona - ha detto - che aveva lo scopo di favorire la direttrice Est-Ovest sulla rotta verso i Balcani, resta sempre percorribile. Basta un singolo accordo tra le due Regione interessate, senza mettere a rischio l' accesso dell' Abruzzo alla Zona economica speciale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Banchina per le banane, appello all' Authority

L'ORGANO DI PARTENARIATO CHIEDE DI ADEGUARE SUBITO LA NUMERO 24 PER NON PERDERE TRAFFICI VITALI

PORTO «L' Autorità di sistema portuale deve favorire l' attracco delle navi di ortofrutta alla banchina 24 ed emettere un provvedimento definitivo il prima possibile per scongiurare la perdita di traffici vitali per lo scalo e promuovere l' arrivo di nuove merci». E' questo in sostanza l' indirizzo dato ieri, dopo diverse ore di riunione dell' Organo di partenariato, dal cluster marittimo al presidente di Molo Vespucci, Francesco Maria di Majo. Una presa di posizione, che sebbene non vincolante, non potrà che avere un peso, sulla decisione dell' Authority. Del Partenariato infatti fanno parte sindacati, rappresentanti delle imprese e società che operano nella scalo. E tutti ieri sono stati d' accordo nel ribadire la necessità che si proceda ad un adeguamento tecnico funzionale della banchina pubblica, la 24, che consenta lo scarico delle merci in container, come le banane di Chiquita, che hanno bisogno di essere stoccate nelle celle referate del Cfft situate proprio al margine della banchina.

L' argomento era uno di quelli più caldi all' ordine del giorno, alla luce anche dell' impegno che i vertici di Molo Vespucci avevano preso lo scorso mese di febbraio al Fruit Logistic di Berlino con la Chiquita. Per questo c' era grande attesa, soprattutto da parte del Cfft, per l' esito dell' incontro.

«L' Authority ha intrapreso fanno sapere esponenti dell' organismo una strada che va a migliorare la situazione commerciale, ma ora entro fine mese serve un provvedimento certo come chiesto da Chiquita». E ieri c' è stato anche chi si è messo a disposizione per entrare a far parte della trattativa che da mesi è in corso tra Cfft e Rtc, il terminalista che ha la concessione esclusiva del terminal dei container, per cercare, insieme all' **Adsp**, una soluzione che garantisca però l' arrivo di merci preziose per lo scalo come l' ortofrutta.

NAVETTAMENTO Se la discussione sulla necessità di un adeguamento tecnico funzionale che sdogani la 24 anche per i container è tutto sommato filata liscia, qualche perplessità in più c' è stata, specie da parte dei sindacati, sulla paventata revoca del servizio di navettamento crocieristico a Port Mobility. Il provvedimento, che dopo le frizioni della fine del 2018, sembrava scongiurato, si dovrebbe discutere il 2 aprile in Comitato di Gestione. Perplesso i rappresentanti di categoria, tanto più che una eventuale revoca arriverebbe proprio all' inizio della stagione di maggior transito di croceristi. «Chiediamo un incontro urgente con i vertici dell' ente afferma il rappresentante territoriale della Filt Cgil, Alessandro Borgioni, in linea col collega della Uil, Trasporti Gennaro Gallo per capire cosa sta succedendo e soprattutto cosa si intende fare dopo: se dare un nuovo appalto, o una nuova concessione». Incontro che probabilmente si farà lunedì 1 aprile.

Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



### Spirito: «A settembre i lavori al Beverello»

Il cantiere per la nuova stazione marittima

Giimmu Cuomo

NAPOLI Inizieranno a settembre i lavori per la realizzazione della nuova stazione marittima al molo Beverello. Lo annuncia l' **Autorità portuale** di Napoli presieduta da Pietro Spirito. È la risposta alla denuncia di Federalberghi Capri dello stato di abbandono dell' area **portuale** destinata all' imbarco e allo sbarco di rilevanti flussi turistici per e da le isole del Golfo. In particolare, il responsabile caprese dell' associazione di categoria, Sergio Gargiulo, ha lamentato il degrado del molo in questione, diventato «un bivacco per i clochard». La risposta di Spirito: «Federalberghi esprime una necessità di risanamento dell' area del Beverello sulla quale sono pienamente d' accordo. Ci sarebbe da chiedersi come mai per quattordici anni il progetto sia rimasto completamente bloccato. Ora, secondo le procedure previste dalla legge, sono in corso le attività che condurranno al completamento dell' investimento».

L' appalto, per un importo di oltre 13 miliardi, è stato aggiudicato lo scorso 4 marzo. E il contratto con l' impresa vincitrice sarà stipulato dopo il 16 aprile per rispettare la clausola stand and still , prevista nel nuovo Codice degli appalti pubblici, per la quale bisogna attendere 30 giorni dall' aggiudicazione. «In attesa di realizzare i lavori strutturali per la realizzazione della stazione marittima - continua Spirito - abbiamo compiuto diversi interventi per migliorare l' accoglienza: è stato installato un maxi schermo con l' indicazione degli orari di partenza, sono state ristrutturate le panchine con sedute in legno, sono stati realizzati gazebo per indirizzare gli utenti ai gate di partenza».

Il progetto prevede la demolizioni delle attuali biglietterie e la costruzione di una struttura provvisoria che assicurerà la continuità del servizio nella fase di ricostruzione della struttura definitiva. Il nuovo terminal si estenderà su una superficie di 2.400 metri quadrati al coperto adibita all' accoglienza imbarco-sbarco, ai servizi biglietteria, ristoro e informazione. Saranno inoltre razionalizzati i flussi di traffico veicolare e pedonale in partenza e in arrivo. E realizzate aree di sosta ombreggiate all' aperto. La seconda parte del progetto prevede inoltre la realizzazione di una nuova struttura di 360 metri quadrati che ospiterà le aree bar e ristoro, connesse al nuovo terminal. In programma, infine, sul lato in corrispondenza del Maschio Angioino, un' area di sosta breve dedicata ai taxi e alle auto private, e un percorso lungomare in continuità con la piazza della stazione marittima.



# Il Roma

## Napoli

### AUTORITÀ PORTUALE La risposta di Spirito a Federalberghi Capri sulla condizione dell' attracco

## Waterfront Beverello, a settembre i lavori

NAPOLI. Nuovo impulso alla realizzazione della nuova Stazione Marittima al molo Beverello, dopo che, per molti anni, il programma di risanamento del waterfront del porto di Napoli era rimasto del tutto fermo. L' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale ha risposto alla richiesta di chiarimenti presentata da Federalberghi Capri sullo stato del molo Beverello, la zona del porto di Napoli da dove partono le navi veloci per le isole del Golfo. A settembre 2018, ricorda l' **autorità**, è stata bandita la gara per i lavori. Hanno presentato l' offerta 13 imprese e i tempi previsti per i lavori, dalla consegna del cantiere, sono fissati in 12 mesi. Da ottobre ad oggi è stato espletato l' iter previsto.

L' appalto è stato, quindi, aggiudicato il 4 marzo per un importo di circa 13 milioni di euro e il contratto potrà essere stipulato dopo il 16 aprile nel rispetto della clausola stand and still, per la quale bisogna attendere 30 giorni dalla aggiudicazione. I lavori avranno inizio a settembre, in considerazione delle Universiadi in programma a luglio: in questo periodo il porto ospiterà una parte consistente degli atleti e delle delegazioni sportive. «Federalberghi - ha precisato il presidente Pietro Spirito (nella foto) - esprime una necessità di risanamento dell' area del Beverello sulla quale sono pienamente d' accordo. Riquilibrare l' area è una priorità per il porto e per la città.

Ci sarebbe da chiedersi come mai per 14 anni il progetto sia rimasto completamente bloccato. Il progetto prevede la demolizione delle attuali biglietterie, con la costruzione di una struttura provvisoria che sarà utilizzata nella fase di costruzione della stazione marittima. Il nuovo terminal sarà una moderna struttura di 2.400 metri quadrati coperti, nel la quale saranno presenti le attività al servizio dei passeggeri: dall' accoglienza per imbarco sbarco, alle biglietterie, dalla sosta al ristoro ed all' informazione.

**La scuola è aperta, il parco è chiuso: alunni a casa**

**Rissa sfiorata al parlamentino**

**Autorità Portuale** La risposta di Spirito a Federalberghi Capri sulla condizione dell' attracco

**Waterfront Beverello, a settembre i lavori**

## Napoli, il Molo Beverello? Eccome come sarà. Spirito replica alla denuncia di Confesercenti Capri

"L'attività per realizzare la nuova Stazione Marittima al molo Beverello è in corso di svolgimento, dopo che, per molti anni, il programma di risanamento del waterfront del porto di Napoli era rimasto del tutto fermo". L' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale replica così, attraverso una nota ufficiale, alla denuncia di Federalberghi Capri che ieri, attraverso il suo presidente Sergio Gargiulo, aveva definito "vergognoso che quella che può considerarsi la porta di ingresso alle nostre isole debba presentarsi agli occhi dei turisti come un luogo abbandonato e senza controllo, fornendo un'immagine di degrado che Napoli non merita". L' **Autorità portuale** spiega che "a valle della messa a punto del progetto prima definitivo e poi esecutivo, e successivamente alla approvazione in Conferenza dei Servizi, a settembre 2018 è stata bandita la gara per i lavori. Hanno presentato l'offerta 13 imprese. I tempi previsti per i lavori, dalla consegna del cantiere, sono fissati in dodici mesi. Da ottobre ad oggi si è sviluppata l'attività della Commissione di gara, che ha concluso l'iter previsto (esamina delle offerte, controlli, validazione) a fine febbraio 2019". "L'appalto - continua la nota - è stato, quindi, aggiudicato - con delibera presidenziale n. 69 del 04/03/2019 - per un importo di 13.150.139,26. Il contratto potrà essere stipulato successivamente al 16/04/2019, nel rispetto della clausola stand and still, per la quale bisogna attendere 30 giorni dalla aggiudicazione. I lavori avranno inizio nel prossimo mese di settembre, in considerazione dell'evento "Universiadi 2019", in programma nelle prime due settimane di

luglio: in questo periodo il porto ospiterà una parte consistente degli atleti e delle delegazioni sportive". "Federalberghi - dichiara il presidente Pietro Spirito - esprime una necessità di risanamento dell'area del Beverello sulla quale sono pienamente d'accordo. Riquilibrare l'area è una priorità per il porto e per la città. Ci sarebbe da chiedersi come mai per quattordici anni il progetto sia rimasto completamente bloccato. Ora, secondo le procedure previste dalla legge, sono in corso le attività che condurranno al completamento dell'investimento. In attesa di realizzare i lavori strutturali per costruire la nuova stazione marittima, non siamo però stati fermi. Abbiamo compiuto diversi interventi per migliorare l'accoglienza: è stato installato un maxischermo con la indicazione degli orari di partenza, sono state ristrutturare le panchine con sedute in legno, sono stati realizzati gazebo per indirizzare i clienti ai gate di partenza. E' però del tutto evidente che serve una profonda riorganizzazione dell'area, che si potrà ottenere solo realizzando l'investimento previsto". Venendo al progetto, è scritto nella nota "esso prevede la demolizione delle attuali biglietterie, con la costruzione di una struttura provvisoria che sarà utilizzata nella fase di costruzione della stazione marittima. Il nuovo terminal sarà una moderna struttura di 2.400 mq coperti, nella quale saranno presenti le attività al servizio dei passeggeri: dall'accoglienza per imbarco-sbarco, alle biglietterie, dalla sosta al ristoro ed all'informazione". "Il progetto - scrive Spirito - include anche la razionalizzazione dei flussi di traffico carrabile e pedonale in partenza e in arrivo, e delle aree di sosta con aree di attesa e imbarco ombreggiate all'aperto. La seconda parte del progetto prevede la realizzazione di una nuova struttura di 360 mq. adibita alla ricollocazione delle attività di bar-ristoro, connesse al nuovo Terminal. In programma c'è anche la realizzazione, sul lato in corrispondenza del Maschio Angioino, di un'area di sosta breve dedicata a taxi ed auto private, con la creazione, infine, di un percorso "lungomare", in continuità con la piazza della Stazione Marittima, utilizzando la copertura quale percorso attrezzato, con affaccio verso il mare e verso il Maschio Angioino".

The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there are logos for 'il denaro.it' and 'bankor'. Below the navigation menu, the article title is prominently displayed: 'Napoli, il Molo Beverello? Eccome come sarà. Spirito replica alla denuncia di Confesercenti Capri'. A date indicator shows '27 MARZO 2019'. Below the title is a photograph of the Molo Beverello terminal building. To the right of the main article, there are several promotional banners for other content, including 'FUTURA', 'CONINDUSTRIA', 'MATERIAS', and 'SPECIALI UNITI'.

# Cronache di Napoli

Napoli

## Fincantieri, Cuomo: basta passerelle

CASTELLAMMARE DI STABIA (ae) - Il futuro di Fincantieri scatena una nuova polemica politica in città. L'ultimo consiglio comunale monotematico, svoltosi la scorsa settimana, non ha soddisfatto del tutto le forze di opposizione e gli operai stabiesi, che chiedono maggiori garanzie sul proprio futuro occupazionale. "Basta passerelle elettorali o slogan annunciati - fanno sapere i rappresentanti del gruppo Castellammare Bene Comune, rappresentati dall'ex sindaco Nicola Cuomo - il cantiere stabiese ha bisogno di impegni seri e proposte importanti per incrementare la produttività. Sono ancora vivi nella nostra mente i ricordi di ben otto anni, da quando nel maggio 2011 il Comune fu assaltato dalle tute blu. La situazione era drammatica, il piano industriale di allora prevedeva circa 2550 esuberi e la chiusura del polo di Castellammare di Stabia. Il cantiere, oggi continuano - è ancora al suo posto grazie all'attività politica di quei giorni, e all'impegno di operai e organizzazioni sindacali di categoria".

Non si è fatta attendere la replica del sindaco Gaetano Cimmino.

"Fincantieri è un tema serio - afferma rispetto al quale abbiamo deciso di agire in piena condivisione con tutte le forze politiche, con il Governo, con la Regione e l'autorità portuale, con l'azienda, le parti sociali e i lavoratori. Ma i protagonisti dei fallimenti e dei disastri amministrativi del recente passato provano ancora a fare la voce grossa. E in questo momento le solite voci fuori dal coro sono stonate più che mai".

L'obiettivo dell'amministrazione comunale è quello di battersi, nella ridefinizione della mission produttiva del cantiere di via Caio Duilio, affinché lo stabilimento di Castellammare torni ad essere un centro autonomo di costo e che ci siano investimenti strumentali, atti a garantire la costruzione di navi di medie e grandi dimensioni. Il tutto, al fine di aumentare anche la capacità produttiva e di garantire la difesa e il rilancio dei livelli occupazionali.



## Nuova mission a Castellammare la Fincantieri convoca i sindacati

Maria Elefante

IL PIANO Appuntamento all'Unione industriali per Fincantieri. L'azienda ha convocato domani la Rsu di fabbrica per illustrare il nuovo piano investimenti per l'impianto di Castellammare di Stabia. La convocazione arriva dopo le indiscrezioni che annunciano lo smantellamento dello storico scalo a mare e il potenziamento della banchina che, se ripristinata nei giusti livelli, potrebbe servire anche al mercato crocieristico. Indiscrezioni che hanno portato la politica a sostenere l'azienda attraverso un patto firmato in un recente consiglio comunale e gli operai ad una serie di confronti interni. Quale sarà la missione produttiva, quali lavori assegneranno e quanto l'attività portuale potrà influire sulla cantieristica sono le domande che lentamente stavano portando le tute blu ad uno sciopero. Ma la convocazione dell'azienda che domani mattina alle 10 incontrerà la delegazione di sindacati ha calmato gli animi. VIA LO SCALO Gli operai fino a ieri hanno lavorato senza sosta alla costruzione della nave Trieste, la portaerei militare che secondo voci di corridoio sarà varata il 25 maggio. Una data particolarmente importante. Sì, perché quel giorno gli operai probabilmente vedranno per l'ultima volta una nave scivolare sullo scalo costruito dai Borbone.

Il piano che vuole aumentare la produttività del sito stabiese del 40 per cento e allo stesso tempo aumentare i livelli occupazionali facendoli crescere del 65 per cento, prevede l'eliminazione dello scalo.

Questo metodo di varo è stato definito spesso obsoleto e costoso per la realizzazione delle navi. E così il piano prevede il ribaltamento a mare del cantiere con l'introduzione di una chiatta semisommersibile corredata da un sistema di carrelli mobili che serviranno a traslare la nave verso la nuova platea di varo. Tra i cambiamenti ci sarebbe anche l'esternalizzazione di uno dei reparti più importanti, ovvero quello navale dove si effettuano i tagli delle lamiere per la costruzione dello scafo che potrebbe essere trasferito in un altro polo industriale importante per l'economia della regione, precisamente quello di Nola. L'investimento per il Sud ammonta a 110 milioni di euro, l'azienda parteciperà con 40 milioni mentre 70 arriveranno da Governo, Regione e **Autorità Portuale**. Proprio domani gli operai sapranno quali investimenti saranno a carico dell'azienda e quali a carico della pubblica amministrazione.

I NODI DA SCIOGLIERE All'incontro non si esclude la partecipazione di alcuni rappresentanti della Regione e dell'**Autorità portuale**. È quest'ultima, infatti, che contribuirà a dettare la linea per il futuro dell'area stabiese di via Duilio dove sorge non solo il cantiere ma anche il porto con tutti i suoi servizi. Il binomio cantieristica e turismo insieme alla missione produttiva e quindi all'assegnazione delle commesse, restano però i nodi da sciogliere. Il nuovo assetto del cantiere sembrerebbe puntare alla costruzione di pezzi di navi e non di navi intere e questo per i sindacati significa una sola cosa: cantiere di supporto. «Ci batteremo per ottenere l'assegnazione di navi intere come quella che attualmente è in costruzione sullo scalo - hanno spiegato i sindacati in un recente consiglio comunale a difesa della cantieristica - ma ci batteremo soprattutto per mantenere la cantieristica al Sud».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## L'INTERVISTA «I ROBOT SOSTITUISCONO GLI OPERAI. IL FUTURO È NELL' ALTA FORMAZIONE»

### «Esportare dalla Puglia è più duro soffriamo il problema dei porti»

*Divella: bene l'intesa con la Cina ma siamo tagliati fuori*

BARI. «Sa qual è il vero problema del Sud? Qui c'è qualcuno convinto che agricoltura e turismo siano sufficienti per lo sviluppo di un territorio. E invece non è così. Ci vuole anche l'industria».

Inizia da qui il ragionamento di Francesco Divella, imprenditore di lungo corso ed ex senatore, che «dribbla» le polemiche con il governo per concentrarsi su limiti e possibilità dell'export pugliese.

**Francesco Divella, Confindustria rileva che solo le esportazioni possono salvare il Paese dalla recessione. Dunque, bene ha fatto il Governo ha firmare il memorandum con la Cina sulla Via della Seta?**

«Sì, non c'è dubbi, o e tuttavia le criticità non mancano».

#### Per esempio?

«Ne abbiamo una serissima: la Puglia. Nel senso che qui, in questo bellissimo Tacco, esportare ha un costo superiore rispetto ad altre realtà italiane».

#### Qual è il problema?

«I porti. Ne ho parlato più volte, fino a stancarmi. Né Bari, né Brindisi, né Taranto servono allo scopo».

A Bari, ad esempio, non attraccano navi per la consegna diretta dei container a destinazione. Siamo costretti a usare navi più leggere per il trasbordo, spostando i carichi a Gioia Tauro, al Pireo o addirittura a Napoli».

#### Il risultato?

«Per consegnare dei container in Australia impieghiamo un mese, perdendo dieci - dodici giorni a causa di questi spostamenti. Il punto è che il Tirreno ha una catena portuale funzionale fino a Gioia Tauro. Sull' Adriatico tutto si ferma ad Ancona. Ricordo che a Taranto c'era una compagnia del Sud Est Asiatico, l' Evergreen. Gliene hanno combinate tali e tante da farla scappare».

Gli accordi stretti dall' Italia con la Cina non aiutano. Saranno Trieste e Genova gli snodi cruciali.

«Lo so, ma cosa possiamo fare? Prima con Natuzzi affrontavamo queste battaglie in tandem. Ma ora? Mi batto da solo?».

#### Spesso si rimprovera al governo di non aver abbassato il costo del lavoro. Sarebbe stato necessario?

«È un problema ma non l' unico. Sinceramente è altro a preoccuparmi».

Cioè?

«La fortissima automazione che ormai caratterizza la produzione industriale. Gli operai sono sempre di meno, i manuali non esistono più. Fanno tutto le macchine. Stiamo collaudando i primi robot. Il futuro è quello ma vederli in azione spaventa un po'».

#### Insomma, il domani offrirà sempre meno possibilità occupazionali?

«Noi andiamo affannosamente alla ricerca di operai iper-specializzati in meccatronica ed elettronica. Facciamo selezioni su selezioni, ma al Sud è difficile trovarli e questo mi preoccupa molto».

#### Serve investire sulla formazione?



«Non c'è dubbio, ma non è una formazione che può dare l'azienda. È una sfida che devono raccogliere le istituzioni. Il Mezzogiorno ha bisogno dell'industria ma è necessario comprendere l'entità e le modalità della sfida».

# La Gazzetta del Mezzogiorno

Bari

## MOLFETTA A BARI SIGLATA L'INTESA SOLLECITATA DA LEGAMBIENTE PER TUTELARE LA FLORA E LA FAUNA DELL'ADRIATICO. C'ERA MINERVINI

### «Plastica nel mare? No, grazie»

*Firmato il protocollo in Regione ma le marinerie locali hanno già raccolto 1,2 tonnellate in 4 mesi*

MOLFETTA. Giro di vite contro l'inquinamento in mare da plastica. Regione, Corepla, Ager, Arpa e Autorità portuale del mare Adriatico meridionale hanno firmato l'accordo operativo per la realizzazione del progetto sperimentale «Puglia fishing for litter».

Il protocollo è stato firmato nella mattinata di ieri a Bari alla presenza dei principali esponenti istituzionali e associativi inclusi nell'intesa, tra cui: Michele Emiliano, presidente della Regione; Antonello Ciotti, di Corepla; Gianfranco Grandalano, commissario Ager; Nancy Attolico, Autorità portuale; Vito Bruno, direttore generale Arpa; Francesco Tarantini, di Legambiente; Tommaso Minervini, sindaco di Molfetta; Ruggiero Passero, assessore all'Ambiente di Barletta.

Legambiente supporterà il progetto «Puglia fishing for litter» nelle attività di formazione e promozione, attraverso interventi di sensibilizzazione sul tema, rivolti ai cittadini e soprattutto alle scuole.

A margine dell'incontro tenutosi ieri a Bari, il sindaco Tommaso Minervini, a nome di tutti i pescatori molfettesi, ha portato simbolicamente in Regione tre sacchi di rifiuti rinvenuti nel mare.

«I nostri pescatori - ha affermato il primo cittadino - sono stati i protagonisti della pulizia del mare. È la dimostrazione di come una comunità può fare sistema per migliorare l'ambiente. Un esempio per le giovani generazioni. Il mare è una risorsa e va tutelato».

Nel tratto di mare tra le Tremiti e Molfetta si è avviato un progetto sperimentale per quantificare e verificare l'effettiva riciclabilità dei rifiuti raccolti dai pescatori che utilizzano il sistema a strascico. Dopo un primo periodo di assestamento, «Molfetta fishing for litter» è partita con successo a novembre con il coinvolgimento di 9 imbarcazioni e di 36 addetti.

Per ogni giornata di attività, i pescatori hanno percorso circa 100 miglia, hanno separato il materiale estraneo dal pescato e lo hanno conferito nei cassonetti posizionati nell'area portuale. Dei circa 1.200 chili di rifiuti raccolti e selezionati presso il centro di Asm Molfetta, ne sono stati esaminati più di 400. Tutto il materiale raccolto, selezionato per tipologia di plastica, è stato inviato a un centro di riciclo per valutarne l'effettivo reimpiego come materia prima seconda.



## Rifiuti in mare, inizia l'attività di recupero

*Il Comune aderisce alla campagna di raccolta della plastica*

BARLETTA. Incentivare la raccolta differenziata degli imballaggi in plastica e le attività di "fishing for litter", letteralmente pesca di rifiuti, ossia recupero dei rifiuti in mare attraverso l'attività dei pescatori, per monitorare le quantità e le tipologie di rifiuti provenienti dalle imbarcazioni. Sono questi gli obiettivi dell'accordo fra Regione Puglia, Corepla, Ager, Arpa Puglia e Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico meridionale, rinnovato stamani presso la sala Di Jeso della Regione Puglia e che, al momento, coinvolge le amministrazioni comunali di Barletta e Molfetta quali enti "start up" di tale progetto.

A Barletta il "Fishing for litter" partirà a breve, non appena, come lo stesso assessore comunale all'ambiente Ruggiero Passero ha sollecitato, sarà individuata all'interno del porto un'area idonea per lo stoccaggio dei rifiuti recuperati in mare dai pescatori.

**LE INIZIATIVE DEL COMUNE** - «Intanto - sottolinea una nota di Palazzo di Città - fra le azioni propedeutiche all'avvio del progetto, la prossima settimana, proprio con i pescatori sarà convocato un incontro per raccogliere la loro disponibilità a operare in tal senso e si concluderà l'iter per l'attribuzione del codice che identificherà i rifiuti recuperati».

E poi: «Le imbarcazioni che aderiranno al progetto saranno identificate e identificabili, lasceranno i rifiuti, preventivamente raccolti a bordi in appositi contenitori o buste, in porto per poi raggiungere gli impianti di destinazione, nel caso di Barletta ciò avverrà in collaborazione con Barletta servizi ambientali, la municipalizzata che si occupa di servizi ambientali in città».

**LE QUANTITÀ** - Corepla produrrà un report delle quantità raccolte, recuperate e smaltite e i relativi costi.

Ai fini del monitoraggio, Ager raccoglierà i dati da Corepla e l'Arpa Puglia fornirà il supporto tecnico per lo studio dei dati che emergeranno.

Intanto, per prevenire l'abbandono dei rifiuti e sensibilizzare residenti e turisti alla raccolta e al riciclo degli imballaggi in plastica, questa estate il comune di Barletta, insieme a Molfetta, Manfredonia, Brindisi, Castellaneta e Porto Cesareo, saranno protagonisti di una singolare competizione per contrastare l'abbandono dei rifiuti e della plastica sulle spiagge.

**INCENTIVI E PROGRAMMI** - Per il comune più virtuoso è prevista la realizzazione di un parco giochi in città. Il presidente della regione Puglia Michele Emiliano ha sottolineato come la Puglia sia fra le regioni più sensibili su tali temi e come il "Fishing for litter" sia la realizzazione di uno dei punti programmatici del governo regionale.



# Brindisi Report

Brindisi

## A proposito di sicurezza di ormeggio per le navi a Costa Morena

*Lo spedizioniere e agente marittimo Adriano Guadalupi polemizza con il Comune sul rinvio del parere urbanistico sul progetto di briccole*

ADRIANO GUADALUPI

BRINDISI - Riceviamo e pubblichiamo il seguente intervento inviatoci dall' agente marittimo e spedizioniere Adriano Guadalupi, rappresentante di Fedespedi e componente del tavolo di partenariato dell' Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, riguardante le soluzioni per le difficoltà di ormeggio delle grandi navi nel porto medio in condizioni meteo avverse. L' ipotesi briccole da tempo caldeggiata dall' authority, al contrario dell' opinione favorevole di Guadalupi non incontra invece - come egli stesso accenna - il favore di altri agenti marittimi che temono che modificando la banchina si sottragga spazio di ormeggio. Il nodo della questione è tutto qui. Anche in questo caso il Comune decide di non decidere! Ha rimandato la sua decisione positiva o negativa sulla conformità urbanistica dei corpi di ormeggio (briccole) a costa Morena nel porto intermedio, ad un' altra conferenza dei servizi che non dovrà essere indetta dall' **AdSP** del Mare Adriatico Meridionale, ma da un ufficio superiore e terzo. Tempi lunghi! Intanto Brindisi non detiene banchine a sufficienza per gestire un traffico in aumento, quello delle navi ro-ro e ropax. Il progetto presentato all' amministrazione comunale per un parere di conformità urbanistica sicuramente è stato elaborato da professionisti seguendo la normativa in materia vigente sia italiana e sia europea. Non si tratta di un' opera portuale nuova, ma di elementi di ormeggio - briccole - atte a garantire maggiore sicurezza durante la manovra di accosto e di ormeggio delle navi in banchina. Che in quel tratto di banchina occorrono elementi di ormeggio sicuri, è risaputo, in quanto il porto medio, di Brindisi, diversamente dal porto interno, ha scarso ridosso dai forti venti settentrionali che potrebbero creare qualche difficoltà agli ormeggi. A Brindisi, con vento da maestrale e se si vuole ormeggiare una nave in andana e ancora di prua e cavo ad una boa, servirebbero molte lunghezze di catena. Bene hanno fatto l' **AdSP** e la Capitaneria di Porto a decidere in favore delle briccole, soluzione di ormeggio che garantisce più sicurezza, invece delle boe. Qualcuno dirà che a Bari il sistema di boe è praticabile; ma l' incidenza dei venti su Bari è minore che a Brindisi; poi l' area interessata di Bari è più riparata e ciò nonostante, forse si utilizzano frequentemente i rimorchiatori. Però ci troviamo sempre di fronte all' esame della 'Normale' di Brindisi. Normale e normalità che a Brindisi diventa un problema complesso per guadagnare tempo e per non fare niente. Ci si aspetta, ora, una considerazione tecnica e non fantasiosa da parte dei Piloti del Porto di Brindisi e dall' Autorità Marittima, che poi sono gli operatori primi che dovranno garantire alle navi un accosto e ormeggio sicuro per le operazioni di imbarco e sbarco merci. L' assessore ai Trasporti del Comune di Brindisi che cosa ne pensa? E gli operatori del cluster portuale sono concordi con l' amministrazione o cercheranno quasi tutti di cambiare porto? Ed allora, a Brindisi, niente dragaggi, niente banchine a Sant' Apollinare e niente briccole. Mentre a Bari non si commenta e ringrazia; si progettano nuove banchine e nuovo terminal con 'piazza sul mare'. Il bene comune di Brindisi qual è? (

BRINDISIREPORT Blog

Opinioni A cura di Blog Collettivo

love has no labels

Opinioni

### A proposito di sicurezza di ormeggio per le navi a Costa Morena

Lo spedizioniere e agente marittimo Adriano Guadalupi polemizza con il Comune sul rinvio del parere urbanistico sul progetto di briccole

Adriano Guadalupi 27 MARZO 2019 16:38

I più letti di oggi

1 A proposito di sicurezza di ormeggio per le navi a Costa Morena

BANCO PREZIOSI Brindisi

unicef

# Il Nautilus

Brindisi

## Anche le briccole per l'ormeggio di navi a Brindisi sono un problema!

Brindisi-Anche in questo caso il Comune decide di non decidere! Ha rimandato la sua decisione positiva/negativa sulla conformità urbanistica dei corpi di ormeggio (briccole) su costa Morena (porto intermedio) in un'altra conferenza dei servizi che non dovrà essere indetta dall'AdSP Mare Adriatico Meridionale, ma da un Ufficio superiore e terzo. Tempi lunghi! Intanto Brindisi non detiene banchine a sufficienza per gestire un traffico in aumento, quello delle navi ro-ro e ro-pax. Il progetto presentato all' Amministrazione Comunale per una conformità urbanistica sicuramente è stato elaborato da professionisti seguendo la normativa in materia vigente sia italiana e sia europea. Non si tratta di un'opera portuale nuova, ma di elementi di ormeggio briccole atte a garantire maggiore sicurezza durante la manovra di accosto e di ormeggio delle navi in banchina. Che in quel tratto di banchina occorrono elementi di ormeggio sicuri, è risaputo, in quanto il porto medio, di Brindisi, diversamente dal porto interno, ha scarso ridosso dai forti venti settentrionali che potrebbero creare qualche difficoltà agli ormeggi. A Brindisi, con vento da Maestrale' e se si vuole ormeggiare una nave in andana e ancora di prua e cavo ad una boa servirebbero molte lunghezze di catena. Bene ha fatto l'AdSP e la Capitaneria di Porto a decidere in favore delle briccole, soluzione di ormeggio che garantisce più sicurezza, invece che delle boe. Qualcuno dirà che a Bari il sistema di boe è praticabile; ma l'incidenza dei venti su Bari è minore che a Brindisi; poi l'area interessata di Bari è più riparata e cio' nonostante forse si utilizzano frequentemente i rimorchiatori. Però ci troviamo sempre di fronte all'esame della normale' di Brindisi. Normale e normalità che a Brindisi diventa un problema complesso per guadagnare tempo e per no fare niente. Ci si aspetta, ora, una considerazione tecnica e non fantasiosa da parte dei Piloti del Porto di Brindisi e dall'Autorità Marittima, che poi sono gli operatori primi che dovranno garantire alle navi un accosto e ormeggio sicuro per le operazioni di imbarco/sbarco merci. Un Assessore ai trasporti del Comune di Brindisi che cosa ne pensa? E gli operatori del cluster portuale sono concordi con un'amministrazione o cercheranno quasi tutti di cambiare porto? Ed allora, a Brindisi, niente dragaggi, niente banchine a Sant'Apollinare e niente briccole. Mentre a Bari non si commenta e ringrazia; si progettano nuove banchine e nuovo terminal con piazza sulla mare'. Il bene comune di Brindisi qual è ? Adriano Guadalupi Rappresentante Fedespediti Tavolo di partenariato AdSPMAM



## AL PORTO GLI ORGANIZZATORI DELL' ILLECITO TRAFFICO AVEVANO CAMUFFATO IL BRAND PRESENTE SULLE CALZATURE ATTRAVERSO L' APPOSIZIONE DI STRISCE POSTICCE DI TESSUTO

### Adidas false, nuovo maxi sequestro

Guardia di finanza e Agenzie delle dogane mettono i sigilli ad oltre 7mila scarpe

Oltre settemila scarpe «Adidas» fasulle sequestrate, nell' ambito della continua attività di contrasto alla contraffazione di marchi di note griffe di moda nel porto di Brindisi. L' ennesimo maxi carico è stato sequestrato dopo i controlli nell' area doganale del Varco Costa Morena e degli altri punti di approdo delle navi, finalizzati alla tutela delle regole del mercato e della sicurezza dei consumatori, dai finanziari della locale Compagnia della Guardia di finanza, insieme con i funzionari dell' Agenzia delle dogane, nel fine settimana. Un altro considerevole carico di merce contraffatta quello intercettato a bordo di un autoarticolato sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. L' attività di controllo ha permesso di individuare complessivamente 7.104 scarpe sportive contraffatte riconducibili al marchio «Adidas» - del tutto simili al modello Superstar» - come confermato dai periti della casa titolare del marchio. Questa volta gli organizzatori dell' illecito traffico avevano camuffato il noto brand presente sulle calzature attraverso l' apposizione di strisce posticce di tessuto, in modo da alterarlo e renderlo irriconoscibile se gli operanti si fossero limitati ad un controllo speditivo al momento dell' arrivo del carico sul territorio nazionale. La merce sarebbe stata poi presunta bilmente ceduta a soggetti che, una volta rimossi i segni che mistificavano il marchio «Adidas», avrebbero alimentato il mercato del falso e l' abusivismo commerciale. La professionalità e l' esperienza investigativa dei finanziari e dei doganieri ha però reso vano il disegno criminoso perpetrato ed al termine delle operazioni di polizia economico finanziaria, le scarpe sono state sottoposte a sequestro penale per il reato di introduzione nello Stato di prodotti con marchio contraffatto (art. 474 c.p.). Il conducente del mezzo (S.A.S., cittadino bulgaro di anni 46) è stato denunciato a piede FINANZA E DOGANA I controlli al tir e le scarpe taroccate finite sotto la lente delle Forze dell' ordine libero alla locale Procura della Repubblica, alla quale sono state segnalate la ditta di spedizione e quella importatrice - aventi rispettivamente sede in Grecia ed in Spagna - per le quali sono in corso accertamenti volti ad appurarne l' esistenza e l' effettiva operatività.



# Scarpe con griffe taroccata: un altro sequestro al porto

SALVATORE MORELLI

Le scarpe partite in nave dalla Grecia dovevano raggiungere a bordo di un Tir una ditta spagnola, ma l'ennesimo carico tarocco si è bloccato ancora una volta sulla banchina di Costa Morena grazie al fiuto dei finanziari del Comando provinciale di **Brindisi** e ai funzionari dell' Agenzia delle dogane.

L'attività di controllo ha permesso nei giorni scorsi di individuare e sequestrare 7.104 paia di scarpe sportive con il marchio Adidas, del tutto simili al modello Superstar ma ben camuffate per cercare di superare il controllo doganale. Questa volta gli organizzatori del traffico illecito avevano apposto sul logo (quello laterale alle scarpe avente tre fascette nere) delle strisce di tessuto per cercare di alterare e rendere irriconoscibile il noto brand, ma non ha funzionato per superare il controllo.

Tanto meno quello dei periti della casa tedesca che, dopo essere stati interpellati su quel carico bloccato nel **porto** di **Brindisi**, hanno confermato il tarocco Made in China. Dopo le verifiche, il conducente del Tir, S.A.S. (un cittadino bulgaro di 46 anni), è stato denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica di **Brindisi**.

Sono state inoltre segnalate la ditta di spedizione e quella importatrice, aventi rispettivamente sede in Grecia e in Spagna. Sono ora in corso altri accertamenti da parte della Finanza per appurare l'esistenza e l'effettiva operatività. Le scarpe sono state sottoposte a sequestro penale per il reato di introduzione nello Stato italiano di prodotti con marchio contraffatto. Il modello, molto in voga tra i giovani e con un prezzo (quello originale del brand) che si aggira tra i 70 e gli 80 euro, doveva a quanto pare raggiungere il mercato spagnolo. Qui, poi, sarebbe bastato rimuovere il logo contraffatto per alimentare con 7.104 paia di scarpe Adidas (taroccate in uno dei tanti luoghi di produzione che si perdono nel Sud est asiatico) il mercato del falso e dell'abusivismo commerciale. Continua quindi senza sosta l'attività di contrasto alla contraffazione di marchi di note griffe di moda nel **porto** di **Brindisi**, con un vero record di sequestri. In tre settimane (tutto ha avuto inizio il 6 marzo scorso) sono state ben sei le operazioni che hanno permesso ai doganieri di bloccare oltre 100mila prodotti falsi: 29mila paia di scarpe a marchio Nike, Converse, Martin Pescatore e Artigli Collection (12.504 scarpe con i marchi Nike e Converse e 16.688 scarpe con i marchi Martin Pescatore e Artigli Collection), 49.510 giocattoli a marchio Walt Disney e 2.556 accessori per la casa: 828 cartoni contenenti in totale 52.066 pezzi senza alcuna marcatura Ce (Comunità europea) e privi di ogni sicurezza verso gli acquirenti.

Infine, non è mancato il doppio colpo delle felpe e delle magliette con il logo della nazionale italiana di calcio, di proprietà del Coni: 3.250 felpe importate da un cittadino cinese e 21mila magliette falsificate e Made in China.

I sei sequestri sono avvenuti nell'ambito dei potenziati servizi di vigilanza operati nell'area doganale del varco Costa Morena e degli altri punti di approdo delle navi, finalizzati alla tutela delle regole del mercato e della sicurezza dei consumatori.

Le operazioni condotte con carattere di sistematicità nel settore del contrasto al commercio di prodotti non genuini, manifestano il costante interesse degli organi preposti al controllo alla tutela del libero mercato e del lavoro delle imprese che rispettano le regole.



## Erosione costiera, il comitato «Finalmente studi scientifici»

*Interventi improvvisati hanno già fatto danni*

**VILLA SAN GIOVANNI** Plaude alla «svolta al tavolo del Prefetto» il Comitato Difesa Costa di Cannitello che all' incontro di lunedì ha incassato l' ok della Città Metropolitana allo studio scientifico con il coinvolgimento della "Mediterranea", ribadendo l' urgenza dei lavori: «Il paese rischia di essere spazzato via dal mare».

In una nota del Comitato, infatti, si legge che «dopo quasi due anni di riunioni al tavolo tecnico convocato dalla Prefettura, su richiesta del Comitato Difesa Costa di Cannitello, sembra aprirsi uno spiraglio per rimediare ai pesantissimi danni provocati dall' uomo e dall' erosione costiera, che in località Porticello e Cannitello ha raso al suolo spiaggia e diverse parti di proprietà private: la Città Metropolitana avrebbe deciso di coinvolgere l' Università per avere il giusto supporto scientifico alle azioni da intraprendere, ed è in attesa che la Regione dia il suo benestare. Una richiesta, questa dello studio, che il Comitato Cannitello chiede senza sosta da anni».

C' è la conferma ufficiale: saranno 900 mila euro i fondi destinati al Comune di **Villa**, ossia la metà del finanziamento regionale (Por-Fesr 2014-2 020) di un milione 800 mila euro sul capitolo difesa costiera.

«Saranno abbandonati i progetti improvvisati - scrive il vice presidente Sergio Alessio Ruffo - in assenza di studi scientifici, che si sono susseguiti dal 2003 e con il supporto dell' Università sarà riprogrammata la progettazione degli interventi necessari. Serve un serio studio delle correnti e della costa per evitare altri interventi improvvisati e dannosi che hanno già divorato oltre un chilometro di costa».

Emerge dal comunicato la conferma della «disponibilità di massima» della Direzione Marittima di Rfi, impegnata in operazioni di dragaggio negli invasi del **porto di Villa San Giovanni**, a destinare il materiale dragato, qualora risulti idoneo, alle foci dei torrenti interessati per favorire il ripascimento della zona.

E il Comune si sarebbe reso parte diligente per «coinvolgere direttamente l' Autorità Portuale nel recupero di sabbia pulita da destinare al ripascimento».

g.c.



## Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

### Abate (M5S): "Bene decreto di lavori di ripristino Canale degli Stombi"

"Apprendo con molto piacere dell' emanazione, da parte del dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria, del decreto numero 3895 avente ad oggetto i lavori di ripristino della sezione idraulica del Canale degli Stombi di Cassano e con il quale viene autorizzato il ripascimento della spiaggia a nord del molo nord seguendo la normativa 179/2002 contenente Disposizioni in materia ambientale". Lo afferma in una nota la senatrice M5S Rosa Silvana Abate, componente la commissione Agricoltura. "La pubblicazione di questo decreto - prosegue - e' importante perche' autorizza, appunto, il ripascimento mettendo riparo il paventato rischio di parziale cedimento del molo nord della citata opera idraulica dell' area della foce utilizzando il materiale di risulta (i cosiddetti 'cumuli') che erano stati ammassati negli scorsi mesi a causa dei lavori di dragaggio dello Stombi. Una misura che permette, allo stesso tempo, anche di iniziare a fronteggiare il pericolo di inondazioni causate dall' ostruzione dell' area della foce del Canale Stombi. A questo punto pare proprio che entro poco potranno ripartire le operazioni di riapertura del canale visto che nei prossimi giorni verra' completato l' acquisto della seconda parte della benna dragante che sara' utilizzata per aspirare la sabbia e spostarla dalla foce disostruendo, nei fatti, il canale. In questa direzione va fatto un plauso ai Commissari straordinari che amministrano il Comune di Cassano per non aver sottovalutato la problematica. Bisogna, per, fare preso e organizzarsi per tempo anche perche' lo stesso decreto nella sezione 'Prescrizioni tecniche ed operative' intima, alla lettera b) che i sedimenti potranno essere collocati nel sito di destinazione oggetto di ripascimento costiero, solo al di fuori della stagione balneare (1 maggio - 30 settembre) quindi bisogna avviare subito i lavori di ripascimento affinche' possano essere conclusi per l' avvio del periodo balneare altrimenti si rischia di aver fatto, letteralmente, un buco nell' acqua". "Noi del Movimento 5 stelle - conclude Rosa Silvana Abate - non abbiamo abbandonato la possibilita', in attesa che venga sistemato e reso completamente funzionante il Porto di Corigliano Rossano come detto anche dal ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Danilo Toninelli in visita a Corigliano Rossano nelle scorse settimane, di poter utilizzare i cantieri nautici per poter tirare a secco le barche della mariniera di Schiavonea e a questo stiamo continuando a lavorare".



## Cantieri per oltre 320 milioni E il Comune può spendere per asili e bus elettrici

*L' eredità lasciata al nuovo presidente. Oggi scade il termine per i "candidati"*

Lucio D' Amico «Chi guiderà l' **Autorità di sistema portuale** dello Stretto avrà una buona base di partenza». Il commissario Antonino De Simone martedì mattina, durante la visita a Messina del ministro dei Trasporti, ha consegnato a Danilo Toninelli il report sui cantieri aperti, sulle progettazioni in itinere e sulle opere le cui procedure sono state già avviate. È un impegno complessivo di oltre 320 milioni di euro da parte dell' Authority. Ed è l' eredità che De Simone sta lasciando dopo sette anni di gestione, come ha ribadito durante la riunione di ieri mattina del Comitato **portuale**. Il commissariamento è ormai agli sgoccioli, oggi scadrà il termine per la presentazione delle manifestazioni d' interesse e, come ha ribadito il ministro, saranno valutati con grande attenzione i requisiti contenuti nel curriculum di ciascun candidato. In tempi comunque brevi, sarà nominato il nuovo presidente dell' **Autorità di sistema** che comprende i porti di Messina-Tremestieri, Milazzo-Pace del Mela (Giammoro), Reggio Calabria e Villa San Giovanni.

Il report parte dai lavori dello scalo **portuale** di Tremestieri: la quota parte di finanziamento dell' Authority è di quasi 49 milioni e mezzo di euro, la fine dei lavori è prevista nel secondo trimestre del 2020. Si prosegue, restando nell' ambito del capoluogo, con i lavori di restauro del Portale e dei due grandi Padiglioni del quartiere fieristico, per 6 milioni 828 mila euro (conclusione prevista entro la fine del 2019). Con i suoi 5 milioni di stanziamento, l' **Autorità portuale** contribuisce alla realizzazione della strada di collegamento tra lo svincolo di Gazzi e il molo Norimberga, attraverso la via Don Blasco. E poi altri cantieri aperti: lavori di ripristino del passo di accesso al porto di Tremestieri mediante movimentazione e rimozione dei sedimenti depositati a seguito di mareggiate (900 mila euro); manutenzione dei manufatti e delle infrastrutture nelle aree demaniali marittime circoscrizionali nei porti di Messina e Tremestieri (475 mila euro).

Tante opere riguardano il porto di Milazzo: dai 24 milioni per il cantiere del pontile industriale di Giammoro (conclusione prevista nel primo trimestre del 2020) al dragaggio dei fondali (quasi 6 milioni); dalla nuova viabilità e recinzione **portuale** nelle aree tra sottoflutto, via Bixio e via Tonnara (2 milioni) alla manutenzione infrastrutturale nelle aree tra il molo Marullo e la foce del torrente Muto (200 mila euro), agli impianti tecnici e al verde pubblico (rispettivamente 180 e 150 mila euro). L' importo complessivo dei cantieri aperti è di oltre 103 milioni.

In itinere vi sono i lavori di adeguamento e ampliamento delle banchine Marconi, Peloro e Rizzo e, sempre per il porto storico di Messina, l' adeguamento e l' ampliamento del terminal logistico del molo Norimberga: due progetti rispettivamente di 23 e di 19 milioni 300 mila euro. Imminente anche l' aggiudicazione della gara per la riqualificazione e rifunzionalizzazione del Padiglione di ingresso, della palazzina uffici e del Teatro in Fiera (14 milioni). Tornando al porto, si andrà avanti con il progetto di rettifica della banchina I Settembre (8 milioni 134 mila euro) e con il nuovo Terminal per le navi da crociera (6 milioni 751 mila euro); inoltre, cominceranno a breve i lavori, per un importo di 2 milioni, a protezione delle aree demaniali alla foce del torrente Annunziata. Altri progetti coinvolgono il miglioramento della fruizione delle aree esterne alla Fiera (300 mila euro) e la rifunzionalizzazione dell' edificio di controllo doganale del porto (350 mila euro).

E poi i grandi cantieri da avviare nel prossimo triennio: la piastra logistico-distributiva al servizio del porto di Tremestieri (81 milioni e mezzo di euro), la "Via Marina" tra Contesse e Tremestieri (40 milioni), il Parco urbano Stazione Marittima (quasi 20 milioni), il Parco urbano Maregrossa-via Don Blasco (7 milioni), la riqualificazione urbana e la riconversione della Rada San Francesco (1 milione e mezzo di euro) e altri importanti interventi previsti nel porto di Milazzo.



## Autorità portuale dello Stretto: Roma spinge, la Calabria frena

Giuseppe Lo Re Sulla sponda siciliana non hanno dubbi: l' Autorità portuale dello Stretto sarà presto operativa, il ministro Danilo Toninelli vuole dare un segnale di operatività in questo senso e martedì, in visita a Messina, ha dato l' ennesima accelerazione alla "nuova stagione" fortemente voluta dal Governo a tinte giallo-verdi annunciando a breve la nomina del presidente.

Da questa parte dello Stretto ci sono molte più perplessità, e la Regione Calabria va dritta sulla strada tracciata con il ricorso - depositato alla Corte Costituzionale - contro la legge 136 del 2018 che all' articolo 22 bis "battezza" l' Autorità di sistema portuale dello Stretto inglobando i porti siciliani di Messina, Tremestieri e Milazzo e quelli di Reggio e Villa San Giovanni, staccati così dall' altra Authority, quella dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, che annovererebbe Gioia Tauro, Crotona, Corigliano, Palmi e Vibo.

Che al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti vogliano andare avanti speditamente, comunque, lo attestano i fatti. Scade oggi la manifestazione d' interesse per l' incarico di presidente della XVI Autorità portuale, quella dello Stretto. E a Messina, Toninelli ha parlato chiaro: « L' Autorità di sistema è già nata, recependo le richieste del territorio fatte proprie dal Movimento 5 Stelle. Manca semplicemente un nome, penso che sarà fatto nelle prossime settimane. Accelereremo al massimo, stante comunque la necessità di verifica da parte di da tutti gli organi statali e costituzionali. Il ricorso della Calabria? A livello procedurale non crea nessun tipo di problema, l' iter va avanti, la call è conclusa e sceglieremo nella rosa dei candidati i profili migliori che potranno dare una mano a far crescere quest' importantissima area. Un presidente calabrese?

Non mi appassiono di nomi, se hanno a disposizione gli strumenti per crescere poco cambia che si tratti di persone di Messina o Bolzano».

Anche il capogruppo del M5s alla Camera, il messinese Francesco D' Uva, sottolinea che «la scelta del nome, una volta sentite le commissioni parlamentari, verrà fatta dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti d' intesa con i presidenti delle Regioni della Calabria e della Sicilia». E proprio sull' intesa con la Calabria potrebbe innescarsi un cortocircuito, avendo la Giunta Oliverio imboccato la via del contenzioso. Secondo la Regione Calabria, infatti, «ai sensi dell' articolo 117, comma 3 della Costituzione rientra tra le materie di legislazione concorrente quella relativa a porti e aeroporti civili, nell' ambito della quale ricade l' istituzione della nuova Autorità di sistema portuale». Un passaggio che però sarebbe stato compiuto «senza aver previsto alcun coinvolgimento delle Regioni interessate, e in particolare della Regione Calabria, essendo mancato l' esame in sede di Conferenza Stato-Regioni, a differenza di quanto precedentemente accaduto in relazione ad altri interventi normativi di riforma del sistema portuale, tutti preceduti da ampia e approfondita discussione in sede di Conferenza Stato-Regioni, come ritenuto necessario dalla stessa Corte costituzionale». Ma c' è di più: «A seguito dell' istituzione dell' Autorità di sistema portuale dello Stretto si verifica una irragionevole sovrapposizione di funzioni in capo all' Autorità stessa e al comitato di indirizzo della Zes, in spregio dei principi di buona amministrazione di cui all' articolo 97 della Costituzione».

Lo scontro ormai è servito: proprio ieri il Consiglio dei Ministri ha formalmente deliberato la determinazione d' intervento nel giudizio di legittimità costituzionale promosso dalla Regione Calabria. Si avanti dunque, ma su un campo minato.

Scadono oggi i termini per le candidature alla guida del nuovo ente.



## La Regione tuteli l' Autorità portuale

GIOIA TAURO "Il Sud che sogna" si unisce all' appello del movimento "La Città Futura" in merito alla nomina del presidente dell' Autorità di Sistema portuale.

«Come più volte il nostro movimento ha denunciato - evidenziano i portavoce Michele Conia e Rita La Rosa - la mancata nomina da parte del Governo nazionale, situazione che perdura colpevolmente da troppi anni, ha finora rappresentato un grave gap competitivo, facendo mancare al porto taurense la piena legittimità ed autonomia politica e gestionale e, di fatto, la sua assenza dai principali tavoli e circuiti nazionali e internazionali. Tutto questo nonostante la Regione Calabria, dal 2017, abbia già indicato formalmente la sua preferenza verso il prof. Francesco Russo, accademico di noto prestigio internazionale.

Ad oggi, però - aggiungono Conia e La Rosa - non sono stati rispettati i termini di durata del commissariamento né è stata convocata, come previsto dalla normativa vigente, la Conferenza dei Servizi in merito alla nomina del presidente. A questo proposito invitiamo la Regione Calabria ad attivarsi in tal senso, per evitare che la nomina del presidente avvenga, come sembra, secondo logiche da sottobosco politico e al ribasso e non per come opportunamente disciplinato dalla legge vigente, proprio per evitare decisioni non all' altezza dell' importanza strategica internazionale che le Autorità di Sistema portuale possiedono e rappresentano per il nostro Paese».

I due portavoce informano infine che sabato mattina, nella sede de "La Città Futura", si terrà l' assemblea regionale de "Il Sud che sogna". La scelta della città del porto nasce dalla volontà di manifestare ancora una volta vicinanza e solidarietà ai lavoratori, coinvolti in un' importante vertenza, e uno dei punti all' ordine del giorno è proprio la presentazione di un documento al riguardo. Si discuterà anche della linea del movimento alle elezioni europee e regionali. Al termine saranno eletti i portavoce provinciali.

d.l.  
Rilanciato l' appello de "La Città Futura" sul nome del presidente.



# Le nuove clamorose gaffe del ministro Toninelli a Messina. Non sa di cosa parla

28/03/2019 02:00:00 Le clamorose gaffe del Ministro Toninelli in visita a Messina: il ministro annuncia fondi statali per rilanciare l' aeroporto del Mela (che neanche esiste) e si dice soddisfatto per l' istituzione della 16<sup>a</sup> **Autorità** dello Stretto, che ha "sbloccato i porti di Messina e Gioia Tauro!" "Non ho mai visto così tanti cantieri in Sicilia e probabilmente non si è mai visto un Ministro delle Infrastrutture così spesso presente in Sicilia". E probabilmente è vero che la Sicilia non ha mai visto un ministro così: un ministro che arriva nella città dello Stretto e si lascia andare a dichiarazioni ai microfoni dei giornalisti che altro non sono che clamorose e imbarazzanti gaffe. È successo ieri a Messina, durante la conferenza stampa presso la Capitaneria di Porto. Il ministro intervistato ai microfoni ha detto che il governo giallo-verde, grazie all' istituzione della 16<sup>a</sup> **Autorità portuale** dello Stretto, è riuscito a "sbloccare due porti contemporaneamente: quello di Gioia Tauro e quello di Messina". Gioia Tauro e Messina. E Reggio Calabria? Nell' imbarazzo generale di tutti i cronisti che erano lì ad intervistarlo, il ministro non ha mai nominato Reggio Calabria, segno che per Toninelli evidentemente l' **Autorità** dello Stretto collega Messina a Gioia Tauro (e non Messina, Reggio Calabria, Milazzo e Villa San Giovanni). Ma c'è di più: in Sicilia per Toninelli esiste anche l'aeroporto del Mela e bisogna anche lavorare per rilanciarlo! Peccato che l' aeroporto del Mela sia solo un progetto, rimasto lettera morta. L' aeroporto del Mela non esiste, ma Toninelli questo non lo sa e alla domande del cronista che chiede se ci potrà mai essere una speranza per la realizzazione del progetto, il Ministro risponde e propone anche una soluzione per rilanciare lo scalo inesistente. Con soldi dello Stato! "Bisogna fare sistema. Ci sono tanti piccoli aeroporti che non hanno un' organizzazione di sistema. Ho già dato mandato di fare una visione nazionale del sistema degli aeroporti, in cui ci sarà un costola che riguarderà i piccolo aeroporti, per i quali è corretto che lo Stato ci metta soldi"-ha detto il Ministro.



### Catania Metropolitana

CATANIA - Che in città ci fosse un bel clima lo si sapeva già, ma che questo influisse favorevolmente nella qualità della vita portando Catania al secondo posto della graduatoria italiana è una delle novità che emerge dalla classifica del Sole 24 ore. Leggendo "l'Indice del clima" si evince chiaramente che un bel sole, temperature miti e piogge scarse influiscono nella vita di ogni cittadino e così, al contrario di quanto di solito accade per gli indici di qualità della vita che comprendono anche i servizi, le città costiere battono quelle dell'entroterra e le città del Sud quelle del Nord.

Basti pensare che la Città dell'Elefante è seconda nella classifica climatica e solo all'84esimo posto nella classifica generale che lo stesso quotidiano economico ha pubblicato poco prima della fine del 2018. Sul podio Imperia, Catania e Pescara, con sei città del Sud e delle isole nella top ten. Tra i parametri monitorati dal 2008 al 2018 vi è il "soleggiamento", ovvero le ore di sole al giorno che piazzano Catania sul podio delle migliori. Una città comunque poco ventilata, stando all'indagine, e che in base a questo parametro scende fino al 76esimo posto della classifica, mentre è al primo per quanto riguarda l'umidità.

Il clima temperato è importante e sicuramente il riconoscimento del prestigioso quotidiano rappresenta una iniezione di positività, vista la nebbia **calata** sulla città dopo la dichiarazione di dissesto dell'Ente, ma forse, visto che il clima non può essere deciso o controllato dall'uomo, il primato è soprattutto di madre natura. Anzi, quando l'essere umano ci mette lo zampino, le cose spesso, purtroppo, Lo abbiamo scritto sulle pagine del nostro giornale lo scorso 26 marzo, nell'inchiesta firmata da Rosario Battiato: Catania è pianamente coinvolta nella procedura di infrazione, aperta dalla Commissione Ue e ora vicina alle sanzioni comunitarie, per la mancata protezione dei cittadini dagli effetti delle emissioni di biossido di azoto, in rapporto ai valori limite stabiliti dalla legislazione comunitaria (art. 13 della direttiva 2008/50/Ce), da rispettare già a partire dal 2010.

L'aria etnea, dunque, non può certo dirsi pulita con l'enorme quantità di auto che ogni giorno circolano in città, tra i principali responsabili dello smog urbano. L'indagine di Euromobility piazza Catania tra le ultime cinque d'Italia per l'esagerato indice di motorizzazione delle autovetture (70 vetture/100 abitanti), con una media decisamente superiore rispetto a quella europea (49,8) e italiana (59,3). E il parco veicolare privato è piuttosto vecchio: il 44% dei mezzi è Euro 0,1,2,3 e un altro 17% arriva all'Euro 3.

Dall'altra parte il trasporto pubblico, sebbene ora sia spinto dall'entusiasmo per la Metropolitana, non ha attraversato anni facili. Tra il 2012 e il 2016 il tasso di crescita del tpl si è contratto del 17%, registrando un domanda pari a 45 passeggeri/abitante.

L'offerta si è stabilizzata nel corso degli anni a circa 10 milioni di chilometri percorsi (-1% tra il 2012 e il 2016), garantendo 2.129 posti-km/abitanti al 2015. Un risultato che, per esempio, viene raddoppiato da Bologna (3.597).  
Desirée Miranda.



# La Sicilia (ed. Siracusa)

Augusta

marina militare di augusta

## «Banchine dotate di elettrificazione»

Augusta. «Tutte le banchine militari di Augusta sono dotate, già da alcuni anni, di sistemi di elettrificazione idonei ad alimentare le unità navali della Marina militare che, per dimensioni e caratteristiche tecniche, possono essere ormeggiate nel sorgitore megarese». E quanto precisa il Comando Marittimo Sicilia in seguito all' intervento di Marina Noè, presidente di Assoporto, la quale aveva parlato di «elettrificazione delle banchine del porto commerciale per ridurre le emissioni inquinanti delle navi ferme in sosta, proposta condivisibile ma occorre intervenire anche sulle banchine e navi militari».

«La Marina militare - si legge in una nota di Marisicilia - è da sempre attenta alla sostenibilità ambientale, anche in collaborazione con fondazioni ed enti, impegnandosi nella promozione e impiego delle tecnologie per il trasporto marittimo sicuro, pulito e sostenibile. Anche nell' ambito infrastrutturale le iniziative poste in essere, e programmate per il prossimo futuro, sono dirette al perseguimento degli obiettivi nazionali di risparmio ed efficientamento energetico, di riduzione delle emissioni di gas serra e di produzione di quote di energia da fonti rinnovabili».

Assoporto ha sollevato la questione dopo l' invio di una lettera indirizzata a tutti i presidenti delle **Autorità** portuali siciliane, compresi l' **Autorità** di **sistema portuale** del mare di Sicilia orientale per sollecitare interventi a tutela dell' ambiente che riducano le emissioni di gas climalteranti delle navi ferme in sosta nei vari porti siciliani da parte del presidente di Legambiente Sicilia, Gianfranco Zanna. Agnese Siliato.



# Una nave dirottata dai profughi E si apre lo scontro internazionale

Rotta verso Malta. Il Viminale: no ai pirati

Fiorenza Sarzanini

Roma Alle 17 di ieri, quando il mercantile turco Elhiblu 1 con 120 migranti a bordo è entrato nelle acque di competenza maltese, le autorità della Valletta hanno schierato le navi militari. E così si è aperto un nuovo caso che rischia di avere ripercussioni internazionali. Perché l'imbarcazione risulta «dirottata» dalle persone che aveva soccorso, determinate a non essere riportate in Libia come invece era stato deciso dalla guardia costiera di Tripoli. E ancor prima che Malta comunicasse il blocco navale, il ministro dell'Interno Matteo Salvini era stato esplicito: «L'Italia scordatevela».

Al Viminale hanno già predisposto la strategia. Se il mercantile farà davvero rotta verso Lampedusa, sarà inviata una denuncia alla magistratura segnalando il «dirottamento in corso», proprio come avviene per gli aerei, per far scattare l'accusa di sequestro di persona nei confronti degli stranieri che avrebbero costretto il comandante a invertire la rotta. E intanto dovrà essere l'intero governo - visto che l'eventuale utilizzo delle navi militari è di competenza della Difesa e delle Infrastrutture - a dover decidere mosse ulteriori. Al ministero dell'Interno viene sottolineato come la direttiva firmata la scorsa settimana da Salvini già preveda per «chi soccorre migranti irregolari in acque non di responsabilità italiana, senza che Roma abbia coordinato l'intervento ed entra poi in acque territoriali italiane, la violazione della sicurezza nazionale». Non viene detto però che quella circolare non ha alcun valore di legge e dunque dovrà essere comunque la magistratura a dover stabilire se davvero siano stati commessi reati.

Per comprendere che cosa sia accaduto, si torna a ieri mattina quando un'imbarcazione in difficoltà viene soccorsa dal mercantile turco su richiesta della Libia. La Guardia costiera di Tripoli fa sapere di non aver potuto effettuare il salvataggio per un'avarìa alla motovedetta. L'imbarcazione, dopo aver caricato a bordo le persone, si dirige verso l'Africa ma all'improvviso, a sei miglia dalla costa, inverte la rotta. «È in corso un dirottamento», comunica Salvini e poi avvia la solita diretta Facebook. Dalla scrivania del ministero dell'Interno attacca: «Poveri naufraghi che dirottano il mercantile che li ha salvati perché vogliono decidere la rotta della crociera. Io dico ai pirati: l'Italia scordatevela. Questa è la dimostrazione più evidente che non si tratta di un'operazione di soccorso ma di un traffico criminale di esseri umani che arriva addirittura a dirottare un'imbarcazione privata. È un atto di delinquenza. Le acque italiane sono precluse a criminali».

Verso le 20 il mercantile entra nelle acque Sar maltesi e dirige verso la Valletta che si prepara a bloccare l'approdo. Scatta così l'allarme anche in Italia «per chiudere i porti».

Dalla rete delle Ong Mediterranea Saving Humans - che proprio ieri ha ottenuto il dissequestro della nave Mare Jonio - si chiede di «assegnare un porto sicuro perché si tratta di persone fuggite dai campi di concentramento libici che chiedono aiuto all'Europa alle quali devono essere garantiti i diritti fondamentali».

L'articolo 33 della Convenzione di Ginevra parla chiaro, nessuno Stato contraente espellerà o respingerà in qualsiasi modo un rifugiato verso i confini di territori in cui la sua vita o la sua libertà sarebbero minacciate». Interviene anche papa Francesco e a un giornalista che chiede se sa che la nave di Open Arms è bloccata a Barcellona risponde: «Tenere ferma la nave è un'ingiustizia. Perché lo fanno? Per farli annegare?».



### Sophia ovvero una missione navale trasformata in un paradosso.

GMic

Sophia ovvero una missione navale trasformata in un paradosso. Un paradosso figlio dell' ignavia di Berlino e di tante altre capitali europee pronte a esibire il proprio buon cuore fin a quando si tratta di ripescare i migranti nel Mediterraneo, ma altrettanto pronte a voltar loro le spalle se bisogna accoglierli nei propri porti anziché scaricarli in quelli italiani. E così per evitare di mettere fine alla missione gli ambasciatori dell' Ue, riuniti nel comitato politico di sicurezza, non hanno trovato di meglio che trasformare Sophia in una missione navale senza navi.

Un' autentica comica se si pensa che il nome originale della missione, varata nel 2015 e messa a punto dal Commissario Federica Mogherini, era quello di EuNavForMed ovvero Forza Navale Europea nel Mediterraneo.

La comica decisione si è resa indispensabile per aggirare il deciso «niet» di Matteo Salvini alle attuali regole d' ingaggio. Lo scorso anno aveva ribadito il rifiuto dell' assurdo accordo, stipulato dai governi Renzi e Gentiloni, in base alle quale tutti i migranti salvati dai partecipanti a EuNavForMed potevano venir sbarcati nei nostri porti. Un impegno non da poco visto che dal 2015 le navi di Sophia hanno scaricato sulle coste italiane 45mila clandestini. E a rendere ancora più complessa la disputa ci aveva pensato la Germania. A fine anno Berlino aveva ritirato le proprie navi accusando il comando della missione, affidato all' Italia, di tenere le sue unità lontane dalla Libia per impedirgli qualsiasi operazione di soccorso. Così al 31 dicembre, quando bisognava rinnovare o cancellare la missione, s' era deciso di prorogarla mantenendo in attività solo due navi e rinviando al 31 marzo il confronto sulle regole d' ingaggio. Ma era chiaramente una finzione.

Già allora era assai chiaro che nessun governo avrebbe ceduto alle richieste italiane alla vigilia del voto europeo. E così nell' impossibilità di decidere il comitato politico di sicurezza ha scelto il paradosso di togliere di mezzo qualsiasi unità navale, rimandare qualsiasi decisione finale allo scadere del prossimo trimestre e mantenere operativa solo la componente aerea di Sophia.

Proseguirà l' addestramento della guardia costiera libica. Il paradosso comporta non pochi rischi per l' Italia. Da tempo si vocifera di un interesse dei francesi a mettere piede a Tripoli impegnandosi in una missione di addestramento della Guardia Costiera di Tripoli. Una vera e propria entrata a gamba tesa nelle sfere libiche di assoluta competenza italiana.

Uno sgambetto a cui si aggiungerebbe, stando a quanto si vocifera ai vertici della Difesa, il tentativo di scipparci, con il consenso di Bruxelles, il comando della nuova missione Sophia.

GMic.



L'inchiesta

### Dissequestrata la nave Mare Jonio. Il Papa: "Ingiusto fermare le Ong"

GIORGIO RUTA

palermo A bordo della nave Mare Jonio si festeggia. « Torneremo nel posto in cui dobbiamo stare: in mare », dicono quelli di Mediterranea, dopo che il procuratore aggiunto di Agrigento, Salvatore Vella, ha disposto il dissequestro nell'imbarcazione.

A Lampedusa, il comandante della nave umanitaria, Pietro Marrone, e il capo missione Luca Casarini, entrambi indagati, si stanno già preparando a ripartire. Non ci sono più « esigenze probatorie » per tenere sequestrata la nave che lo scorso 18 marzo ha salvato 50 migranti davanti alle coste libiche, dirigendosi, successivamente, verso le acque territoriali italiane, violando un divieto della guardia di finanza.

« Il dissequestro dimostra che siamo in uno Stato di diritto. Al di là dei proclami », dice Alessandra Sciarba di Mediterranea, la missione italiana sostenuta da decine di realtà, dall' Arci a Sinistra Italiana.

Sempre ieri la procura di Roma ha aperto un' inchiesta per sequestro di persona sullo stallo che ha coinvolto la Sea Watch a fine gennaio (47 migranti tenuti per 5 giorni davanti Siracusa). Da piazzale Clodio il fascicolo, al momento contro ignoti, è stato inviato ieri ai colleghi di Siracusa, dove si sarebbe verificato il reato. E da qui, oggi, si sposterà a Catania perché, come dice il procuratore di Siracusa Fabio Scavone, « la competenza per valutare se esistono profili penali da sottoporre al Tribunale dei ministri di Catania spetta alla Procura distrettuale del capoluogo etneo », guidata da Carmelo Zuccaro. Ciò che potrebbe riproporsi è quello che è successo per la Diciotti: a Salvini potrebbe essere contestato il reato di sequestro di persona e, in questo caso, il Senato si dovrà esprimere sull' autorizzazione a procedere. Con un esito prevedibile. Tant' è che il ministro tira dritto e commenta con una battuta: « Possono denunciare quanto vogliono, i porti italiani sono chiusi ».

Porti chiusi che non piacciono a papa Francesco. Che in una intervista alla tv spagnola laSexta, rispondendo a una domanda sulla nave Open Arms, ferma a Barcellona, ha detto: « Tenere ferma la nave è un' ingiustizia. Perché lo fanno?

Per farli annegare? ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il reportage Emergenza infinita

### Lampedusa, porto aperto d' Italia " Sbarchi continui, siamo rimasti soli"

Arrivano con piccoli barchini, partiti dalla Tunisia o dalle navi madri dei trafficanti: 166 in 10 giorni I volontari aumentano i naufragi. Il sindaco: "Abbandonati dal governo, cancellati anche gli sgravi fiscali"

ALESSANDRA ZINITI

Dalla nostra inviata LAMPEDUSA Gli ultimi 23 sono arrivati in una serata buona per la pesca dei calamari. Giovanni Viva, il primo ufficiale della Mare Jonio, stava sul ponte con la sua lenza quando ha visto il barchino scivolare silenzioso dentro il porto. «Erano le 22.30 di lunedì - racconta - ho avvisato io la capitaneria che era arrivato un altro gruppetto di migranti.

Nessuno se n' era accorto. Si sono fermati davanti la spiaggetta e hanno aspettato che li venissero a prendere. C' erano anche tre donne e un bambino».

È così che si arriva a Lampedusa, è così che si arriva in Italia dove i porti (tranne che per le navi umanitarie) sono evidentemente aperti e dove non è schierato alcun apparato «di controllo delle nostre frontiere», come ama dire Matteo Salvini.

Le stragi invisibili Basta salire su un minuscolo barchino in legno o in vetroresina e partire seguendo la rotta più breve dalla Tunisia e, se sei fortunato e non affondi prima, si arriva senza che nessuno ti intercetti in questo Mediterraneo senza più occhi. «È impossibile sapere quanti partono, tornano indietro, muoiono. Tutt' al più ti vedono naufragare dall' alto con gli aerei, gli unici rimasti a pattugliare il mare», dice amaro Alberto Mallardo, uno dei volontari di Mediterranean Hope, presidio permanente a Lampedusa.

Come è avvenuto con i 41 a bordo di un gommone segnalato dal centro operativo della Guardia costiera di Roma e poi da Malta lunedì e di cui non si ha più traccia o come è avvenuto alla piccola imbarcazione in legno partita dalle coste di Sfax e ritrovata vuota venerdì. Su quella barca viaggiava una giovane ragazza tunisina, ammalata di tumore, partita con il fratello sperando di potersi curare in Italia «Una storia tristissima - racconta ancora Mallardo - avevamo ricevuto una chiamata dalla Tunisia in cui ci si chiedeva aiuto sperando che fosse arrivata a Lampedusa e invece poi l' hanno trovata vuota alla deriva e lunedì hanno ritrovato anche il corpo della ragazza. Sappiamo che erano partiti in dieci, dieci morti insieme ai tantissimi altri di cui non si sa più nulla». Frontiera dimenticata Ed è esattamente questa la sensazione che si prova oggi a Lampedusa, quella del ritorno ad un totale isolamento di quella che per decenni è stata l' ultima dimenticata frontiera d' Europa sulla quale i tremendi naufragi del 2013 prima, la visita di Papa Francesco poi, la travolgente ondata migratoria alla fine erano riusciti a tenere acceso un faro.

Oggi spento. Perché a Lampedusa, nel silenzio assoluto, si continua a sbarcare, così come in Sardegna dall' Algeria o sulle coste della Sicilia orientale, della Calabria e della Puglia con i velieri provenienti dalla Turchia gestiti dai trafficanti ucraini. Certo, i numeri non sono quelli di una volta, ma non sono neanche trascurabili: 166 persone negli ultimi dieci giorni, poco meno di un terzo dei 501 migranti sbarcati in Italia nel 2019.

Il mistero delle partenze Nove sbarchi solo a Lampedusa dall' inizio dell' anno, 47 nel 2018 come testimoniano le barche ammassate nel "cimitero" a fianco del campo sportivo. Su ognuna di loro una scritta in vernice con la data e il numero progressivo di arrivo. I migranti, visitati velocemente, portati all' hotspot e trasferiti rapidamente sulla terraferma senza che nessuno li veda o possa parlare con loro. E vecchie ipotesi che tornano a prendere piede, come quella di una nave madre che le traini fino a poche miglia dalla costa.

«Certo quando vedi arrivare barchini di sei metri con un motore di cinque cavalli e venti persone a bordo - dice Pietro Marrone, il comandante della Mare Jonio che di questi sbarchi-fantasma ne ha visti cinque - pensi che sia molto difficile che siano riusciti ad attraversare il mare dalle coste tunisine». Ma c' è anche chi, come il medico Pietro Bartolo, non crede a questa ipotesi: «Li vedo io quando arrivano, si capisce subito se sono persone che stanno in



mare da giorni.

L'altro giorno è arrivata una famiglia somala, con due gemelline di quattro anni e nei loro occhi ho letto tanta di quella sofferenza che mi spinge a ripetere con tutto il fiato che ho in gola che non partire non vuol dire non morire. C'è bisogno di corridoi umanitari sicuri. E sta arrivando l'estate». La ripresa delle partenze degli ultimi giorni (120 riportati indietro dalla guardia costiera libica martedì oltre ai 108 sul mercantile poi dirottato) e l'acuirsi della tensione in Libia dove diverse ambasciate hanno dato ordine di evacuazione in una situazione sempre più fuori controllo, conferma che l'ondata migratoria non è affatto conclusa.

Il sindaco Totò Martello rigira tra le mani una cartolina di minacce che gli è appena arrivata da Burano dopo le sue ripetute denunce di isolamento.

E dice: «Lampedusa è stata cancellata dall'orizzonte politico dell'Europa e da questo governo. Per gli sbarchi e non solo. Sa come è finita la storia degli sgravi fiscali per risarcire l'isola? Che scaduti i termini, non abbiamo potuto fare la rottamazione e adesso lo Stato ci chiede gli arretrati con gli interessi dal 2011 ad oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA